DISCHI IN SARDEGNA E ALIENI A MILANO

SONO TORNATI!



Un nostro lettore ci ha fatto pervenire alcune fotografie prese in vicinanza di basi militari in Sardegna: ufo o armi segrete? E intanto nel milanese "qualcosa" ha lasciato una traccia misteriosa...

Remo Guazzotti

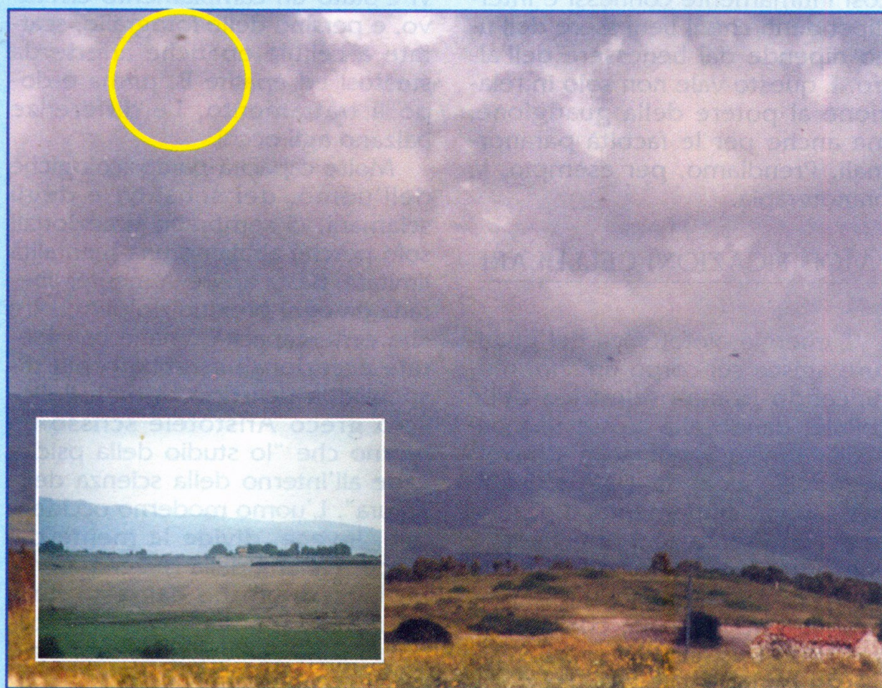
Diversi casi curiosi sono giunti alla nostra redazione in questi mesi. Il primo riguarda la Sardegna, che da qualche tempo sembrerebbe al centro di un'intensa attività UFO. Dal nostro corrispondente Renato Telari abbiamo ricevuto alcune fotografie, scattate da un osservatore di Oristano.

"Tre foto", ci ha raccontato Telari, "sono state prese il 3 febbraio 1996 da un treno che percorreva la linea Oristano-Macomer. La zona incriminata è Bauladu, celebre per un sito archeologico accanto ad un nuraghe. Il testimone stava fotografando la zona per puro interesse turistico e solo in fase di sviluppo si è accorto della presenza, nelle tre foto, di strane macchie. In particolare nella prima si vede una struttura a V, con le ali a delta. In particolare il 14 aprile il nostro uomo, dopo avere fotografato un airone in volo, si è accorto della presenza, nell'immagine, di uno strano puntino alla sinistra dell'uccello. La zona è S. Vero Milis in provincia di Oristano.

Nello stesso periodo, sempre a S. Vero, il testimone ha fotografato un oggetto scuro, durante il passaggio di tre caccia decollati da una vicina base militare. Questi ultimi si erano forse lanciati all'inseguimento dell'UFO?"

Non lo sappiamo. Anzi, dobbiamo dire che su questo materiale gli ufologi delle sezioni lombarde del CUN hanno dato parere sfavorevole; le foto però sono suggestive e ve le proponiamo, invitando i nostri lettori sardi, o di passaggio in Sardegna, a segnalarci eventuali avvistamenti anomali risalenti a quel periodo. La foto scattata a Bauladu è particolarmente interessante. L'oggetto triangolare immortalato, se non è un UFO può essere un aereo sperimentale segreto con le ali a delta, probabilmente una variante dello Stealth. Si tratta in ogni caso di un documento di rilievo.

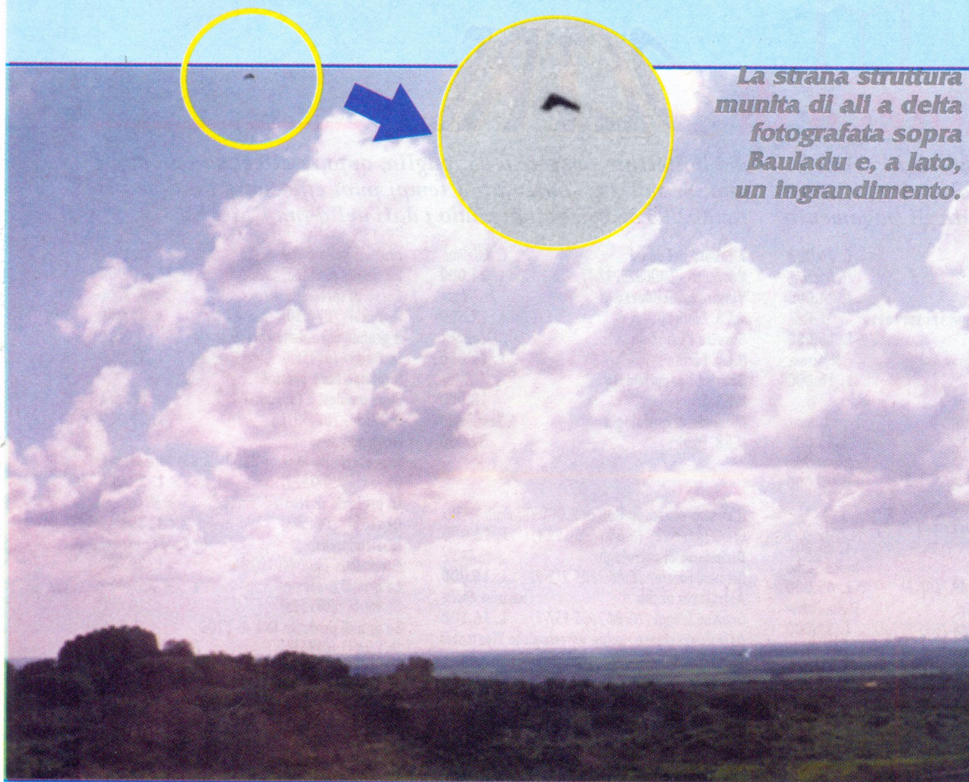
Altrettanto curioso è il caso che segue, investigato dal nostro consulente scientifico dottor Luis Lopez, fisico.



◁ **Nella foto piccola, la base militare di S. Vero. Nella foto grande, sempre a S. Vero Milis: tre caccia militari seguiti da un UFO?**

IL CHUPACABRAS ITALIANO

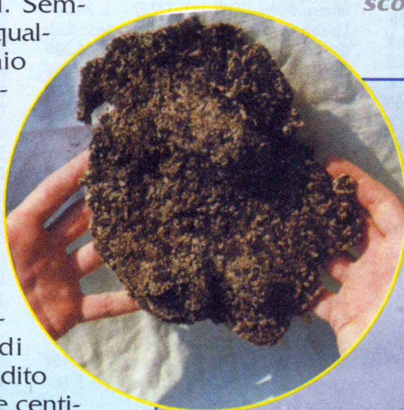
"La mattina di sabato 6 dicembre 1997, alle 8.30, sono uscito in cortile e, nel tratto di giardino dinanzi alla cancellata del mio nego-



La strana struttura munita di ali a delta fotografata sopra Bauladu e, a lato, un ingrandimento.

Qualcosa di inspiegabile aveva ucciso ben novantuno pecore di un allevamento.

zio, ho trovato qualcosa di strano: un'impronta gigantesca, a cinque dita, impressa nella terra". A parlare è il signor Corrado di Carate Brianza che, una di quelle sere (non ricordava bene se fosse accaduto venerdì notte) era stato svegliato verso l'1.30 da una presenza in giardino. "Ho avvertito chiaramente il rumore prodotto da qualcuno o qualcosa. Ho guardato fuori dalla finestra ma non ho visto nulla. Gli animali, il cane ed il merlo indiano che ho nel soggiorno proprio dinanzi al giardino, erano però tranquilli. Sembrava tutto a posto, ma "qualcosa" era passato dal mio giardino. La mattina di sabato ho poi trovato l'impronta. Era una sola, sebbene avrebbero potuto essercene altre nell'erba. La strana orma, che poteva ricordare la zampata di un cane, era enorme, larga 27 centimetri e profonda più di venti. L'impronta di ogni dito era profonda da uno a due centimetri ed era distanziata dalle altre da quattro a sei centimetri. Inizialmente avevo pensato all'impronta di uno struzzo, ma non era palmata e non presentava traccia di unghie". Il misterioso animale, o qualunque cosa fosse, aveva forse cercato di scavalcare la cancellata che separa la strada dalla villetta dove il testimone ha il proprio negozio. Il nostro Luis Lopez ha eseguito dei prelievi, un calco in gesso dell'orma e dei rilevamenti con il contatore geiger. La zona dell'impronta non era radioattiva ma, curiosamente, i valori (peraltro nella norma) raddoppiavano improvvisamente a mano a mano che ci si allontanava dall'orma. "Era la prima volta che constatavo un fenomeno del genere, abbinato agli UFO", ha dichiarato Lopez. "Solitamente sono le impronte ad essere radioattive. In questo caso era il contrario. L'essere che aveva transitato in quel punto era come se la radioattività l'avesse assorbita. Non ci risultavano avvistamenti UFO nella zona (e quindi l'accostamento orma-alieno è puramente ipotetica), eccezion fatta per una segnalazione risalente al 28 del mese prima, nel milanese. Non sono nemmeno sicuro che l'impronta sia stata lasciata da un presunto alieno. Nel vederla, mi sono tornate alla mente certe orme che la fantasia popolare attribuiva, nei secoli passati, al diavolo".



▷ La misteriosa impronta scoperta a Carate Brianza.

L'elemento che ha spinto alcuni ufologi milanesi, come il nostro Alfredo Lissoni, ad ipotizzare un possibile collegamento con un evento extraterrestre è il seguente. In Campania, il 16 dicembre 1996, ad Alvignanello di Caserta, era stata trovata un'altra orma insolita, questa volta ungulata, e qualcosa di inspiegabile aveva ucciso ben novantuno pecore di un allevamento. Altre mutilazioni di animali erano state registrate nell'avellinese, e il misterioso essere aveva distrutto persino una robusta rete di recinzione. I veterinari della zona non avevano saputo identificare con precisione la strana "bestia" responsabile di quello scempio. Un chupacabras italiano si aggira nei nostri boschi?



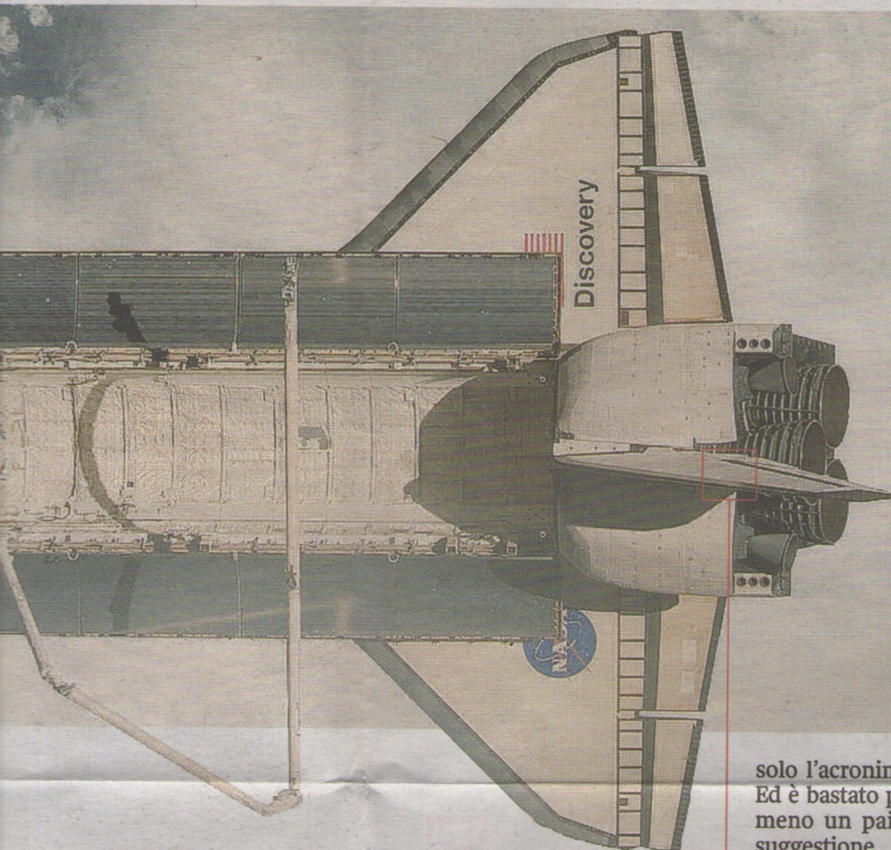
L'avvistamento di S. Vero Milis. Cos'è lo strano puntino a sinistra dell'airone?

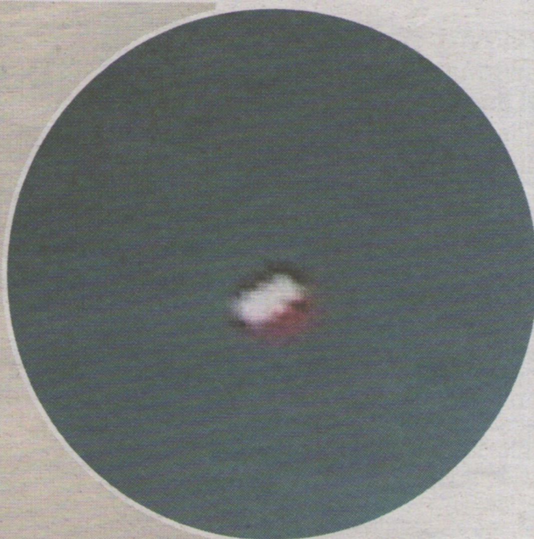
oltre 5-98

di rientro, hanno
a dello Shuttle

La scoperta La Nasa dopo qualche ora ha rassicurato l'equipaggio: era un pezzo di isolante della navicella

una luce», paura nello spazio





L'Ufo
La luce misteriosa, poi rivelatasi un pezzo di rivestimento del timone volato via. A sinistra, il Discovery



L'astronauta e il timone
Karen Nyberg, la sola donna del team dello Shuttle Discovery, guarda dall'oblò della Stazione Spaziale. Qui sopra un dettaglio del timone dello Shuttle dal quale si è staccato il frammento presunto Ufo

solo l'acronimo, ma non per tutti. Ed è bastato per alimentare, per almeno un paio d'ore, l'inevitabile suggestione.

A Houston si preoccupavano subito dell'Ufo (quello vero, non quello presunto) cercando disperatamente di dargli un'identità e avanzavano tre ipotesi: un pezzo di ghiaccio staccatosi dagli scarichi della navetta, una copertura termica del timone di coda, oppure un rottame spaziale. Scattava subito l'operazione confronto con le fotografie e i disegni di tutti pezzi dello shuttle potenzialmente interessati e tre forellini su un lato fornivano la prova che si trattava proprio di una parte del rivestimento termico destinato a proteggere il timone di coda durante la prima parte del viaggio verso l'orbita. Il suo distacco avvenuto per le vibrazioni innescate dalla prova dei razzi, non comportava dunque alcun problema per il rientro in sicurezza oggi pomeriggio degli astronauti.

A poco a poco, l'immagine dell'Ufo extraterrestre sfumava ingloriosamente tra le spiegazioni degli ingegneri impegnati allo spasimo nel costruire un vero identikit del misterioso corpo. E mentre tra i computer e le stanze ovattate del centro di Houston tornava il sereno per lo scampato pericolo, le nuove parole, più precise, più tecniche, diffondevano anche un'inevitabile delusione. Ancora una volta la sugge-

I precedenti

New Mexico
Il più misterioso episodio della storia moderna degli Ufo è la presunta distruzione di un disco volante a Roswell, New Messico, 8 luglio '47. Sarebbero stati recuperati



i rottami di una navicella spaziale e i resti di almeno 4 alieni (foto sopra). Dopo 61 anni è ancora giallo.

Kent
Anche nel Kent, Gran



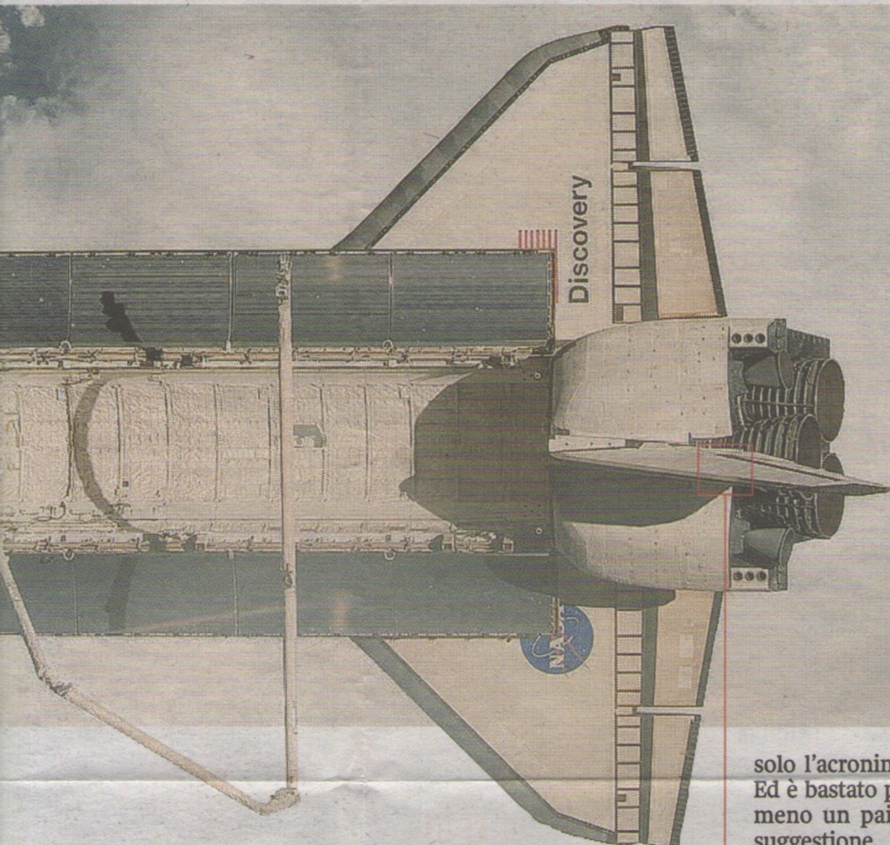
Bretagna, si pensò agli

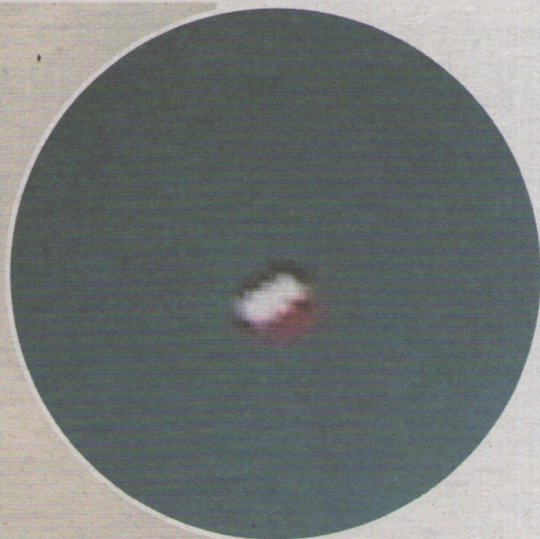
ziani siamo noi

mmergerci nel
a suo tempo
on identificati
ucidità,
i, poi, si

del terzo. Incontro del primissimo tipo. I marziani siamo noi, ignoti a noi stessi, come insegnò uno scrittore che di queste cose se ne intendeva, il più grande maestro di fantascienza, e cioè Philip K. Dick, autore di un romanzo dal titolo rivelatore, Noi Marziani. L'alienità abita

…na luce», paura nello spazio





L'Ufo
La luce misteriosa, poi rivelatasi un pezzo di rivestimento del timone volato via. A sinistra, il Discovery



L'astronauta e il timone
Karen Nyberg, la sola donna del team dello Shuttle Discovery, guarda dall'oblò della Stazione Spaziale. Qui sopra un dettaglio del timone dello Shuttle dal quale si è staccato il frammento presunto Ufo

solo l'acronimo, ma non per tutti. Ed è bastato per alimentare, per almeno un paio d'ore, l'inevitabile suggestione.

A Houston si preoccupavano subito dell'Ufo (quello vero, non quello presunto) cercando disperatamente di dargli un'identità e avanzavano tre ipotesi: un pezzo di ghiaccio staccatosi dagli scarichi della navetta, una copertura termica del timone di coda, oppure un rottame spaziale. Scattava subito l'operazione confronto con le fotografie e i disegni di tutti pezzi dello shuttle potenzialmente interessati e tre forellini su un lato fornivano la prova che si trattava proprio di una parte del rivestimento termico destinato a proteggere il timone di coda durante la prima parte del viaggio verso l'orbita. Il suo distacco avvenuto per le vibrazioni innescate dalla prova dei razzi, non comportava dunque alcun problema per il rientro in sicurezza oggi pomeriggio degli astronauti.

A poco a poco, l'immagine dell'Ufo extraterrestre sfumava ingloriosamente tra le spiegazioni degli ingegneri impegnati allo spasimo nel costruire un vero identikit del misterioso corpo. E mentre tra i computer e le stanze ovattate del centro di Houston tornava il sereno per lo scampato pericolo, le nuove parole, più precise, più tecniche, diffondevano anche un'inevitabile delusione. Ancora una volta la suggestione accesa da un'immagine era destinata a scomparire.

Giovanni Caprara



ASCOLTA l'audio sull'avvistamento dello Shuttle su **www.corriere.it**

…ziani siamo noi

…amergerci nel … a suo tempo … on identificati … lucidità, … ri, poi, si … le quanto … mento metallico … dente della … o una nostra … o staccatosi da … o, e neanche del terzo. Incontro del primissimo tipo. I marziani siamo noi, ignoti a noi stessi, come insegnò uno scrittore che di queste cose se ne intendeva, il più grande maestro di fantascienza, e cioè Philip K. Dick, autore di un romanzo dal titolo rivelatore, Noi Marziani. L'alienità abita dentro le nostre teste. È l'autistica paura del bambino terrorizzato dalla propria ombra proiettata sul muro. È l'autocolpevole senso di minaccia all'armonia del mondo che noi stessi abbiamo resa precaria. È l'originario, e persistente, bisogno di fuggire dal nostro sempre più claustrofobico perimetro umano, troppo umano.

I precedenti

New Mexico
Il più misterioso episodio della storia moderna degli Ufo è la presunta distruzione di un disco volante a Roswell, New Messico, 8 luglio '47. Sarebbero stati recuperati



i rottami di una navicella spaziale e i resti di almeno 4 alieni (foto sopra). Dopo 61 anni è ancora giallo.

Kent
Anche nel Kent, Gran

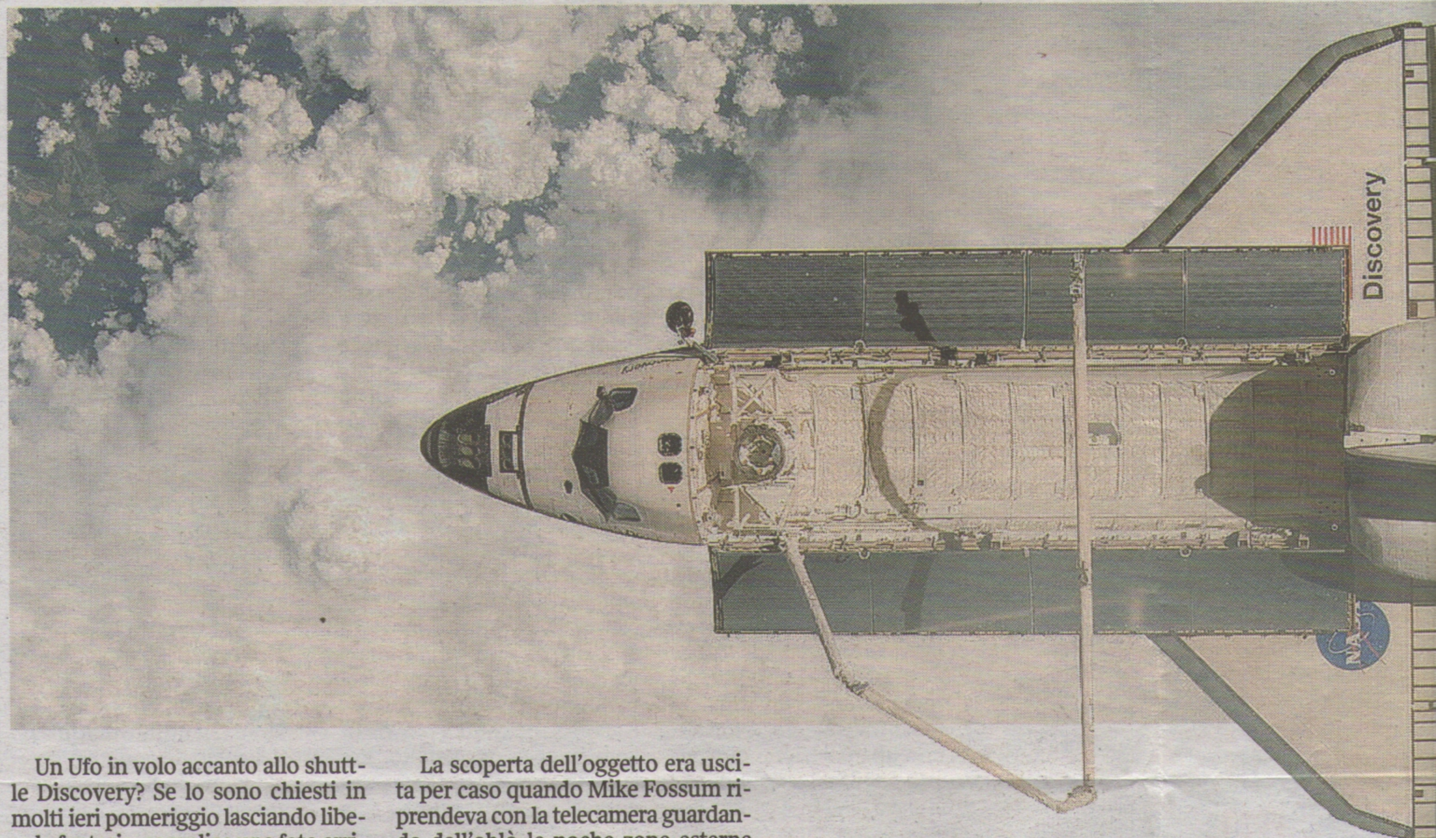


Bretagna, si pensò agli Ufo nel '67, quando furono trovati 5 oggetti «alieni» (foto) che emettevano strani beep. «Uno scherzo» disse la polizia. Ancora oggi c'è chi non le crede.

Sul Discovery Gli astronauti, ormai in fase di rientro, hanno avvistato un oggetto non identificato sulla scia dello Shuttle

La scoperta La
l'equipaggio: era

«Inseguiti da una luce», pa



Un Ufo in volo accanto allo shuttle Discovery? Se lo sono chiesti in molti ieri pomeriggio lasciando libera la fantasia, complice una foto arrivata dallo spazio e una spiegazione tecnica ineccepibile ma subito interpretata con la visione dell'extraterrestre. E l'Ufo ha tenuto banco per qualche ora. Qualcosa di strano e di anormale era apparso davvero vicino allo shuttle immediatamente dopo che il comandante Mark Kelly aveva effettuato una prova dei razzi preparando l'astronave al rientro. «Abbiamo osservato un oggetto allontanarsi dalla nostra coda — trasmetteva Mark —. È difficile dire che dimensione abbia e quale reale forma presenti. Lo abbiamo comunque fotografato: studiatelo bene» aggiungeva con il tono secco che imponeva una risposta.

Così al centro di controllo di Houston, in Texas, si è accesa l'ansia: qualcuno ricordava le parole di Jim Lowell, «Houston we have a problem» che annunciarono il quasi-dramma di Apollo-13; qualche altro vedeva scorrere nella memoria le immagini della tragica fine dello shuttle Columbia che nel 2003 si disintegrava nel cielo d'America al rientro dalla missione.

Insomma, mentre nelle stanze del comando spaziale si temeva di aver scoperto l'indizio di qualcosa

La scoperta dell'oggetto era uscita per caso quando Mike Fossum riprendeva con la telecamera guardando dall'oblò le poche zone esterne di Discovery che riusciva a cogliere nell'estremo tentativo di osservare eventuali rischiose anomalie. All'improvviso entrava nell'obiettivo una macchia bianca, giudicata di alcuni decimetri di grandezza, e che volava via luccicando alternativamente al sole.

In quello spicchio di cielo azzurro non doveva esserci nulla e invece si avvistava l'intruso, «un oggetto non identificato», spiegava con precisione tecnica il portavoce dell'ente spaziale forse strizzando (casualmente?) l'occhio ai sensibili cacciatori di extraterrestri. Così grazie all'espressione usata «Unidentified Flying Object», oggetto volante non identificato, è apparso l'Ufo che in realtà è





L'astronauta e il timon
Karen Nyberg, la sola donn
team dello Shuttle Discove
guarda dall'oblò della Staz
Spaziale. Qui sopra un det
timone dello Shuttle dal qu
staccato il frammento pres



Ma i veri marziani siamo noi

di **PAOLO DI STEFANO**

Abbiamo pur sempre il bisogno di immergerci nel cuore delle tenebre di cui ha scritto a suo tempo Joseph Conrad. E di individuare oggetti non identificati

del terzo. Incontro del primissimo tipo. I marzi
noi, ignoti a noi stessi, come insegnò uno scritt
queste cose se ne intendeva, il più grande maest

«Inseguiti da una luce», pa

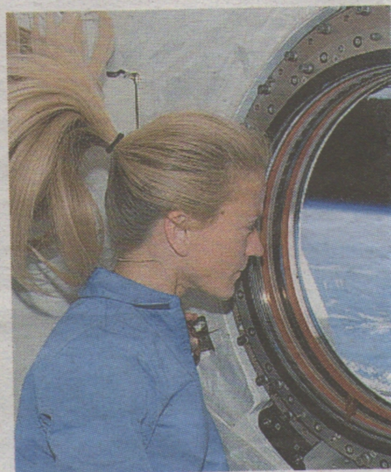
Un Ufo in volo accanto allo shuttle Discovery? Se lo sono chiesti in molti ieri pomeriggio lasciando libera la fantasia, complice una foto arrivata dallo spazio e una spiegazione tecnica ineccepibile ma subito interpretata con la visione dell'extraterrestre. E l'Ufo ha tenuto banco per qualche ora. Qualcosa di strano e di anormale era apparso davvero vicino allo shuttle immediatamente dopo che il comandante Mark Kelly aveva effettuato una prova dei razzi preparando l'astronave al rientro. «Abbiamo osservato un oggetto allontanarsi dalla nostra coda — trasmetteva Mark —. È difficile dire che dimensione abbia e quale reale forma presenti. Lo abbiamo comunque fotografato: studiatelo bene» aggiungeva con il tono secco che imponeva una risposta.

Così al centro di controllo di Houston, in Texas, si è accesa l'ansia: qualcuno ricordava le parole di Jim Lowell, «Houston we have a problem» che annunciarono il quasi-dramma di Apollo-13; qualche altro vedeva scorrere nella memoria le immagini della tragica fine dello shuttle Columbia che nel 2003 si disintegrava nel cielo d'America al rientro dalla missione.

Insomma, mentre nelle stanze del comando spaziale si temeva di aver scoperto l'indizio di qualcosa di grave che poteva mettere a rischio la vita dell'equipaggio, al di fuori si inseguiva già l'alieno. E con effetti contagiosi: poco importavano le spiegazioni dalla Nasa e il timore di un venerdì nerissimo anche perché, poco prima, agli astronauti sembrava di aver colto una insolita protuberanza nella parte posteriore della navetta.

La scoperta dell'oggetto era uscita per caso quando Mike Fossum riprendeva con la telecamera guardando dall'oblò le poche zone esterne di Discovery che riusciva a cogliere nell'estremo tentativo di osservare eventuali rischiose anomalie. All'improvviso entrava nell'obiettivo una macchia bianca, giudicata di alcuni decimetri di grandezza, e che volava via luccicando alternativamente al sole.

In quello spicchio di cielo azzurro non doveva esserci nulla e invece si avvistava l'intruso, «un oggetto non identificato», spiegava con precisione tecnica il portavoce dell'ente spaziale forse strizzando (casualmente?) l'occhio ai sensibili cacciatori di extraterrestri. Così grazie all'espressione usata «Unidentified Flying Object», oggetto volante non identificato, è apparso l'Ufo che in realtà è



L'astronauta e il timone
Karen Nyberg, la sola donna
team dello Shuttle Discover
guarda dall'oblò della Stazio
Spaziale. Qui sopra un detta
timone dello Shuttle dal qua
staccato il frammento presu



Ma i veri marziani siamo noi

di **PAOLO DI STEFANO**

Abbiamo pur sempre il bisogno di immergerci nel cuore delle tenebre di cui ha scritto a suo tempo Joseph Conrad. E di individuare oggetti non identificati anche laddove, con uno sforzo minimo di lucidità, sarebbero identificabilissimi. Il caso di ieri, poi, si presta a una lettura allegorica tanto banale quanto beffarda: l'Ufo non era altro che un frammento metallico staccatosi dallo Shuttle. È la rivincita irridente della ragione. L'oggetto volante non era soltanto una nostra proiezione, era addirittura un pezzo fisico staccatosi da noi stessi. Nessun incontro del quarto tipo, e neanche del terzo. Incontro del primissimo tipo. I marzian noi, ignoti a noi stessi, come insegnò uno scrittor queste cose se ne intendeva, il più grande maestr fantascienza, e cioè Philip K. Dick, autore di un dal titolo rivelatore, Noi Marziani. L'alienità abi dentro le nostre teste. È l'autistica paura del ba terrorizzato dalla propria ombra proiettata sul l'autocolpevole senso di minaccia all'armonia de che noi stessi abbiamo resa precaria. È l'origina persistente, bisogno di fuggire dal nostro sempre claustrofobico perimetro umano, troppo umano.





LUNEDÌ 20 LUGLIO 2015 — CRONACA

L'insolito fenomeno

Bolide nei cieli del Sud: favolosa scia luminosa avvistata ieri sera a Minervino

Un'improvvisa scia spessa e luminosa ha solcato i cieli del Sud Italia ieri sera attorno alle 21.00

L'insolito fenomeno

Bolide nei cieli del Sud: favolosa scia luminosa avvistata ieri sera a Minervino

Un'improvvisa scia spessa e luminosa ha solcato i cieli del Sud Italia ieri sera attorno alle 21.00








Bolide sui cieli di Minervino © nc

di LA REDAZIONE

Nella serata di ieri abbiamo ricevuto numerose segnalazioni dai nostri lettori che si chiedevano cosa fosse quella strana, spessa e persistente scia ardente che ha solcato il cielo di Minervino per circa 3 secondi, una vera e propria "palla di fuoco" stando ai commenti dei fortunati che sono riusciti ad osservare il fenomeno in diretta mentre erano all'aperto.

Chi pensava ad un missile, chi ad un Ufo, chi addirittura ad un aereo in fiamme, in realtà si è trattato di una meteorite di dimensioni abbastanza grandi tali da permetterne l'ingresso in

Cerca tra le news
Digita una parola chiave Cerca
RICERCA AVANZATA

Bolide sui cieli di Minervino © nc

di LA REDAZIONE

Nella serata di ieri abbiamo ricevuto numerose segnalazioni dai nostri lettori che si chiedevano cosa fosse quella strana, spessa e persistente scia ardente che ha solcato il cielo di Minervino per circa 3 secondi, una vera e propria "palla di fuoco" stando ai commenti dei fortunati che sono riusciti ad osservare il fenomeno in diretta mentre erano all'aperto.

Chi pensava ad un missile, chi ad un Ufo, chi addirittura ad un aereo in fiamme, in realtà si è trattato di una meteorite di dimensioni abbastanza grandi tali da permetterne l'ingresso in atmosfera venendo disintegrato solo in un secondo momento.

L'effetto non è stato quello di una semplice "stella cadente" ma di una vistosa scia luminosa denominata "bolide" che si è potuta osservare nei cieli di tutto il Sud Italia.

Trattandosi di un bolide, ovvero di una meteora disintegratasi in atmosfera, non ci sono stati danni.

Ricordiamo che attualmente il nostro Pianeta sta transitando all'interno di uno sciame di meteoriti. Si tratta delle Psi Cignidi

LE PIÙ COMMENTATE

VISTI... E LETTI

Per decenni siamo stati abituati a rilevare e vagliare la casistica ufologica da quasi tutti i paesi del mondo: USA, Canada, America Latina, Europa, Africa Nera, Asia , Australia; si può ben dire che quasi nessuna zona geografica e nazione del pianeta è stata esclusa dal fenomeno. Ma è anche vero che le segnalazioni dal mondo arabo sono state talmente infrequenti da passare pressochè inosservate nel mare magnum degli avvistamenti mondiali.

Orbene, L'ALTRA FACCIA DEGLI UFO di Alfredo Lissoni , stampato in proprio nel 1999 e ottenibile a Milano presso l'Associazione "Dimensioni Parallele" (Via Stelvio 45, 20145 Milano, Tel. 02-6688575), colma adesso questa lacuna. E con tutti gli onori. L'autore, insegnante di religione, giornalista e scrittore, si occupa di ufologia da oltre 15 anni. Già caporedattore della scomparsa rivista "Oltre la Conoscenza" e attuale corrispondente del "Nuovo Giornale di Bergamo", Lissoni è socio ed ex-consigliere del CUN, di cui oggi cura efficacemente da Milano (anche come Addetto Stampa) il Coordinamento Lombardo dopo avere rivestito per anni con abilità la carica di Segretario Generale del Centro Ufologico Nazionale. Coautore del collezionabile "Misteri e Verità" (Peruzzo), ha collaborato a "UFO Dossier X" (Fratelli Fabbri), a "X-Files", "Dossier Alieni", "Il Giornale dei Misteri" e per il CUN a "Notiziario UFO" e l'attuale "UFO Notiziario del CUN". E' inoltre il responsabile e l'animatore del periodico informatico "La Rete", seguitissimo on line da tutti gli appassionati di ufologia italiani. Autore delle opere multimediali in CD-Rom "Dossier UFO" e "Dossier Marte" (Peruzzo) , ha già scritto i libri "UFO: segreti e misteri dei dischi volanti" (Confronto), "Gli UFO e la CIA" (Soft Image) e "Dischi Volanti e altri UFO" (De Vecchi). Quest'ultimo volume di Lissoni, realizzato in seguito ad anni di corrispondenza e contatti con ricercatori stranieri di varia estrazione ed origine, riunisce ora tutto quanto è necessario sapere sugli UFO nei paesi arabi, ieri e oggi. In 124 pagine e quattro capitoli (TAPAK TAHIR, I DISCHI VOLANTI NEI PAESI ARABI – LA CONGIURA DEL SILENZIO – VISITATORI DAL COSMO – IL RITORNO DEGLI ANTICHI JINN) l'argomento degli "UFO files" islamici è sviscerato dall'autore con serietà e competenza, senza esclusioni di sorta. Vediamo così la casistica islamica messa in rapporto alla religione e gli UFO, agli extraterrestri nel passato e anche all'argomento delle "abductions", con qualche "chicca" di un certo pregio pure per gli "addetti ai lavori" della materia. E non solo con l'inevitabile collegamento ai mitici "Jinn" (termine da cui è derivato quello italiano "Genio"). Ne scaturisce così anche qualche sorpresa e viene altresì liquidato qualche luogo comune sull'Islam. Sì, un libro così ben documentato ed originale ci voleva proprio.





E sempre di Lissoni, scrittore indefesso, è adesso uscito anche IL GOVERNO OMBRA (La vera storia dei Teschi) per le Edizioni Segno di Udine, 2000, Lire 20.000). Si tratta di qualcosa di più di un semplice libro: è infatti un dossier sconvolgente totalmente sconsigliato a chi preferisce il tranquillo e soporifero quieto vivere. Vi piace approfondire la controversa quanto avvincente tematica del "cospirazionismo"? Allora questo volume è senz'altro per Voi, e gli interrogativi che solleva sono quello che cercavate da tempo. La sinarchica setta americana dei "Teschi e Ossa" ("The Skull") è effettivamente il vero "Governo Ombra" mondiale? E perché pochissimi sanno che i destini del mondo si deciderebbero in effetti proprio nella famigerata "Area 51" o "Dreamland" in Nevada tanto cara agli ufologi? Sia come sia, il potere occulto e le molteplici facce della Sinarchia o "Nuovo Ordine Mondiale" sono analizzate e messe a nudo da Lissoni in questa coraggiosa inchiesta sui manipolatori manipolati… ma non Vi diciamo di più, perché altrimenti Vi toglieremmo tutto il piacere di leggerlo!



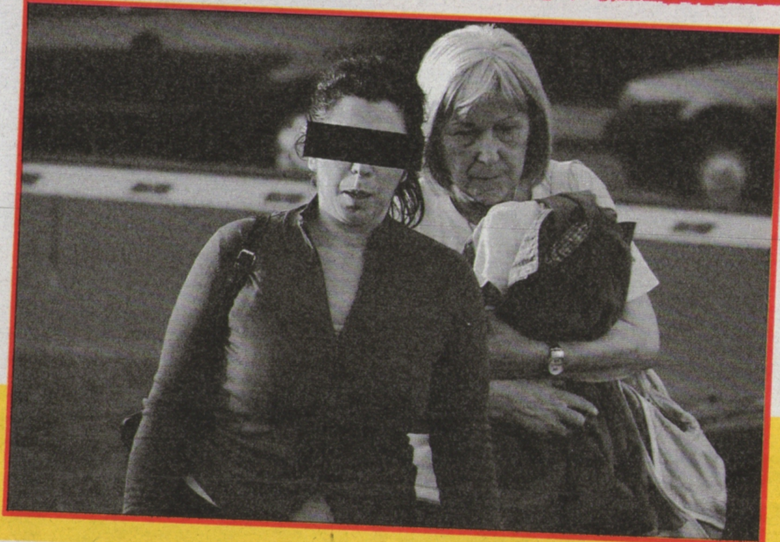
Ma lasciamo adesso il fronte librario per quello informatico. In campo multimediale, per quanto concerne i CD-Rom sul tema ufologico, ci sembra doveroso segnalare (pur se con un po' di ritardo) l'ottimo "EXTRATERRESTRI (SIGHTINGS) – Gli avvistamenti, i contatti, le testimonianze: archivio completo" a cura della ANGLIA Perspectives, opera a carattere enciclopedico dai contenuti indubbiamente dignitosi. "C'è vita nell'universo?" Si chiede la presentazione. "Sin dai tempi antichi, l'uomo è stato affascinato dal pensiero degli UFO e della vita extraterrestre. Ora, EXTRATERRESTRI propone la più grande enciclopedia al mondo su CD-Rom, raccogliendo tutte le prove, elencandole con imparzialità e permettendo all'utente di farsi un'idea personale del fenomeno". Ed in effetti è così. I requisiti tecnici sono: Computer IBM compatibile minimo4865X/25Mhz o superiore, 4 Mb RAM (8 Mb consigliati), scheda audio compatibile soundblaster, mouse, lettore CD-Rom 2X 300 KPS, WINDOWS 95, DOS 5.0, scheda grafica VGA. Accendete dunque il vostro PC e… buona visione!

7-2001

ORMAI ERANO SICURI DI AVERLA FATTA FRANCA...

Risolto dopo vent'anni l'omicidio di una baby sitter ventunenne

L'autore del crimine compiuto due decenni fa sarebbe un amico della vittima che all'epoca aveva appena 15 anni



Rosalinda Bizzo, mamma di David Rosset, è accusata di vilipendio di cadavere: avrebbe alterato la scena del delitto per proteggere il figlio.

Il ragazzino s'era probabilmente invaghito della ragazza con la quale avrebbe voluto spingersi oltre - Il movente sarebbe dunque di tipo passionale anche se l'uccisa non fu violentata



ASSASSINO PER AM



Rosalinda Bizzo, mamma di David Rosset, è accusata di vilipendio di cadavere: avrebbe alterato la scena del delitto per proteggere il figlio.

bilmente invaghito della ragazza con la quale avrebbe voluto spingersi oltre - Il movente sarebbe dunque di tipo passionale anche se l'uccisa non fu violentata

ASSASSINO PER AM

ORA "RISCHIA" L'IMPUNI

I due giovani s'erano conosciuti all'interno di una setta di seguaci dei marziani nel frattempo disciolta - L'uccisore sarebbe stato aiutato dalla mamma ad inquinare le prove del delitto

Pordenone

Era il 2 febbraio 1988 quando fu ritrovato il corpo senza vita di Annalaura Pedron, 21 anni, diplomata al liceo classico e impegnata come baby sitter presso l'abitazione di Roberto De Gottardo e sua moglie, Marina Giorgi, in via Coivera. Proprio quest'ultima, di ritorno dal lavoro, ha trovato ad attenderla l'orrendo spettacolo. La baby sitter era riversa sul divano del salotto, con la maglietta tirata su e i pantaloni e le mutandine calate fino alle caviglie. L'esame autoptico accerterà che Annalaura non fu violentata. Le ecchimosi sul collo, invece, confermano che è stata strangolata e poi soffocata con un cuscino. Il corpo è ricoperto da numerosi tagli, inferti con i frammenti di una lampada trovata in frantumi sul pavimento del salotto. Nel lavello della cucina ci sono due bicchieri, perfettamente lavati, quasi certamente utilizzati dalla vittima e dal suo assassino. Che Annalaura conoscesse il suo carnefice è fuor di dubbio, visto che lo ha fatto tranquillamente entrare nell'appartamento dove stava lavorando. La scena del delitto offre ben pochi indizi per identificare il colpevole, che infatti rimane sconosciuto per i successivi due anni di indagini, dopo di che il caso viene archiviato e i reperti (tracce di sangue ed un'impronta parziale) rinchiusi in un magazzino.

L'inchiesta, da subito, ha insistito nell'ambiente frequentato dalla vittima, la quale faceva parte della setta (che oggi non esiste più) "Telsen Sao", che aveva il suo guru in Renato Minozzi.

Jestem 12-latkiem. Interesuje mnie ufologia, wszystko, co związane z nią oraz problemami wędrówek zwierząt. Jeśli jednak masz jakieś inne zamiłowania, napisz także, może mnie zaciekawisz?!

Maciej Nowicki
ul. Słonecznikowa 5/7, 15-669 Białystok

Jestem Rybą, romantyczką szukającą przyjaciela (38-45), który też interesowałby się parapsychologią i medycyną niekonwencjonalną.

Teresa Siejka
ul. Leyka 25 A/19, 12-100 Szczecin

Pragnę korespondować z czytelniczkami „NŚ" na wszystkie ciekawe tematy. Mam 26 lat, jestem spod znaku Bliźniąt. Proszę o listy po angielsku, francusku i niemiecku.

Trajče Petkovski
ul. Trifun Panovski No 2/1-15
91.000 Skopje, Republic of Macedonia

Chętnie nawiążę kontakt z osobami, które mogą podzielić się informacjami na temat języka chińskiego i jego nauki. Poznam też kochających góry i piesze wędrówki. Jestem 27-letnim wegetarianinem.

Dariusz Balcerak
ul. Kościuszki 186/17 ofic.
50-437 Wrocław

Kącik Samotnych Serc i Dusz

Mam 21 lat. Ciekawi mnie parapsychologia, magia, rebirthing i wiele innych tematów z kręgu „Nieznanego Świata". Chciałabym poznać pana (do 30-tki) o podobnych zainteresowaniach. Może okaże się, że to przeznaczenie...

Aneta Zawadzka
ul. Sonaty 2 m. 805, 02-744 Warszawa

Jestem 49-latką, całe moje życie to rozwój duchowy i bliskość zjawisk paranormalnych. Dlatego wierzę głęboko w istnienie Nieznanego Świata, gdzie panuje światło, miłość, harmonia, a my - otwarci na działanie Kosmosu - stajemy się lepsi, życzliwsi, pogodniejsi: tacy - arystokraci ducha! Pragnę poznać ludzi, którzy myślą i czują podobnie.

Krystyna Kudła
Os. Witosa 9/11, 37-500 Jarosław

Czy znajdzie się mężczyzna, który marzy o tym, by zostawić bagaż swojego statusu, zamienić dobytek na mały domek i zamieszkać gdzieś nad jeziorem, pod lasem, w harmonii z przyrodą i namiętną 40-letnią taoistką na wysokim poziomie rozwoju duchowego?

Zofia Chomicka
ul. Żelazna 31 m. 4, 53-427 Wrocław

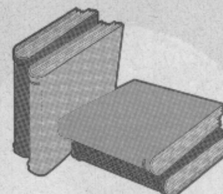
Interesuję się tajemnicami starożytnych cywilizacji (Egipt, Ameryka Łacińska), UFO, parapsychologią, zagadkami historii (Św. Graal, Arka Noego i Przymierza). Inne moje hobby to języki angielski i niemiecki, książki, muzyka, film i sport. Szukam korespondentów o podobnych pasjach - bez względu na płeć i wiek.

Bogusław Mycyk
ul. Bohaterów Westerplatte 2
56-200 Góra

Mieszkam w dość dużym mieście, ale bezskutecznie szukam ludzi, którzy pomogliby mi dowiedzieć się więcej, zrozumieć i nauczyć tego, co interesuje mnie pewnego czasu, a jest to psychologia, parapsychologia, hipnoza, Reiki, wszystko, co dotyczy pozytywnego myślenia. Podzielcie się za mną swoimi wiadomościami.

Danuta Magryś
skr. poczt. 165, 59-220 Legnica

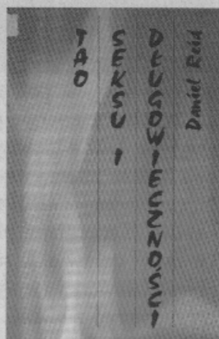
Lektury „Nieznanego Świata"



REKOMENDACJA MIESIĄCA

❦ *TAO ZDROWIA* oraz *TAO SEKSU I DŁUGOWIECZNOŚCI*. Autor obu pozycji: **Daniel Reid**. Dom Wydawniczy „Rebis", Poznań 1995.

D. Reid - Amerykanin mieszkający na Tajwanie, wie o czym pisze, pisze zaś o takim stylu życia, który zbliża nas do *taoizmu* właśnie. Polski edytor trafnie rekomenduje obie te książki jako **poradniki**, przy czym z punktu widzenia filozofii Natury oraz Wszechświata, ważniejsze wydaję się, rzecz jasna, *„Tao zdrowia"*. Za to *„Tao seksu i długowieczności"* czytelnikom zainteresowanym udanymi kontaktami erotycznymi oferuje nadzwyczaj smakowite konkrety i wskazówki - jak np. wnikliwą dyskusję między mędrcami taoizmu na temat pożądanej częstotliwości wytrysków nasienia u mężczyzn podczas stosunków z kobietami. I tak np. Lee Tung-hsan, lekarz żyjący za panowania dynastii Tang uważał, że *„na dziesięć stosunków z kobietą mężczyzna powinien mieć wytrysk nie więcej niż dwa, trzy razy"*. Natomiast mistrz tao z epoki Han, o nazwisku Liu Ching, który dożył ponoć trzystu lat, częstotliwość reakcji, o jakiej mowa, uzależniał od pór roku, dowodząc m.in., że *„Wiosną mężczyzna może sobie pozwolić na jeden wytrysk co trzy dni, natomiast latem i jesienią powinien ograniczyć liczbę wytrysków do dwóch miesięcznie"*. Kogo trawi ciekawość, jak w takim razie postępować **zimą** - niech sięgnie po samą książkę, gdyż nie zamierzamy uruchamiać na łamach poradni rodzinnej, ani tym bardziej przedmałżeńskiej. Sygnalizowaną książkę zaś - dodajmy koniecznie - warto przeczytać bynajmniej nie tylko z tego powodu. Dzięki niej można bowiem poznać np. reguły *„gry wstępnej"*, a także dowiedzieć się co oznacza *„pięć pragnień"*, *„dziesięć sygnałów"* i *„pięć cnót"*. Przede wszystkim jednak - odejdźmy w tym miejscu od anegdotycznej warstwy wywodów Reida, zresztą ciekawych - czytelnik ma okazję dzięki nim zastanowić się nad tym, czym tak naprawdę jest *tao* i w jaki sposób wykorzystać płynącą stąd wiedzę z pożytkiem dla własnego życia i zdrowia.



❦ *ZDARZENIE W EMILCINIE*. **Zbigniew Blania-Bolnar**. Wydane nakładem własnym, Łódź 1996 r.

Szkoda, że ta książka ukazała się tak późno, dobrze jednak, że czytelnik ma wreszcie szansę się z nią zapoznać. Zbigniew Blania-Bolnar, socjolog z Łodzi, niegdysiejszy właściciel wydawnictwa „Pandora" i długoletni badacz fenomenu UFO w jego różnorodnych uwarunkowaniach - fizycznych, psychologicznych, kulturowych oraz wielu innych - wykonał wręcz benedyktyńską pracę nad z d o k u m e n t o w a n i e m i, co równie ważne, dokładnym z a n a l i z o w a n i e m słynnego incydentu w Emilcinie z maja 1978 r., w trakcie którego tamtejszy rolnik Jan Wolski został uprowadzony na pokład NOL-a, gdzie humanoidalne istoty poddały go testom oraz badaniom.

Jest to przypadek pod wieloma względami podobny do setek innych, znanych z **faktologicznej** literatury światowej, jednocześnie jednak - biorąc pod uwagę liczne elementy tego zdarzenia i towarzyszących im okoliczności - do pewnego stopnia szczególny. Przede wszystkim zaś - i żelazna konsekwencja, z jaką autor tezę tę udowadnia, budzi respekt - jest on bez wątpienia autentyczny. Świadczą o tym nie tylko niezliczone testy oraz badania, jakim z inicjatywy i przy udziale Z. Blani-Bolnara poddano rolnika z Emilcina, z regresją hipnotyczną włącznie (Wolski nigdy wcześniej nie słyszał o UFO i kompletnie nie interesował się tym zagadnieniem), lecz także eliminowanie punkt po punkcie, drogą wskazywania luk w rozumowaniu lub fałszywych przesłanek, innych sposobów objaśnienia całego zdarzenia.

Czyta się to jednym tchem, niemal jak kryminał, a przecież warto sobie uświadomić, że obcujemy tu z f a k t a m i, nie zaś uprawianą za biurkiem literaturą. Nader ciekawa jest też wstępna, obszerna sekwencja książki, w której Z. Blania prezentuje niejako swoją drogę do problemu, który z czasem zaczął go absorbować w aspekcie badawczym. Mnóstwo tam frapujących casusów i przykładów ze światowych kronik UFO (notabene niektóre z nich zostały przez autora skomentowane bardzo krytycznie i - jak się wydaje - nie zawsze słusznie), a przy okazji także pysznych szczegółów realioznawczych. Dotyczą one np. tego, jak w latach rozwijającego się (bo jeszcze nie rozwiniętego przecież) socjalizmu trzeba było się w Polsce z tematyką UFO przebijać przez *igielne ucho* cenzury, tudzież bojących się o własne stołki redaktorów prasowych i książkowych, wyznaczanych na te posady przez partyjne instancje - w ostatecznym rozrachunku znacznie dla nich ważniejsze niż zagadnienie kontaktów z cywilizacjami pozaziemskimi.

Niestety, ma ta książka również swoje słabe punkty, do których trzeba zaliczyć np. usilne dezawuowanie, za pomocą słabych dowodów, fenomenu Eduardo Meiera, jakby w zupełnym oderwaniu od tego, co bezspornie ustalono (m.in. dokonana w Japonii analiza laboratoryjna nakręconych przez Meiera w 1975 r. filmów, która wykluczyła montaż czy też inną mistyfikację). Ponieważ jednak autor znany jest ze swojej kategoryczności poglądów i ani my (podobnie jak wielu innych) go nie przekonamy do swoich racji, ani on nas - poprzestańmy na stwierdzeniu, że sam casus Jana Wolskiego został przez Blanię „obrobiony" w sposób, jakiego nie powstydziliby się najpoważniejsi badacze zjawiska UFO na świecie. Nieprzypadkowo też autor wydanej w latach osiemdziesiątych dwutomowej *„Obecności UFO"* - jednej z najlepszych polskich książek o tej tematyce - zadedykował „Zdarzenie w Emilcinie" Stanisławowi Lemowi, którego - jak napisał - *„dręczy Tajemnica Milczenia Kosmosu"*. Coraz więcej zdaje się bowiem wskazywać na to, że milczenie to jest pozorne.

❦ *PRZEBUDZENIE WOJOWNIKA*. Wybór: **Rick Fields**. Dom Wydawniczy Limbus, Bydgoszcz 1995 r.

Za „Limbusem" trudno nadążyć, gdyż wydaje ostatnio blisko 50 książek rocznie, a przy tym jedną ciekawszą od drugiej. Wszystkie one dotyczą, najogólniej mówiąc, rozwoju duchowego człowieka, co niezmiennie sytuuje tego edytora na czele stawki polskich wydawców książkowych, penetrujących sferę *nieznanego*.

„Przebudzenie wojownika", nawet na tak zarysowanym tle, stanowi pozycję szczególną, gdyż - posłużmy się tu sformułowaniem samego Fieldsa *„jest przewodnikiem służącym rozwinięciu wojowniczego ducha u wszystkich kochających, walczących, budowniczych i marzycieli"*. Amerykański twórca tej pod wieloma względami niecodziennej antologii radzi po prostu *„Jak żyć życiem przepełnionym miłością, troską o innych w duchu pojednania"*, adresując wszakże swoją książkę przede wszystkim (choć nie tylko) właśnie do osób o usposobieniu wojownika.

Dlaczego? Albowiem, jak pisze Fields *„Wojownicy na przestrzeni wieków kultywowali takie cechy jak odwaga, współczesna dyscyplina, lojalność i samopoznanie"*, zaś *„Intelektualne argumenty tego bardzo aktualnego zbioru krzyczą niczym wojownik: z odwagą i współuznaniem. Wskazują drogę prowadzącą do prawego życia w duchu wojownika"*.

Niech nikt zarazem nie liczy na to, że jeśli jest człowiekiem *klimatu umiarkowanego*, jak niżej podpisany (znak Zodiaku: Bliźnięta, w przeciwieństwie do takiego np. Skorpiona, Strzelca, Lwa, Byka czy Barana), może sobie lekturę tej pozycji darować. Odwrotnie: właśnie tacy czytelnicy powinni z *„Przebudzeniem wojownika"* obowiązkowo się zapoznać po to, żeby wiedzieć w jaki sposób z wojownikiem na codzień umieć współżyć (np. w małżeństwie), a w razie konieczności umiejętnie schodzić mu z drogi, by nie oberwać za *bezdurno* w bitewnym zgiełku, w którym on, wojownik, czuje się jak ryba w wodzie.

Książki nadesłane:

❦ *Szamanizm*. **Nevill Drury**. Wydawnictwo „Rebis", Poznań 1994.

❦ *Eseje o ekologii. Nadzieja matką mądrych*. **Henryk Skolimowski**. Biblioteka Ery Ekologicznej. Towarzystwo Przyjaciół Filozofii Ekologicznej, Wydawnictwo „Akapit Press", Łódź, daty wydania nie podano.

❦ *Autohipnoza*. **Joanna Komorowska**. „Wiedza Powszechna", Warszawa 1995.

❦ *Kolorowe energie*.**Dan Campbell**. Dom Wydawniczy „Limbus", Bydgoszcz 1995.

❦ *Chrześcijańska medytacja*. **John Main OSB**. Wydawnictwo „Zysk i S-ka", Poznań 1995.

dello scooter

esa

enne

tosto evidente, nanzieri ad en-, controllando scooter. Ed è ga. Il sessantu- nascosto nel netti di eroina cri di cocaina, ffati con del stoditi all'in- sa della spe- cuni prodotti

E' stata poi seguita la erquisizio- e domicilia-. In casa, i nanzieri nno trova- e seque- ato due te- onini e tut- l'attrezza- a necessa- per il con- onamen- della dro-

alestreri ato am- nettato e e di Cre- ina, ha ri- e del gip, poi riget- sti domi- enne con recedenti

E altra aggressione Ancora disagi per i pendolari al ritorno a casa «È colpa degli alieni?»

Ancora disagi, ieri sera, per i pendolari cremonesi al ritorno da Milano. In particolare, ritardi sul treno regionale 33461. Rabbia e pure ironia come reazione: «Ritardo nella preparazione? Troppo caldo? Gli alieni hanno rapito il capotreno? Gomma bucata?» le domande, sarcastiche, poste dai viaggiatori coinvolti nell'ennesimo disservizio. E intanto, sul fronte sicurezza, dopo l'ennesima aggressione al personale delle ferrovie avvenuta alla stazione Centrale, l'assessore a Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia, **Alessandro Sorte**, prende di nuovo posizione dura: «Aggressione firmata dal solito straniero senza biglietto. E vanno ringraziati gli agenti della Polfer che hanno operato il fermo. Regione Lombardia sta facendo di tutto per presidiare treni e stazioni, da settembre ci saranno altri 150 uomini per controllare il territorio, i nuovi treni hanno dispositivi sofisticati per contrastare balordi e delinquenti. Peccato che, nonostante i sacrifici della Polfer, lo Stato non si voglia accorgere degli effetti pericolosi di questa emergenza».

di 32 anni. Processo fissato a ottobre

Gli amici dei nostri AMICI sono AMICI NOSTRI

- Invita un Tuo amico ad acquistare PLAY-PC usando uno dei moduli prestampati;
- Inserisci - in ogni modulo - anche il Tuo nome;
- Il Tuo amico riceverà a casa PLAY-PC senza spese postali e con il 10% di sconto sul prezzo di copertina;
- Tu riceverai un PLAY-PC GRATIS ogni 3 ordini che riceveremo con il TUO nome e quello dell'amico che ci hai gentilmente presentato.

SEMPLICE NO?!

Questa offerta è ripetibile - basta fotocopiare i moduli d'ordine -

OGNI TRE ACQUISTI UNO È GRATIS fino ad AGOSTO 1996

Il CD ROM di PLAY-PC ha DUE grandi sezioni che costituiscono, in pratica,

DUE riviste complete

La prima è quella che vedete con Windows, la seconda è quella contenuta nella directory PROGRAM che da questo mese in poi è molto più ricca e presenta - in esclusiva - la rivista UFONEWS e poi: immagini ad alta definizione, giochi, programmi, animazioni, suoni sia per i sistemi DOS e Windows che, specifici, per Windows95

INDICE DELLA 2ª RIVISTA PLAY-PC di Maggio 1996 contenuta nella directory PROGRAM:

24 BIT
Immagini ad alta definizione che potrete vedere e manipolare con qualsiasi programma pittorico ad esempio con PSP32bit.

UFONEWS
Un'altra appassionante puntata del notiziario sugli U.F.O. Per leggerlo e vedere le immagini basta scrivere (sulla vostra tastiera) UFONEWS3 e premere sul tasto invio.

BANCOMAT
Il nostro lettore G. Marchesi di Trieste ci invia un utile programma con un esauriente file di istruzioni per l'uso. Grazie al Sign. Marchesi anche da parte di tutti i lettori che lo useranno.

di opzioni all'inizio.Ci vuole accortezza, colpo d'occhio e velocità; vi divertirete.

FRAMED Siete stato ingiustamente imprigionato (c'è chi dice che è di moda oggi) e dovete scappare; vi assicuriamo che non è semplice comunque: all'inizio potete ridefinire le Key per giocare e vi diamo anche qualche suggerimento ad esempio: con la lettera P della tastiera prendete gli oggetti e potete lasciarli con la lettera D; H pausa il gioco; la lettera E vi dice cosa c'è nella stanza in quel punto; con INVIO si apre una finestra istruzioni; divertitevi se potete.

JAZZXMAS Continua la saga del coniglio ninja da parte della Epic Megagame;questa volta in versione natalizia. Ancora un bel gioco veloce e ben articolato; abbiamo settato la scheda sonora come una Sound blaster compatibile; se avete una scheda diversa vi verrà chiesto di settarla e siccome non è possibile scrivere sul CD ROM, dovrete copiare il gioco sul vostro HD in modo da

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

ze str. 29

tym bardziej ostrożni. Nie należy się też dziwić, że żywimy tu pewne obawy. Jeśli bowiem to, co mówi Santilli, odpowiada prawdzie - świat nie będzie już ten sam" - kończą swoje wywody R. Pinotti i M. Balatta.

Na końcu zaś istotny aneks. Mianowicie w 1991 roku R. Pinotti przeprowadził wywiad z porucznikiem **Walterem Hautem** - rzecznikiem prasowym jednostki bombowej AIR FORCE, stacjonującej w Nowym Meksyku, który 8 lipca 1947 roku sporządził i ogłosił komunikat prasowy, mówiący o rozbiciu się w tym rejonie i odnalezieniu przez armię obcego latającego dysku. Komunikat ten podały w swoich serwisach liczne agencje prasowe, a były wojskowy

doskonale pamięta tamte dramatyczne dni.

Oto krótki fragment przeprowadzonej z nim rozmowy

- Co dla Pana oznaczał epizod w Roswell?

- Niemałą ilość problemów. W każdym razie umiałem się znaleźć na swoim miejscu i mało mówić.

- Jak może Pan skomentować dziś sporządzony i rozpowszechniony przez Pana w lipcu 1947 r. komunikat prasowy?

- Był on dokładny i prawdziwy. Zredagowaliśmy go wspólnie z pułkownikiem Blanchardem - komendantem bazy w Roswell.

- Rozpowszechnienie komunikatu zostało natychmiast zablokowane przez FBI. Pułkownik Blanchard został zaraz potem wysłany na urlop, a generał Roger Ramey, który przybył samolotem z Waszyngtonu, zapanował nad sytuacją, ogłaszając podane w tym komunikacie fakty za nieistniejące. Co Pan obecnie myśli na ten temat?

- Bezpośrednio niczego nie widziałem, rozmawiałem natomiast z tymi, którzy widzieli wszystko. Utrzymanie tajemnicy narzuciła racja stanu.

- Niezależnie od szczątków UFO, co mógłby Pan powiedzieć na temat ciał jego pilotów, przewiezionych do bazy?

- Niektórzy je widzieli. Wydaje się, że byli mocno poturbowani. Ja osobiście ich nie widziałem.

- Czy prawdą jest, że wszystko (co ocalało z katastrofy - przyp. red. „NŚ") *zostało przewiezione drogą powietrzną do bazy USAF w Wright Patterson w Ohio?*

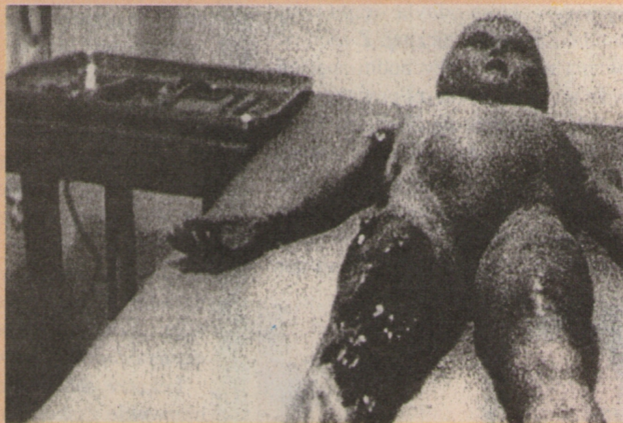
- Ja również posiadam taką informację.

- Według Pana skąd przybył dysk i jego piloci?

- Nie lubię owijania niczego w bawełnę. Jeśli chce Pan znać moją opinię, obiekt ten przybył do nas z przestrzeni kosmicznej.

- Z przestrzeni kosmicznej?

- Tak, z pozaziemskiej przestrzeni, chcę powiedzieć. Na podstawie tego, co wiem i co słyszałem na ten temat, jestem o tym przekonany.



Humanoid przed rozpoczęciem sekcji. Widoczna głęboka rana na prawej nodze. Istota, poddana sekcji na fragmencie filmu, który oglądał Pinotti jeszcze przed londyńskim pokazem, rany takiej nie miała, z czego wyciągnięto wniosek, że chodziło tu o dwie sekcje i dwóch różnych osobników.



FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

ze str. 35

najprawdopodobniej nakręcono go w czasie ostatnich kilku lat!

Dziennikarz *„The Sunday Timesa"* - **Maurice Chittenden** pisze dalej:

„Channel 4" i inni, którzy zamieszani są w tę sprawę, zażądali wprost wykonania analizy kawałka taśmy filmowej odciętej od szpuli filmu z Roswell. Chodziło tu bynajmniej nie o Małych Zielonych Ludzików, a o małe zielone dolary, o miliony dolarów, które można było zarobić dzięki Kosmitom, czego dowodem są horrendalne ceny za kasety video z kopiami tego filmu. Wszystko to, co zrobił Santilli przypomina doskonale przeprowadzoną przy pomocy mediów kampanię reklamową towaru.

*(...) **Gary Shoefield**,* brytyjski partner Santilliego oświadczył, że żadna z kopii nie została wypuszczona z klauzulą „restricted access", natomiast Santilli stwierdził, że naniósł to na pojemnik z filmem i na video-kopie filmu - podobnie jak robią to inni, np. z czasem trwania filmu.

Paul O'Higgins lekarz-anatom z University College of London oświadczył, że licząca po sześć palców u rąk i nóg Kosmitka pokazana na filmie jest człowiekiem (...)".

W poniedziałek 31 lipca 1995 r. S. T. Friedman wyjechał z Fredericton do Baltimore, by spotkać się tam z dr **Bruce Mccabee**, czołowym specjalistą od filmu i fotografowania w USA. 1 sierpnia obydwaj spotkali się z personelem firmy „Kiviat Green Productions", która zrobiła program z filmem z Roswell dla FOX Network TV. Friedman podzielił się w nim swoimi wątpliwościami. Później przekazał mi swe spostrzeżenia i uwagi, które można streścić w następującym oświadczeniu:

„Nie zauważyłem niczego, co wskazywałoby na to, że ten film zrobiono w Roswell czy jakimkolwiek innym miejscu ufokatastrof w USA. Sądzę, że jest to prawdziwa sekcja zwłok, ale będąca rezultatem jakichś medycznych czy wojskowych eksperymentów. Nie była to moim zdaniem żadna kosmitka, a jedynie kobieta - ziemianka cierpiąca na chorobę związaną z tzw. zespołem Turnera".

Kiedy rozmawiałem ze specjalistami od efektów specjalnych, którzy analizowali film Santillego dla *„Cannel 4"*, stwierdzili oni, że **są absolutnie pewni, iż**

był on montowany.

Ani razu w czasie sekcji nie widać np. skalpela tnącego powieki skórne zwłok. Owszem, jest jedna scena, kiedy „lekarz" tnie skórę na szyi humanoidki, ale sfilmowano ją z odległości i trudno powiedzieć, czy skórę tę cięto skalpelem, czy po prostu użyto triku, znanego już w tych latach. Co więcej - sekwencja ta jest przerwana, a po niej, zgodnie z zasadami logiki powinna zostać sfilmowana otwarta rana. Tej sekwencji jednak nie ma... takich potknięć jest więcej.

Czego to dowodzi? Tego, że ufologia musi sobie radzić z takimi materiałami, jak film z Roswell. Jeżeli nie przyjrzymy się im przez lupę, cała ta dziedzina może zostać zdyskredytowana. Czy film z Roswell jest dowodem na wizytę Obcych na Ziemi? Sądzę, że Prawda leży gdzieś pośrodku - trzeba umieć ją znaleźć.

Na podstawie artykułu w „UFO Magazine"

tłumaczył i opracował:

Robert K. Leśniakiewicz

Kontakt nietelepatyczny



ze str. 36

że większość z nas (przeogromna) to nadający się do uzdrowienia.

Wracając do mojej myśli - Radość, uwzględniając wskazówki, uzupełnienia biochemii, stanowi CENTRUM naszego życia i jednocześnie jest skutecznym cięciem gordyjskiego węzła dowolnego problemu. Przeglądając wspomnienia pod tym kątem - faktycznie.

We wspomnieniach znalazłem również jeden z istotnych sposobów wzmacniania braku radości. Biedny czy bogaty, mądry czy głupi, w dużej mierze wychowując wpaja wychowankowi: „Nie stać cię na Radość". Czasownik „stać" odpowiada różnym sposobom argumentacji takiego przekonania. Np.: brak pieniędzy na utrzymanie (lepsze), na zabawę, na odpoczynek, brak towarzystwa, brak umiejętności itd.

Kontrując: o stanie Radości - każdy decyduje sam, tylko sam, chyba, że czyni inaczej, chce inaczej. Kończąc:

Radości, Radości, Radości!

Jerzy Pomykalski
Wrocław



23 maja na RTL-4 wyemitowany został program z cyklu *„Tineke en de Paranormale Wereld"* o Giorgio Bongiovanim, o którym pisaliście w numerze 12 z 1994 roku. Program „Tineke..."jest jednak emitowany nieregularnie: pojawia się, by po tygodniu lub nawet miesiącu przerwy ponownie powrócić. Poza tym zmienił on częstotliwość nadawania oraz satelitę. Obecnie nadaje z ASTRY 1D, transponder 52, częstotliwość 10.759, polaryzacja V, fonia 7.02/7.20. Miejmy nadzieję, że jest to już zmiana ostateczna.

Program, o którym mowa, poświęcony był w całości problemowi stygmatów. Większą część wypełnił reportaż o pobycie prowadzącej audycję Tineke u Giorgio Bongiovaniego we Włoszech. Przeprowadziła ona na miejscu wywiad z Bongiovanim oraz jego żoną i synem. Pokazano również wnętrze domu, a w nim, na ścianie, obraz, który przedstawiał Chrystusa z grupą jego uczniów, zaś na niebie nad nimi (uwaga!) z lewej i prawej strony dwie eskadry UFO. W pewnym momencie (rozmowa tłumaczona była z włoskiego na angielski) Tineke zapytała, jak Giorgio postrzega zestawienie widoczne na ścianie. Bongiovanni odpowiedział, że jest ono do zaakceptowania, gdyż posiada informacje całkowicie je potwierdzające. Wypowiadał się również na temat Tajemnic Fatimskich oraz mówił o swoim życiu na co dzień. Był to program ciekawy, a momentami także szokujący, gdy pokazywano zbliżenia stygmatów.

Jak z tego wynika, zagraniczne media, przynajmniej niektóre, nie chowają głowy w piasek w obliczu tematów i problemów NIEZNANEGO. Podejmują wyzwanie wbrew tym, dla których jedyną miarą wszechrzeczy jest „mędrca szkiełko i oko". Świat jest wielowymiarowy (na szczęście!) i każdy w nim może znaleźć coś dla siebie. Ponownie twierdzę, że siłą programu „Tineke..." jest to, iż prowadząca osobiście, bez pośredników dociera do ludzi i miejsc, które są interesujące i wymykają się całkowicie tradycyjnemu pojmowaniu świata. Zadaje pytania, niekoniecznie otrzymując odpowiedź.

Przy okazji zaś krótko o innej sprawie. Wędrując po olsztyńskich wypożyczalniach kaset wideo natrafiłem na trzy niezwykłe, jak na zbiory znajdujące się na ogół w tego typu placówkach pozycje filmowe. Oto ich tytuły:

1. *Odwieczne Tajemnice Świata* - film dokumentalny, czas: 90 min., prod. 1995 r., podtytuły: * *Zagadki piramid* (również te na Marsie - mój dopisek) * *Nostradamus* * *Całun Turyński* * *Trójkąt Bermudzki.*

2. *Odwieczne Tajemnice Świata* - film dokumentalny, czas: 95 min., prod. 1995 r., podtytuł: *Arka Noego.*

Oba filmy ukazują najnowsze odkrycia dotyczące poruszanej tematyki. Prezentują również wiele teorii i opinii ludzi zajmujących się tą problematyką. Opinii - dodajmy - często rozbieżnych i odmiennych. Widz musi sam ocenić i opowiedzieć się za którąś z wersji. Oba filmy są zrealizowane w sposób nowoczesny przy pomocy animacji komputerowej. Ogląda się je znakomicie. To trzeba po prostu zobaczyć.

Trzeci film nosi natomiast tytuł *Wspólnota* (oryginalny: *Communion)* i jest tworem fabularnym (czy raczej fabularyzowanym - to mój prywatny sąd). Został wyprodukowany w 1990 r. i oparty na książce **Whitley'a Strieber'a** *„Wspólnota. Prawdziwa Opowieść"*, która ukazała się również w Polsce (Rebis, Poznań 1993).

Obraz ten, to moim zdaniem, absolutna „bomba". Nie jest on bynajmniej w rodzaju „Gwiezdnych Wojen". Nie epatuje np. efektami specjalnymi co nie oznacza, że nie ma ich w nim w ogóle (pełnią tylko rolę drugo lub trzecio-planową). Film relacjonuje to, co przeżył i opisał w swojej książce Strieber, który notabene jest współautorem całego scenariusza. Myślę, że bez uprzedniego przeczytania książki film ten może być niezrozumiały dla widza, a nawet mało komunikatywny. Gdy oglądałem go ze znajomym zadawał mi co chwilę mnóstwo pytań, na które w miarę możliwości odpowiadałem (książkę kilka miesięcy wcześniej przeczytałem).

„Wspólnota" to film niekomercyjny, trudny w odbiorze, ale fascynujący. Film, który nie daje gotowych odpowiedzi na poruszane problemy. Raczej przedstawia niż wyjaśnia przeżycia człowieka, który w sposób bezpośredni zetknął się z NIEZNANYM. Kolejne zdarzenia relacjonowane są w sposób spokojny i stonowany. Pomimo to przez cały czas projekcji wyczuwalne jest, nieomal fizycznie, olbrzymie napięcie i towarzysząca mu świadomość obcowania z Wielką Tajemnicą. Absolutnie polecam go obejrzeć, jak również i dwa pozostałe. Takie pozycje to istne rarytasy w powodzi światowej produkcji wideo.

Wiktor Sawczuk
Olsztyn
A.S.
Suwałki



Pragnę z całego serca podziękować za wspaniałe, dobre i pełne otuchy listy. Dostałam ich bardzo wiele i jest to naprawdę bardzo piękna lektura, choć spodziewałam się krytyki, gdyż do tej pory tylko z nią się spotykałam. Nie jestem, niestety, w stanie odpowiedzieć na całą korespondencję, jak też skorzystać z każdej ofiarowanej pomocy. Dziękuję i przepraszam.

Anna z Wrocławia (S.O.S. 9/95)

Kochani!

Redagujcie „Nieznany Świat" wspólnie z nami! Nadsyłajcie swoje zdjęcia, zwłaszcza kolorowe, w których jest powiew natury, gra wyobraźni, szczypta tajemnicy - jednym słowem to wszystko, czym zajmuje się nasz miesięcznik. Za wykorzystane w numerze fotografie oraz grafiki o tej tematyce autorzy otrzymają honoraria według stawek stosowanych w „NŚ".

ZAPRASZAMY!



FORUM NIEZWYKŁYCH HIPOTEZ

Krystyna Kruczyńska

Monroe w pigułce

Sklepikarz, kiedy nagle rozboli go głowa, idzie do lekarza i prosi o tabletki. Lekarz, kiedy przydarzy mu się to samo, kupuje w sklepie kawę i parzy sobie porcję. Każdy postępuje zgodnie z tym, w co wierzy.

Mamy umysły wypełnione doktrynami, dogmatami, wszelkiego rodzaju teoriami. Wszyscy, bez wyjątku próbują odpowiedzieć sobie na pytanie, jaki sens ma to wszystko - ból, cierpienia, radość, gniew, miłość czy nienawiść. Nawet największy *logik* marzy w głębi duszy o życiu bez śmierci i smutku.

Religie, w swej tradycyjnej postaci przynoszą bezpieczeństwo i pewność jedynie pewnej grupie ludzi. Często kończy się na tym, że na własny użytek dogmaty religijne dostosowujemy do naszych wyobrażeń o świecie, poszerzamy je, unowocześniamy.

Badania statystyczne wskazują, że wysoki procent z nich jest skłonny zaakceptować ideę łańcucha kolejnych wcieleń jako wyjaśnienie przyczynowo-skutkowe złożoności życia ludzkiego. Oglądamy się na Daleki Wschód, poszukując tam, brakującego nam, logicznego składnika układanki, zwanej *„życiem"*. To właśnie tam życie **traktuje się jako lekcję, którą trzeba przerobić, by nabrać nowych doświadczeń; to właśnie tam ceni się każde doświadczenie i wnioski zeń płynące.** Kiedy więc w zupełnie innym kręgu kulturowym, tacy odważni badacze jak Raymond Moody czy doktor Stevenson, w logicznym, zrozumiałym dla współczesnego człowieka języku, zwrócili naszą uwagę na zagadnienie reinkarnacji i życia po śmierci, problem zaczął żyć, jakbyśmy to powiedzieli, od dawna.

Europejska przekora

Dziesięć lat ascetycznego życia w hinduskim aśramie wyzwala w człowieku dodatkowe, uprzednio ukryte możliwości. Fakt ten odnotowali nawet przekorni europejczycy, a techniki i metody tam stosowane zaczęli wykorzystywać także u nas, ze względu na ich terapeutyczne i psychologiczne możliwości. W oparciu o *jogę* czy *zen* stworzono dziesiątki różnych technik oddziaływania na psychikę ludzką. Śmiało można powiedzieć, że dziś jest to wręcz odrębna dziedzina wiedzy. Wniosek był jeden: tak, osiągamy niespotykane efekty, a ten najważniejszy, o który nam w gruncie rzeczy chodziło - świadome podróżowanie poza ciałem fizycznym - zdaje się w pełni potwierdzać.

Po tym kroku, skoro podążamy logiczną i racjonalną drogą rozumowania, należy zrobić następny. Tymczasem teraz, kiedy na firmamencie odważnych odkrywców zajaśniała gwiazda Roberta Monroe, wiele osób powstrzymuje się przed dokonaniem wspomnianego kolejnego kroku. Obawiają się skutków, podobnych do tych, jakie przed ponad stu laty wywołało zetknięcie się mitu Adama i Ewy z teorią ewolucji Karola Darwina. Czy możemy pozwolić sobie na tak silny szok, rewolucję poglądów? Osobiście sądzę, że tak. Po części jesteśmy bowiem na nią przygotowani - socjologia, psychologia i kilka innych nauk powiedziało już wiele z tego, co mówi Monroe. Szok typu religijnego odreagujemy zaś wspierając się na mądrości Sai Baby. On mówi prawie to samo, ale językiem religijnym.

Przypomnijmy: Robert Monroe - z zawodu inżynier, muzyk i biznesmen, właściciel stacji telewizyjnych i radiowych oraz telewizji kablowej, z natury mocno stąpający po ziemi realista. Jemu to właśnie zaczęło się ni z tego ni z owego przydarzać świadome wychodzenie z ciała fizycznego. Ponieważ wywodził się z rodziny akademickiej, pozwoliło mu to zająć właściwą postawę wobec takich doznań.

Zaczął od przeprowadzenia badań psychiatrycznych i psychologicznych, które potwierdziły, że jest całkiem zdrowy. Postanowił więc notować swe doznania, uwzględniając dane fizyczne, takie jak temperatura, czy kwadra księżyca, wilgotność, godzina wydarzenia. Wszystko z nadzieją na znalezienie jakiejś prawidłowości.

W latach 1958-1973, czyli przez 25 lat, Monroe prowadził indywidualne eksperymenty, które zaowocowały

całkowitą zmianą jego osobowości, poglądów oraz sposobu myślenia. Odwołując się w tym momencie do jakiegoś porównania, można by powiedzieć, że Monroe dla parapsychologii stał się tym, czym Darwin dla biologii lub Einstein dla fizyki. Na gruncie filozofii o takie porównanie jest dużo trudniej, ale rewolucja umysłowa, którą może wywołać amerykański badacz, jest podobna do zetknięcia filozofii starożytnego Rzymianina z chrześcijaństwem tamtej epoki. Jakościowo okazuje się ona jednak inna, gdyż bardzo logiczna i racjonalna, przez co szokująca dla przeciętnego człowieka. Oto jej główne składowe.

ŻYJEMY WIELOKROTNIE. Człowiek składa się z ciała fizycznego i sfery niefizycznej. Żyjemy wielokrotnie, akceptując przed każdym narodzeniem wymazanie z pamięci poprzednich wcieleń. Sami wybieramy kraj i rodzinę, w których uda się nam zrealizować założenia naszego planu.

DOŚWIADCZENIA. W szeregu kolejnych wcieleń zdobywamy różnorodne doświadczenia w celu własnego rozwoju. W pewnym momencie nie musimy już się wcielać. Wykonujemy wtedy inne czynności, między innymi pomagamy innym realizować ich zadania. W okresie pomiędzy wcieleniami pomagamy najbliższym.

RZECZYWISTOŚĆ. Rzeczywistość fizyczna istnieje tak samo jak niefizyczna. Są one niczym dwie stacje radiowe o innej częstotliwości i innych parametrach. Obiema rzeczywistościami rządzą różnorodne prawa, które można odkrywać, poznawać.

SZKOŁA. Życie na Ziemi to swoista szkoła, w której uczymy się wyzwalać Super Miłość. Zwrot ten oznacza coś innego niż miłość rozumianą potocznie lub w znaczeniu religijnym. (*Lusz* według Monroego lub *Prema* wedle Sai Baby).

PRZEZNACZENIE. Istnieje, lecz w innej formie niż potocznie zakładamy. To twór, który zakłada realizację nadrzędnego celu (o czym później), wystąpienie głównych wydarzeń (np. epoki). Wpisujemy w nie nasz kolejny żywot wraz z planem, który teoretycznie chcemy zrealizować. Ma na nie wpływ ludzkość, jej myśli, pragnienia, uczucia pozytywne i negatywne.

BÓG. Istnieje nadrzędny Stwórca zwany u Monroego *„Ktoś"* z *„Gdzieś"*, który stworzył szkołę zwaną Ziemią.

WZORCE. Oznaczają wszystkie doktryny i dogmaty, według których na własny użytek definiujemy to, co widzimy. Nasz światopogląd składa się z różnych wzorców, a my odpowiadamy za ich kształt. Jeżeli żyjemy ze świadomością, że wyrządziliśmy wiele złego i w głębi ducha boimy się piekła, to w pierwszym etapie po śmierci będzie nam dane doznać takiego właśnie doświadczenia. Wzorce odpowiadają za to, iż wyznawca każdej religii, zaraz po śmierci spotyka swojego Boga. To kolejne etapy naszego rozwoju, celem nadrzędnym wydaje się być pokonywanie własnych schematów myślenia i własnych lęków, stałe rozwijanie się, poznawanie i poszukiwanie nowych dróg.

ANIOŁY. Anioły, demony, objawienia to swoiste narzędzia, przy pomocy których ktoś z tamtego świata ingeruje w życie jednostek czy narodów. To ingerencja, a człowiek sam stwarza nazwę dla tego, co widział, zgodnie ze swoimi wzorcami.

DOBRO - ZŁO. Część naszych doświadczeń jest skutkiem *„lekcji, którą właśnie przerabiamy"*, część wynikiem postępowania ludzi. Najwłaściwsza postawa - unikać wydawania opinii, przyjmować zasady kultury i środowiska, w którym się żyje, postępować zgodnie ze swoimi poglądami, nie przywiązywać się do rzeczy. Przechowywać w pamięci i analizować tylko doświadczenia, odrzucić emocje.

INSPEK. Nazwa używana przez Monroego dla określenia najwyżej rozwiniętych *istot duchowych*, przyglądających się działaniu szkoły na ziemi. Spotkanie z nimi bywa określane jako spotkanie anioła lub boga (emanuje z nich akceptacja, miłość i inne uczucia). One, podobnie jak ludzie, dążą do samorozwoju.

ISTOTY DUCHOWE. Życie po tamtej stronie nastawione jest na rozwój, eksperymenty i pracę. Jest zhierarchizowane i różnorodne jak na ziemi.

ŻYCIE LUDZKIE. Posiłkując się współczesną psychologią, wzajemne oddziaływania na siebie można nazywać grą. Życie - z takiego punktu widzenia - to zespół różnorodnych gier rozgrywanych w obrębie innych gier - z zasadami, które jednocześnie rządzą innymi zasadami. W efekcie człowiek nie wie w co gra, dlaczego gra.

EMOCJE. Nadrzędna gra, w której są rozgrywane wszystkie gry. Wynik zasila Wielką Grę. Zadaniem Wielkiej Gry jest kontrolowanie i rozwijanie energii emocjonalnej aż osiągnie najdoskonalszy stan zwany *Luszem* lub *Super Miłością.*

NARZĘDZIA. Okazują się pomocne przy wytwarzaniu Super Miłości: miłość, przyjaźń, rodzina, chciwość, nienawiść, ból, wina, choroba, ambicja, własność, poświęcenie, a także wojna, głód, narodowość, prowincjonalizm, religia, wolność, przemysł, śmierć... Inne narzędzia to: samotność, niezaspokojenie, walka o życie, świadomość istnienia „czegoś" więcej niż świat fizyczny.

FORMUŁA wytwarzania Luszu brzmi: *„...wytwarzanie Luszu wywołane jest przez niezaspokojenie, ale tylko wówczas, gdy wyrasta z potrzeb innych niż zmysłowe".*

DECYZJE. Błędne decyzje mogą spowodować cofnięcie człowieka na inny etap samorozwoju. A pracę, zgodną z głównym planem, i tak musi wykonać, tyle że w takim wypadku większym nakładem pracy.

GRZECH. Najczęstszy błąd to wpływanie na losy innych ludzi, utrudnianie im zdobywania nowych doświadczeń.

Najdoskonalszy stan zwany Luszem lub Super Miłością.

Cel **nadrzędny**, dla którego zgadzamy się na to wszystko - także został przez Monroego zaprezentowany. W sformułowaniu go w bardziej zrozumiały sposób pomógł mu jeden z *Inspeków.* Za więcej niż tysiąc lat w naszym rejonie Wszechświata, wręcz na Ziemi, ma zajść bardzo rzadko występujące zjawisko fizyczne. Jego częstotliwość występowania określono w kategoriach chronologicznych jako *„zachodzące co 87 milionów lat"* i do tego *„świetlnych"* (???-red.). Jego uczestnicy nabiorą nowych cech, rzadko występujących, dziś jeszcze o trudnych do przewidzenia skutkach. Druga przyczyna to ewolucja rasy *homo sapiens* w rasę *sapiens plus.* Możliwości, jakie dziś ukazuje nam Sai Baba, są tylko cząstką tego, na co będzie nas stać. Najbliższe określeniu *tamtej ziemi* wydaje się słowo *raj.* Idealni ludzie, idealny świat.

Trzecia przyczyna, o której już wspomniałam, to produkcja Luszu, traktowana w swoim efekcie końcowym jako jakaś *energia.* Ludzie uczą się być jej wytwórcami, generatorami, a to co wyprodukują, jest przez nadzorców szkoły Ziemia transportowane *„Gdzieś"*, czyli tam, gdzie jest naprawdę potrzebne. Ta ostatnia sekwencja poglądów Monroego, okazuje się najbardziej szokująca. Sprowadza bowiem Ziemię do roli ogrodu, w którym nieświadome niczego istoty wykonują ważną pracę. Budzi to emocjonalny sprzeciw. Gdy jednak go się przełamie, trzeba przyznać, iż koncepcja jest spójna i jak bodaj żadna inna, łączy wszystko z wszystkim.

Robert Monroe zmarł w marcu 1995 r.



Annalaura Pedron è stata uccisa a 21 anni, il 2 febbraio 1988, mentre stava lavorando come baby sitter.

Sorriso spezzato

DELITTO DI SESSO E DI MAGIA

Bellissima ragazza appartenente a una misteriosa setta soffocata con un cuscino e denudata davanti al bambino affidato alle sue cure

Aveva una doppia vita: di giorno lavorava come baby-sitter e di sera faceva la ballerina con i suoi correligionari





E' STATA LEI AD APRIRE LA PORTA ALL'AMICO BOIA

La scoperta del crimine è stata fatta dalla mamma del piccolo - Non c'è stato alcun tentativo di violenza - Forse si è trattato di un sacrificio rituale o di una vendetta

Il suo ultimo sorriso

Nell'articolo pubblicato da "Cronaca Vera" nel numero 806 (febbraio 1988), appariva già chiaro dove cercare il colpevole. Forse, dopo vent'anni, gli inquirenti potrebbero essere giunti alla conclusione del caso.

Nella foto sotto, il papà, la mamma e una delle due sorelle della povera Annalaura Pedron.





Renato Minozzi (a sinistra) era il santone della setta "Telsen Sao", nel frattempo disciolta, della quale erano adepti Annalaura Pedron e David Rosset, ma anche i genitori di quest'ultimo, che ne erano anche i fondatori.



MORE

Pagnes, oggi quarantaduenne, unitosi ai telseniani proprio per amore di quella bella ragazza dai capelli scuri, ma pure lui, come tutti gli altri sospettati, risulterà estraneo al delitto. Anche se il caso viene archiviato, il reato di omicidio volontario non va in prescrizione e, un anno e mezzo fa, le indagini sono state riaperte, forti dei notevoli progressi fatti dalle tecniche investigative.

Su di un canovaccio rinvenuto nella cucina dell'appartamento del delitto, immutabili negli anni, sono rimasti impressi i codici genetici di Annalaura e del suo assassino.

I sospetti puntano su un amico della vittima, quel David Rosset, all'epoca poco meno che quindicenne, anch'egli membro della setta, che il giorno del delitto non si recò a scuola, portando poi una giustificazione firmata dalla madre.

E una donna, molto somigliante alla mamma di quell'adolescente, sarebbe stata notata uscire dalla palazzina del delitto da alcuni condomini di via Coivera. Oggi, David Rosset ha 35 anni, è titolare di un negozio di computer, conduce una vita tranquilla, ed è fidanzato con Katia, che lo adora.

Alcune settimane fa, gli investigatori tendono una trappola al trentacinquenne, fermandolo per un normale controllo stradale. Lo sottopongono al test con l'etilometro, che si rivela un espediente per recuperare il suo Dna che, confrontato con quello trovato su un canovaccio rinvenuto vent'anni fa sulla scena del delitto, si rivela perfettamente coincidente.

Reati prescritti

Convocato in Questura, gli viene notificato un avviso di garanzia per l'accusa di omicidio. Con l'indagato si presenta anche la mamma, Rosalinda Bizzo, a sua volta accusata di vilipendio di cadavere, che con il marito Gianfranco fu tra i fondatori dell'onnipresente setta "Telsen Sao".

Fu proprio la setta a fare incontrare David e la vittima, tra i quali nacque

CRONACA VERA 28-5-08





MORE
BILITA'

I telseniani, sempre vestiti con tute mimetiche o tuniche bianche, parlavano fra loro una lingua che dicevano essere stata dettata agli uomini dagli extraterrestri, 25.000 anni or sono.

Il cerchio si stringe

I loro riti mescolano usanze cristiane e pagane, ma sembrano non nascondere nulla di pericoloso per gli adepti. Eppure, gli inquirenti sono sicuri che l'assassino sia tra le loro fila. Viene interrogato a lungo anche il fidanzato di Annalaura, quel Pietro



Renato Minozzi (a sinistra) era il santone della setta "Telsen Sao", nel frattempo disciolta, della quale erano adepti Annalaura Pedron e David Rosset, ma anche i genitori di quest'ultimo, che ne erano anche i fondatori.



David Rosset, 35 anni, esce dagli uffici della Questura dove gli è stato notificato un avviso di garanzia per l'omicidio di Annalaura Pedron, uccisa perché avrebbe respinto le sue precoci avances.

E' stato un adolescente impulsivo

35 anni, è titolare di un negozio di computer, conduce una vita tranquilla, ed è fidanzato con Katia, che lo adora.

Alcune settimane fa, gli investigatori tendono una trappola al trentacinquenne, fermandolo per un normale controllo stradale. Lo sottopongono al test con l'etilometro, che si rivela un espediente per recuperare il suo Dna che, confrontato con quello trovato su un canovaccio rinvenuto vent'anni fa sulla scena del delitto, si rivela perfettamente coincidente.

Reati prescritti

Convocato in Questura, gli viene notificato un avviso di garanzia per l'accusa di omicidio. Con l'indagato si presenta anche la mamma, Rosalinda Bizzo, a sua volta accusata di vilipendio di cadavere, che con il marito Gianfranco fu tra i fondatori dell'onnipresente setta "Telsen Sao".

Fu proprio la setta a fare incontrare David e la vittima, tra i quali nacque una sincera amicizia. Ma poi, secondo gli inquirenti, il ragazzo avrebbe voluto spingersi oltre e il rifiuto di Annalaura l'avrebbe portato a compiere un delitto sulla spinta del proprio orgoglio ferito.

Rosalinda Bizzo sarebbe poi accorsa sul luogo del delitto, per cancellare ogni possibile prova a carico del figlio.

Per ora, David Rosset resta a piede libero, non esistendo rischi di reiterazione del reato, né d'inquinamento delle prove. A meno d'ulteriori colpi di scena, in virtù della giovanissima età all'epoca del presunto assassinio, David Rosset, eviterebbe comunque il carcere.

Stesso discorso vale per la madre, la quale ben difficilmente potrà essere processata per le accuse mosse dagli inquirenti, in quanto quei reati sarebbero ormai prescritti.

Maurizio Bovoli

Cronaca Vera 28-5-08

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

i października 1947 r. - co ponad wszelką wątpliwość zostało sprawdzone i udowodnione na podstawie dokumentów zawartych w *„Truman Library"*.

W liście do mnie z 8 czerwca 1995 r. Friedman tak to skomentował:

„Ponownie rozmawiałem z >>Truman Library<< na temat jego podróży w czerwcu i lipcu 1947 r. Kiedy spotkałem się z Rayem (Santillim) 1 czerwca w Londynie, powiedział mi, że widzi on możliwy związek pomiędzy wyjazdem Trumana do Dallas z jego podróżą do Ottawy w Kanadzie. - Oczywiście Ottawa leży na północ od Waszyngtonu, a Dallas znajduje się o 1.100 mil na południowy-zachód od Waszyngtonu - stwierdził on. Najpierw skopiowałem więc wszystkie strony wydań >>New York Timesa<< z 1947 r., na których zamieszczono teksty o podróżach Trumana. Było tego 12 sztuk, a poza tym kilka stron z wydania >>Readers Guide to Periodical Literature<< na rok 1947, które zawierały najbardziej obiektywne relacje z tych podróży - z osobami, wydarzeniami i datami w rozbiciu godzinowym. Wszystko to porównałem z zapiskami Trumana udostępnionymi mi przez Dennisa Bilgera z >>Truman Library<< w Independence (stan Missouri). Okazało się, że Truman był wówczas faktycznie w Ottawie, a jego podróż mocno nagłośniono. Spotkał się tam z premierem Kanady MacKenzie Kingiem, wygłosił przemówienie na forum parlamentu, itd. itp. Pojechał pociągiem linii >>Baltimore and Ohio Railroad Co.<< z przystankiem w Buffalo w drodze powrotnej. Poza tym na tydzień przed podróżą do Kanady - czyli w dniach 7-9 czerwca odwiedził Indepedence w Missouri, gdzie mieszkała jego matka, znajdująca się wówczas w złym stanie zdrowia. Wizytował także spotkanie weteranów I wojny światowej w Kansas City i wygłosił na nim przemówienie. I znów te wizyty były nagłośnione. Do Waszyngtonu powrócił na pokładzie prezydenckiego >>Air Force One<< 10 czerwca. Po powrocie z Ottawy pociągiem - 11, 12, 13 i 14 czerwca - 15 czerwca podpisał traktat pokojowy z Węgrami (Węgry były koalicjantami III Rzeszy, a więc de iure znajdowały się w stanie wojny z USA - przyp. tłum.), 18 czerwca wygłosił przemówienie na Uniwersytecie Princeton w New Jersey".

„Nie ma żadnych wskazań po temu, by uważać podróże do Missouri czy Ontario za „przykrywkę" do wypadu do Dallas - konkluduje S. Friedman. Nie dowodzi to oczywiście, że nie mógł być wykonany w tym czasie jakiś sekretny „wyskok" do Dallas, jednakże prezydent Truman nie znajdował się wtedy nawet w pobliżu Teksasu czy Nowego Meksyku, a poza tym nie był w stanie pokonać takiej trasy w tę i z powrotem bez pomocy odrzutowca. Zaś tak szybkie odrzutowce w tamtym okresie jeszcze nie istniały..."

Ze swej strony **Colin Andrews** na temat obejrzanego materiału filmowego miał jeszcze nieco do powiedzenia:

„Na dolnej lewej części kadru znajduje się napis: (na dostępnym mi materiale BUFORA zasłonięty - tłum.) RESTRICTED ACCESS - A01 CLASSIFICATION - SUBJECT 1 of 2 - JULY 30-th 1947. (OGRANICZONY DOSTĘP - A01 KLAUZULA TAJNOŚCI - ZWŁOKI 1 z 2 - 30 lipca 1947 r.). Komentarz „UFO Magazine":

„Ograniczony dostęp" - czegoś takiego nigdy nie używano. Owszem, stosowano klauzulę RESTRICTED DATA - czyli *„utajnione dane"*, ale przez 50 lat oznaczano nią jedynie informacje dotyczące broni i technologii jądrowej.

Dalej - *„Klauzula tajności A zero-jeden"*. Nikt nigdy nie słyszał o czymś takim. Klauzula tajności jest zawsze oznaczana słownie - np. TOP SECRET - DINAR, gdzie słowo DINAR oznaczało program NSA.

„July 30-th, 1947" - niewłaściwie podana data, bowiem od czasu II wojny światowej we wszystkich dokumentach wojskowych USA obowiązuje ujednolicona forma zapisu daty - dzień, miesiąc, rok - tak więc poprawnie powinno być 30 July 1947!

W liście z 27 maja 1995 r. Stanton T. Friedman pisze do mnie: *„Jest jeszcze jeden problem z poglądami Merlina - ja chcę dowiedzieć się całej prawdy o Roswell, a oni chcą najpierw pieniądze, a potem prawdę..."*

Gary Shoefield z Grupy Merlin zaprzeczył temu, jakoby oznakowanie filmu było dziełem jakiejś agendy rządowej. Ray Santilli podobno przeniósł je na pojemnik i taśmy z Roswell z innego filmu.

W lipcu 1995 r. wypowiedzieli się wreszcie naukowcy: **Richard C. Sabin** z Departamentu Zoologii Muzeum Londyńskiego, dr **Paul O'Higgins** z University College of London i dr **Christopher M. Milroy** z Uniwersytetu Sheffield. Wszyscy trzej orzekli, że istota poddana sekcji na filmie Santilliego jest w 100 procentach humanoidem. Skrytykowano pracę kamerzysty, który sknocił najciekawsze ujęcia. Poza tym jednak wszyscy unisono twierdzą, że krojone zwłoki są bardzo... ludzkie. I jeszcze jedno: zwłoki Kosmitki były badane nie przez anatomopatologa, lecz chirurga - na co wskazują użyte w czasie sekcji cięcia i narzędzia.

W czerwcu i lipcu 1995 r. trwały przepychanki pomiędzy NUFORA a Santillim, dotyczące kwestii napuszonej reklamy w sieci „Internet" i podawanych przez nią ogłoszeń reklamowych, które były w większym stopniu emanacją pobożnych życzeń Santilliego, niż sprawdzalnymi faktami... W akcję oprócz „Internetu" wciągnięto także takie czasopisma, jak *„Sunday People"*, *„Sun"* czy *„Observer"*.

Wreszcie 30 lipca 1995 r. *„The Sunday Times"* oznajmia na czołówce:

FILM, KTÓRY „UDOWADNIA" WIZYTY OBCYCH NA NASZEJ PLANECIE JEST FALSYFIKATEM

Dochodzenie przeprowadzone przez „The Sunday Timesa" wykazało jaskrawe nieścisłości w informacjach na temat filmu Santilliego, jego pochodzenia i okoliczności wyprodukowania. Jednocześnie zaproszeni do studia „Channel 4", który ów film pokazał, eksperci orzekli, że pokazany materiał filmowy jest falsyfikatem, bezczelnym fałszerstwem.

Na korzyść hipotezy o fałszerstwie - zdaniem dziennikarzy naszego pisma (tj. bardzo cenionego na Zachodzie magazynu „UFO Magazine" - przyp. red. „NŚ") - przemawiają następujące fakty:

1. „Kod partii filmu" (który miał świadczyć o tym, że wyprodukowano go w latach 1927, 1947 czy 1967) zniknął właśnie wtedy, kiedy chciano sprawdzić jego autentyczność.
2. *„Certyfikat potwierdzający autentyczność filmu"* wystawiony przez firmę „Kodak" został podpisany przez dyrektora ds. zbytu firmy, a więc osobę która nie jest w tej mierze kompetentna.
3. Prezydent USA - Harry Truman nie przebywał w stanie Nowy Meksyk w czasie, kiedy powstał film.
4. Symbole widoczne na ekranie, a które znaleziono na odłamkach latającego spodka, są zupełnie odmienne od tych, które widzieli rzekomo naoczni świadkowie.
5. „Lekarze", którzy dokonywali sekcji zwłok, bez wahania zdjęli Kosmitce z oczu czarne przesłony, jakby z góry wiedzieli, jak to należy zrobić!

Żeby dopełnić wizerunku sprawy - eksperci od trików filmowych w wywiadzie dla „Channel 4" stwierdzili, że film ten nie mógł być zrobiony przed okresem lat 50-tych, ani nawet być może sześćdziesiątych. Ich zdaniem



Otwarte ciało istoty poddanej sekcji - i ciągle otwarta sprawa tego, co w rzeczywistości obejrzeliśmy na „filmie z Roswell". Mimo że całej historii poświęciliśmy w numerze aż 9 stron, jak brakowało, tak nadal brakuje stuprocentowo pełnej odpowiedzi na związane z nią liczne pytania.

na str. 44

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

Robert K. Leśniakiewicz

Mam nadzieję, że ten film jest prawdziwy. Może być jednak i tak, że poddawane sekcji ciało należy do ofiary całkiem ziemskich eksperymentów genetycznych lub tzw. mutanta popromiennego.

Emisja przez liczne sieci telewizyjne (m.in. mediolańską RETE SETE TV, hiszpańską TVE-3, niemiecką RTL i inne) dokumentalnego filmu, nakręconego przez operatora USAF, a pokazującego sekcję zwłok żeńskiego humanoida znalezionego na miejscu katastrofy w Roswell (stan Nowy Meksyk, USA) nie bez powodu budzi nadal tak duże poruszenie. Według oświadczeń licznych świadków, bowiem w czerwcu 1947 r. w okolicach Roswell istotnie z rozbitego tam pojazdu w kształcie dysku wydobyto ciała Obcych Istot. Cała ta historia stała się zresztą kanwą scenariusza paru filmów fabularnych, w tym sensacyjno-fantastycznego obrazu *„Hangar nr 18" („Hanger 18")*. I tu i tam (tj. w rzeczywistości i w ujęciu fabularnym)



Szczególnie drastyczna sekwencja „filmu z Roswell": zdejmowanie błony (?) z oczu poddawanej sekcji martwej istoty.

rozbity NOL miał zostać przewieziony do pilnie strzeżonej bazy USAF (Edwards AFB) w Kalifornii, gdzie ciała humanoidów poddano dokładnym badaniom. Sekcję jednego z nich ukazuje właśnie film zakupiony przez Santillego. Wykonano go na oryginalnym materiale Kodaka, pochodzącym prawdopodobnie właśnie z roku 1947, czego dowodzi kod taśmy filmowej, której użyto do sporządzenia tego dokumentu.

Co widzimy na ekranie?

Przede wszystkim stół operacyjny i leżącą na nim *EBE* - bardzo „ludzką" jeśli chodzi o cechy zewnętrzne istotkę o wzroście około 1,2 - 1,4 m, z wzdętym brzuchem, delikatnymi kończynami, wielką głową i takimiż oczami. Jej prawa noga zmiażdżona i porozrywana od połowy uda po podudzie. Gdyby coś takiego spotkało człowieka, zmarłby on niechybnie wskutek utraty krwi.

Rzuca się w oczy brak sutków i pępka (bardzo ważny szczegół, na który bodaj jako pierwszy zwrócił uwagę Kazimierz Bzowski) oraz zębów w szeroko otwartych, jakby w przedśmiertnym krzyku, ustach. Pomiędzy udami EBE znajduje się wyraźnie widoczna szpara sromowa: nieduża i będąca jakby w zaniku.

Kolejne ujęcia filmu ukazują dwóch anatomopatologów dokonujących oględzin zwłok. Lekarze ubrani są w skafandry, ściśle izolujące ich od ciała EBE i reszty pomieszczenia. Operator, który wszystko to filmuje, zdaje się pozostawać poza salką, wykonując swoje czynności zza szklanej szyby, gdzie znajdują się także inne osoby. Niektórzy dostrzegli w jednej z nich samego... ówczesnego prezydenta Stanów Zjednoczonych, Harry Trumana!

Na zbliżeniach ukazuje się ręka lekarza w białej rękawicy ujmującego najpierw dłoń, a potem stópkę humanoidki. I dłoń i stopa mają po s z e ś ć palców!!! Skóra istoty jest ciemna, w porównaniu z białą rękawicą lekarza, niemal czarna.

Po oględzinach zaczyna się już właściwa sekcja. Przeprowadzający ją otwierają klatkę piersiową i jamę brzuszną *EBE*. Ukazują się narządy wewnętrzne, ale niestety, obraz jest w tym momencie rozmyty, nieostry, zupełnie jakby filmujący nie mógł zogniskować obiektywu na tym, co EBE nosi w sobie... Na ekranie widać jedynie rozlane szaro-czarne plamy, które pozwalają się jedynie domyśleć tego, czym one mogą być.

Później lekarz dokonuje trepanacji czaszki, zupełnie jak u człowieka: najpierw cięcie skóry na ciemieniu i osunięcie jej na czoło, a następnie trepanacja przy pomocy piły. Po podniesieniu sklepienia i odjęciu go od reszty czaszki ukazuje się szara breja mózgu. Nie jest on duży. Jak wszystkie narządy, wędruje do naczynia szklanego, obok stołu operacyjnego. Całość kończy znowu długie ujęcie wypatroszonych zwłok spoczywającej na stole istoty.

Ostatnie minuty filmu, to demonstracja dziwnych przedmiotów znalezionych na miejscu katastrofy. Są to pokryte jakimiś dziwnymi znakami płytki oraz fragment czegoś, co przypomina dwuteownikową belkę, także pokrytą znakami przypominającymi greckie pismo czy też chińskie ideogramy. Wyglądały one z grubsza tak:

Co ciekawe, podobne znaki narysował w transie hipnotycznym Jesse Marcel junior, kiedy przepytywano go o to, co zdarzyło się w Roswell AFB w 1947 r. (Według Corrado Malanga - „Il filmato in presa diretta - convocazione, visione, impressioni" w „UFO Notiziario" 5/95).

Dodajmy, że znaki te wybito lub wytrawiono w metalu, tak że ich kontury są ostre i czytelne.

Co przemawia za tezą, że film ten

jest autentykiem?

Przede wszystkim fakt, iż wyprodukowano go na taśmie z 1947 r., co potwierdza firma Kodak (lub o 20 lat późniejszej albo wcześniejszej - przyp. redakcji „Nieznanego Świata").

Drugim argumentem jest to, że poddana sekcji istota nie ma ani pępka, ani sutków, co świadczyłoby o tym, ż e n i e j e s t o n a s s a k i e m, a więc nie mógłby to być np. zmutowany osobnik ludzki.

Sensacyjny dokument czy

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY, CHICHOT HISTORII

Henryk Górski

Każdy mówi swoje

Ray Santilli jest pewien na 90 procent, że „film z Roswell" to autentyk, a Rolf Giesen ma 80 procent pewności, że to fałszywka. Niemiecki patolog, profesor Eisenmenger sugeruje, że sekcji poddano ciało osobnika z defektem chromosonalnym, a specjalistom nie podoba się sznur wiszącego na ścianie aparatu telefonicznego.

Późnym wieczorem 28 sierpnia 1995 r. niemiecka stacja telewizyjna RTL zaprezentowała fragmenty filmu dokumentalnego z sekcji zwłok humanoida - domniemanej ofiary katastrofy w Roswell sprzed 48 lat, przeplatając jego sekwencje opiniami osób bezpośrednio zaangażowanych w sprawę, a także ocenami wypowiadających się przed kamerą ekspertów. Wśród tych ostatnich znaleźli się: lekarz patolog prof. **Wolfgang Eisenmenger**, ekspert filmowy dr **Rolf Giesen** oraz autor wydawanych w milionowych nakładach na całym świecie książek, dotyczących związków Ziemi z obcymi cywilizacjami (m.in. *„Życie na Marsie"*), **Johannes von Buttlar**.

Prześledzenie komentarzy osób oglądających „na żywo" film Santillego (jego projekcję zorganizowano w klinice z udziałem lekarzy) okazuje się

pod wieloma względami interesujące.

Ray Santilli - videoproducent z Londynu, „sprawca" całego zamieszania, wyraził opinię, że nie ma powodu wątpić w autentyczność zakupionego przezeń materiału filmowego. Podkreślił, że na jego badania i ekspertyzy (m.in. wykonywane w tej mierze analizy chemiczne taśmy) wydano już więcej pieniędzy niż on sam wyasygnował na zakup filmu. Mimo to żadna z nich nie zdołała skutecznie podważyć autentyczności tego, co oglądamy na ekranie.

Londyński wydawca - jak utrzymuje - usiłował ustalić, jaka była rzeczywista droga zapisu filmowego, który trafił do jego rąk, a zwłaszcza w jaki sposób kamerzysta wojskowy zdołał przemycić z bazy tak cenny materiał. Ze zrozumiałych skądinąd przyczyn nie udało się jednak tych szczegółów wytropić. Santilli ujawnił również, że człowiek, o jakim mowa, noszący nazwisko **Jack Barnett** został w czerwcu 1947 r. ściągnięty do bazy wojskowej w ogromnym pośpiechu właśnie po to, by sfilmować rozgrywające się w szybkim tempie wydarzenia, a zwłaszcza sekcję zwłok istot wydobytych z wraku pojazdu. Ponieważ nie był on do tego przygotowany fachowo, zaś wokół panowała ogromnie nerwowa atmosfera, przekonywująco tłumaczy to niedostatki techniczne nakręconego filmu (brak ostrości przy zbliżeniach, mimowolny chaos niektórych ujęć itp.).

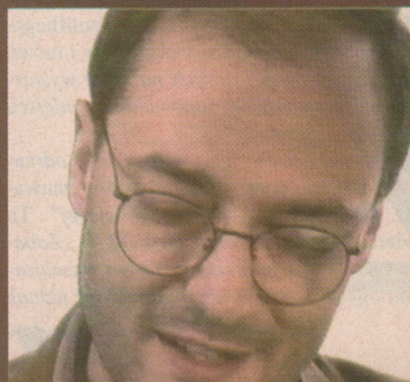
Akcentując ten ostatni element - technicznych braków filmu, w szczególności zaś statyczność pracy kamery - dr **Rolf Giesen** podzielił się zastrzeżeniami dotyczącymi dokumentalnych cech filmu, nakręconego, jego zdaniem, w sposób nieprofesjonalny. Zwrócił również uwagę na skórę istoty poddawanej sekcji, która przypomina mu pewne elementy obrazów *„science fiction"*. Mówiąc innymi słowy, dr Giesen zasugerował, że osobnik poddany sekcji może być zręcznie spreparowaną dla potrzeb filmu kukłą, na dowód czego pokazał maskę ze specjalnego tworzywa, imitującą ludzką twarz. Daje się ona w dowolny sposób formować, a jednocześnie - wykazując elastyczność - odzwierciedla nawet takie cechy jak porowatość ludzkiej skóry. W połączeniu z możliwością lepszej rejestracji poszczególnych elementów sekcji - zwłaszcza przy zbliżeniach, gdy chirurdzy tną ciało widocznej na ekranie istoty - Giesen uznał, że wiele wskazuje na to, iż **mamy do czynienia z falsyfikatem**. Warto tu przy okazji odnotować, że amerykańscy eksperci filmowi, o specjalności identycznej jak dr. R. Giesena, możliwość, by operowane zwłoki imitowała specjalnie spreparowana dla potrzeb filmu kukła, stanowczo wykluczyli.

Wspomniany lekarz patolog - profesor **Wolfgang Eisenmenger** - postać w programie RTL-u pierwszoplanowa (film oglądał w otoczeniu swoich współpracowników oraz asystentów), wypowiedział się w tonie, rzec można,

wyważonego sceptycyzmu.

Jego zastrzeżenia wzbudził przede wszystkim stół, na jakim przeprowadzano sekcję. W ocenie Eisenmengera nie jest on typowy, gdyż brakuje w nim konstrukcji umożliwiającej odpływ krwi oraz płynów ustrojowych. Dalej - przyznając, że używane przez chirurgów narzędzia są prawidłowe, podobnie jak technika cięcia ciała - przebiegowi samej sekcji profesor patolog zarzucił jednak pewną nieprofesjonalność, zwłaszcza jeśli chodzi o detale, a w każdym razie, jak podkreślił, *„sposób jej przeprowadzania nie zgadza się z jego osobistym doświadczeniem"*. Za zbyt mały uznał on także obserwowany w toku kolejnych czynności chirurgicznych wypływ krwi z ciała poddanego sekcji, co również nie zgadza się z jego doświadczeniem. Pod warunkiem wszakże - dodajmy - że zwłoki, na których dokonywano tych zabiegów - są CIAŁEM LUDZKIM. W przeciwnym bowiem razie owo zastrzeżenie, już w punkcie wyjścia, wzięłoby w łeb (ciało innej istoty humanoidalnej może przecież charakteryzować się odmiennymi cechami fizjologicznymi).

To samo zresztą na dobrą sprawę da się powiedzieć o dwóch pozostałych wątpliwościach profesora. Skoro bowiem sekcję przeprowadzano istotnie nagle i w pośpiechu, w warunkach poniekąd *polowych* (nie przygotowana do tego celu baza wojskowa) -



Ray Santilli, wydawca i videoproducent z Londynu. Nie żywi żadnych wątpliwości, że za 100 tysięcy dolarów kupił film z autentycznej sekcji zwłok istoty pozaziemskiej.



Dr Rolf Giesen, niemiecki ekspert filmowy. Jego zdaniem film jest prawie na pewno fałszerstwem, a przedmiotem pozorowanej sekcji zwłok mogła być kukła ze sztucznego tworzywa. Możliwość tę stanowczo wykluczają amerykańscy specjaliści od trików filmowych.



Prof. Wolfgang Eisenmenger, lekarz patolog. Jego zastrzeżenia budzi konstrukcja stołu, na którym wykonano sekcję, sam sposób jej przeprowadzania, a także zbyt słaby wypływ krwi z ciała. Sądzi, że filmowane zwłoki należały do osoby z defektem chromosonalnym.

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

AWANTURA

w której będzie brało udział około 500 ekspertów z dziedziny ufologii".

Natomiast po rozpowszechnieniu tej wiadomości, sprawą zainteresował się włoski fizyk i zarazem Prezes CUN (Centro Ufologico Nazionale - Krajowego Centrum Ufologicznego we Włoszech) - **Roberto Pinotti** oraz dziennikarz **Maurizio Balatta**.

W numerze z lipca-sierpnia 1995 r. dwumiesięcznika „UFO" ukazał się ich artykuł na ten temat.

„Komunikat dotyczący rzekomego filmu zrealizowanego przez armię amerykańską po rozbiciu się >>latającego dysku<< w pobliżu bazy Wojsk Lotniczych USA w Roswell w 1947 - siedziby bombowców atomowych, spadła nam na głowę jak głaz" - piszą R. Pinotti i M. Balatta. Po tej wiadomości skontaktowali się oni z Rayem Santillim - producentem filmów dokumentalnych, *„posiadającym*

ten zadziwiający materiał.

Składa się nań 17 szpul, każda z 30-minutowym filmem nakręconym na taśmie 16 mm w kolorze biało-czarnym w New Mexico 47 lat temu". Dzięki pomocy angielskiego kolegi, wspomnianego już P. Mantle'a z BUFORA (British UFO Research Association), zebrali oni wszelkie niezbędne dane na ten temat. M.in. zwrócili się z prośbą o zaprezentowanie stanowiska do kanadyjskiego fizyka nuklearnego **Stantona T. Friedmana**, który od 17 lat prowadzi badania nad sprawą Roswell.

Okazało się, że Friedman jest bardzo sceptycznie nastawiony do tego, co twierdzi Santilli. Jego podejrzenia wzbudził w szczególności fakt, iż filmy znajdujące się w posiadaniu angielskiego reżysera miały pokazywać zarówno sekwencje odnoszące się do rozbitego dysku, spoczywającego na ziemi, jak i wojska zabezpieczającego jego szczątki. Miał się w jego kadrach pojawić również prezydent Truman, który przybył na miejsce katastrofy, a także zwłoki humanoidów, wraz z przeprowadzoną na nich sekcją. *„Nie było to mało* - piszą M. Balatta i R. Pinotti - *a nawet wręcz za dużo".*

Autorzy zwrócili uwagę, że na temat tego, co stało się w Roswell nie po raz pierwszy słyszy się bardzo różną opinię, a przekręcanie faktów dotyczących tego wydarzenia jest na porządku dziennym. Logiczne jest więc - ich zdaniem - że mistyfikacji nie można wykluczać i w tym przypadku. *„Już przed rokiem było słychać, że Steven Spielberg posiada materiały filmów, w oparciu o które chce zrealizować film, będący prawdą o Roswell, a który miałby się ukazać za dwa lata. Nie było na ten temat ani zaprzeczeń ani potwierdzeń i sprawa upadła po tym, jak otrzymał on Oskara za „Listę Schindlera". Być może- Santilli znalazł się więc w centrum dezinformacji, podsuwającej fałszywy lub sfałszowany materiał w celu zdyskredytowania całej historii, która pozostaje dziś w centrum uwagi amerykańskiej opinii publicznej?"* - zastanawiają się Pinotti i Balatta. Z drugiej jednak strony podkreślają oni, że wśród 200 świadków tego przypadku, wielu mówiło o nakręcaniu wówczas przez wojsko filmu, który *„był pokazywany wewnątrz pewnych baz amerykańskich na południowym zachodzie."* Tak więc sam fakt istnienia takiego materiału filmowego jest wysoce prawdopodobny. *„Jeśli ktoś chciałby zapobiec jego rozpowszechnianiu, czy nie byłoby najlepszym sposobem wprowadzenie do obiegu publicznego materiału fałszywego?* - zastanawiają się autorzy publikacji we włoskim magazynie „UFO", dodając, iż w tej sytuacji *„Należy mieć się maksymalnie na baczności".*

Wysiłki obu badaczy zmierzały w kierunku otrzymania jak największej liczby informacji pozwalających na zweryfikowanie materiału. Najważniejszy okazał się tu oczywiście sam film, nakręcony przez 82-letniego dziś operatora **Jacka Barnetta**. Jest on, jak przyznają Pinotti i Balatta, wstrząsający.

5 maja 1993 r. obaj autorzy, wraz z operatorem włoskiej TV RAI udali się do Londynu, aby wraz z 300 innymi osobami, badaczami i dziennikarzami z całego świata uczestniczyć w projekcji filmu. Kilka dni wcześniej jeden z autorów spotkał się z Santillim najpierw we Francji, a później w Londynie. Podczas drugiego spotkania miał możność uczestniczyć

w zamkniętej projekcji

12-minutowego odcinka filmu przedstawiającego sekcje zwłok przeprowadzoną na ciele humanoida wewnątrz sterylnej sali operacyjnej w bazie wojskowej USA w Worth Dallas Texas. Obrazy te *„wydawały się być dalekie od oszustwa".*

„Projekcja w dniu 5 maja zmyliła nas - piszą dalej autorzy. - *Mimo obietnic Santilliego nie został bowiem pokazany cały materiał. Zobaczyliśmy natomiast* ***drugą sekcję zwłok****, wykonaną na innym humanoidzie, tego samego typu co poprzedni, ale mającego na nodze, dużą ranę. W obliczu tego faktu, hipoteza, że zamiast z humanoidem mamy do czynienia ze zdeformowanym ciałem ludzkim o anormalnej fizjologii, zaczyna się chwiać. Należałoby bowiem przyjąć, że do obu sekcji zostały użyte dwa bliźniacze ciała, różniące się od ciała człowieka".*

W dalszym ciągu swoich wywodów Pinotti i Balatta akcentują fakt, że oba ciała należą do istot humanoidalnych, jednak niższych od człowieka średniego wzrostu. Pozbawione włosów i jakiegokolwiek zarostu, posiadają sześć palców u rąk i u nóg. Wydaje się, że nie mają pępka i brodawek piersiowych. Brak u nich także zewnętrznych narządów rozrodczych, a powieki pokryte są ciemną błoną, która zostaje zdjęta podczas sekcji. *„Posiadają nos i uszy, ale słabo zaznaczone, zaś czaszka jest większa niż u człowieka średniego wzrostu, lecz harmonijna. Struktura ciała proporcjonalna, widoczne jest zesztywnienie spowodowane śmiercią. Brzuchy u obu istot są wzdęte przez gazy pochodzące z rozkładu. Organy wewnętrzne nie wydają się podobne do ludzkich. Podczas sekcji polegającej na usuwaniu różnych organów wewnętrznych z brzucha i czaszki nie widać kości typowych dla klatki piersiowej, co w odniesieniu do człowieka jest - mało powiedzieć - niezwykłe".*

5 maja w Londynie dziennikarze zaatakowali Santilliego, oskarżając go o brak uściśleń, stosownych wyjaśnień i detali, a także o to, że nie pokazał od razu całego materiału. Ten sam rodzaj krytyki zastosował Stanton T. Friedman, który jednak nie był obecny na projekcji w Londynie i zastrzegł sobie prawo do oceny na końcu. Zaskakujące w tej sytuacji, zdaniem autorów w włoskim miesięczniku UFO, jest zachowanie się Santilliego, który *„nic sobie nie robi z mass mediów, ani z ekspertów i mówi, że dostarczył tylko wstępne informacje, których na razie wystarczy. Reszta zostanie zaprezentowana w odpowiednim miejscu i czasie".*

„Uważamy, że wobec tego nie należy z góry wszystkiego odrzucać" - powiadają Pinotti i Balatta, choć z drugiej strony zauważają, że: *„Lepiej byłoby, gdybyśmy mogli zobaczyć więcej".* To *„więcej"* istnieje - potwierdza Philip Mantle z BUFORA. *„Zobaczymy. Dla nas, którzy od lat się tym zajmujemy, ranga rozwiązania zagadki z Roswell ma ogromne znaczenie, musimy być jednak*

na str. 44 ☛

Kontakt nietelepatyczny



 W numerze 1'96 przeczytałem artykuł „ESSIAC - nadzieja dla chorych na raka?", co mnie zainteresowało. Dlaczego? Otóż firma KOMIN mieszcząca się w Warszawie (kod 02-132) przy ul. Baleya nr 9 wysyła za pobraniem pocztowym *„mieszankę zapobiegającą i wstrzymującą rozwój nowotworów"*. Już drugi raz stosuję tę mieszankę i jak stwierdziłem, ona skutkuje. Warto by o jej istnieniu poinformować naszych czytelników, gdyż takie mieszanki na ogół są mało znane; jest to naprawdę taki „nieznany świat".

Ta, o której piszę, ma duże znaczenie w zwalczaniu choroby nowotworowej jak i w chorobach wirusowych, pobudzając system obronny organizmu.

Wg receptury, należy jedną część mieszanki zalać pięcioma częściami ciepłej wody o temperaturze nie wyższej niż 50 stopni, następnie odstawić na 48 godzin i odcedzić. Można przechowywać w lodówce 2-3 dni. Pić wyciąg 2 szklanki dziennie małymi porcjami przed posiłkiem. Nie zaleca się spożywania produktów zawierających konserwanty, mięsa wędzonego, przyjmowania penicyliny, dożylnie glukozy, spożywania alkoholu i tłuszczów zwierzęcych, picia mocnej kawy i palenia tytoniu.

Henryk Resignal
Bytom

 Jestem psychologiem poruszającym się często na obrzeżach tej dyscypliny i wiele razy miałem okazję przekonać się jak niedoskonałe są teoretyczne założenia w zetknięciu z praktyką. Przy całej niedoskonałości naszego świadomego „komputera", czyli słowno-intelektualnego przetwarzania informacji, jestem daleki od polecania komukolwiek „łatwiejszych" metod poznania rzeczywistości drogą dążenia do uzyskania „bezpośredniego wglądu w istotę świata" itp., bo tyleż one ekscytujące co fałszywe. (Uff, co za tasiemiec zdaniowy!)

Krótko mówiąc, wszędzie tam, gdzie nie ma ustalonego warsztatu poznawczego, łatwo o hochsztaplerów, propagujących rozmaite formy „oświecenia".

Cieszy mnie, że Wasze pismo poruszając się na tak grząskim gruncie, unika wspomnianych niebezpieczeństw. Właśnie to decyduje o jego wysokim poziomie.

Parę lat temu zetknąłem się z astrologią. Miałem wielkie szczęście, gdyż trafiłem na mądrego nauczyciela, pana Leszka Weresa. Dzięki niemu uniknąłem kontaktu z pseudoastrologią i przeżyłem wielką przygodę intelektualną oraz duchową.

Astrologia pozostała moim hobby, uprawianym nieregularnie i całkiem prywatnie. Stwierdziłem, że nie należy się z nią obnosić, jeśli nie jest traktowana jako źródło utrzymania. Ludzie napraszają się o horoskopy, trudno im odmawiać, a podejmowanie takich zadań pochłania mnóstwo czasu (jeśli traktuje się je poważnie).

Niemniej moja prośba do Was jest związana właśnie z astrologią. Poszukuję bliźniaka kosmicznego, tzn. mężczyzny, który, tak jak ja, urodził się: 10 stycznia 1952 r. we Wrocławiu, między godz. 21.50 a 21.55. Oczywiście, jeśli takiego nie znajdę, zadowolę się przedziałem czasowym np. od 21.00 do 22.00 tego dnia.

Moje życie jest dość poplątane i obfitowało w wiele dramatycznych przeżyć. Chciałbym skontaktować się z człowiekiem, którego życiorys, zgodnie z wiedzą astrologiczną, powinien wykazywać podobieństwo do mojego.

Tomasz Smereka
ul. Drzewieckiego 48 m. 17
54-129 Wrocław

 Czynię próbę zabrania głosu w sprawie dobra i zła, o czym pisał niedawno Marek Rymuszko, człowiek bardzo spostrzegawczy, obdarzony (tak to nazwę) „intuicją sprawiedliwości". Ale bynajmniej nic nie jest jasne. Pytam się: co poczyna Bóg ze złymi ludźmi, skoro my już wyklinamy ich ze społeczeństwa, ba, z Wszechświata? Moim zdaniem, to że wyklinamy, oznacza, że tkwimy w tym źle. Chrystus, gdy nakazywał miłość dla wroga, nie kierował się nakazami moralności, lecz czynił tak dlatego, że dostrzegał pokój wszędzie i celowość istnienia każdego stworzenia. Nie odpłacanie krzywdą, jest pewnie ezoteryczną tajemnicą.

Źli naprawdę są złymi w swojej najgłębszej istocie? Czy godni są takiej samej nienawiści lub zawoalowanej pogardy, jaką pierwsi wysyłają? Nie, z pewnością nie. Zauważyłem, że słabość dobra w nas następuje wtedy, kiedy wokoło pełno jest nieprawdy i braku szczerości. A więc bądźmy szczerzy i nie udawajmy przed sobą, a potem przed innymi, że jesteśmy dobrzy, bo robimy coś, czego źli ludzie nie potrafią. Spójrzmy na kogoś z góry, a wywołamy nienawiść.

Twierdzę, że jeśli ktoś odmawia bandycie życia, albo może celowości istnienia w perspektywie ewolucji zdążającej do Boga, to nie ma o niej właśnie pojęcia. Wtedy samo czynienie dobra „jest ślepe". Dobro jest w takim moralnym człowieku, ale nie ten człowiek je czyni. Pogłaszczemy psa, lecz przegonimy żebraka. Na pewno należy być silnym wobec zła, ale czy silnym wobec złych ludzi? Wiedząc o tym, znając odpowiedzi na te zadane pytania, jeszcze ciągle jest się na to zło podatnym.

Ja sam przyznam się, że niestety do tych złych, wstrętnych stworzeń, które są słusznie piętnowane, należę. Boję się zła w sobie i cóż, czy poczucie winy to ma być sposób na życie dla takich pośledniejszych gatunków? Myślę, że czytelnicy Nieznanego Świata zainteresowani tym tematem zaczną na jego łamach wymieniać swoje poglądy. Mam nadzieję, że zauważymy nie tylko bajkę o tym, jak być powinno, ale jak w istocie jest. Czy człowiek człowiekowi bliski, czy daleki. A przede wszystkim, jak spojrzeć i zobaczyć w drugim celowość, piękno, dobroć przez dziecinną maskę skrzywdzonego dziecka, które udaje siłę, przemoc, strach. I tu przypomniały mi się niezwykle znamienne i jakże na temat słowa Doktora Henryka Goldsznita. Jest to monolog Smutnego Brata ze sztuki „Senat Szaleńców" autorstwa Janusza Korczaka.

„Dalecy a bliscy, obcy a znajomi, wszyscy najbardziej krewni, siostry, bracia moi. Ja was nie winię, niezdolni inaczej, ułomni i smutni. Spragnieni i tęskniący - w pomyłkach waszych bezgrzeszni. Nie zbrodnie, nie wykroczenia, nie uchybienia, ale pobłądzenia. Kładę dłoń ciepłą na wasze głowy znużone..."

Jan Barański
Radom

 RADOŚĆ istnienia! - to jest to!

Kłaniam się Wszystkim nisko, przedstawiam moje spojrzenie. Zupełnie przypadkowo, słuchając „3-ki", stałem się słuchaczem audycji antynikotynowej. Jedna z zaproszonych pań wypowiedziała zdanie: ...nikotyna, ba, wszystkie narkotyki są próbami podróbki endokrylin - hormonów radości... Zdanie „wpadło", trochę czasu minęło i dojrzało skojarzenie - zaraz, zaraz, przecież tak szczerze mówiąc to **każdy** robi wszystko, aby uruchomić owe hormony radości.

Każdy - gdyż nie ma znaczenia, czy jest to: szaleństwo, pasja, świadome działanie, modlitwa, medytacja, każda minuta pracusia, przeciętniaczka, czy też każdy cud flaszki reprezentanta ulicznego błota.

„Cieleśnie" patrząc na świat (cieleśnie - materialistycznie) właściwie, kolejny raz, wszystkim - każdemu człowiekowi świadomie, czy też nie, chodzi dokładnie o to samo - działanie hormonów. Radości, radości, ale hormonów, czyli tam, gdzie oficjalny świat nauki już dotarł. Kolejna możliwość OŻYWIENIA nauki. To jeden wniosek, drugi - skoro wszyscy ku radości, to powodem dowolnego „negatywnego" czynu, przyzwyczajenia, nałogu, choroby,... jest utrata kontaktu z radością, materialistycznie - zanik działania hormonu radości.

Niedosyt, braki innych zostały już przyporządkowane chorobom, „brak endokrylin" widzimy - ciągle dookoła i w sobie. Brak odwagi na przyjęcie do wiadomości,

na str. 39

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

Graham W. Birdsdall

Fatalny w skutkach kawał?

Prezydent Truman nie był w Dallas ani latem ani jesienią 1947 r. Nie mógł więc obserwować zza szklanej szyby sekcji zwłok w wojskowej bazie. Coraz więcej faktów zdaje się świadczyć o tym, że wpuszczono nas w maliny - tak mniej więcej wygląda konkluzja wywodów autora cenionego na świecie „UFO Magazine".

„Telewizja, to potężne medium. Globalna telewizja jest w stanie zaabsorobować miliony ludzi, a takim wydarzeniem jest film z sekcji zwłok kosmitki z Roswell. Bez względu na to, czy jest on autentykiem, czy nie - stanęły już o to zakłady. Ze swej strony pozwolę sobie zaproponować następujący scenariusz:

Załóżmy, że film ten oglądają ludzie na całym świecie, przy czym czynią to niemal w chwilę po jego nakręceniu. Dalej - dajmy na to, że nazajutrz czy też po upływie roku - okazuje się, iż film ten był zręcznym oszustwem. W takim przypadku, publiczna percepcja ufozjawiska na obszarze całego świata (lub tylko tam, gdzie ów film był wyświetlany) powinna zlecieć na łeb na szyję w dół - w stronę płaskiego sceptycyzmu. Wiarygodność ufologii jako dyscypliny naukowej zostałaby wówczas zniszczona w niewyobrażalnej skali. I takie jest właśnie niezaprzeczalne ryzyko, które podjęto, zanim dokonano analizy wspomnianego materiału, udowodniono jego autentyczność i odpowiedziano na większość pytań".

Słowa te napisałem 27 maja 1995 r. Wyrażały one mój niepokój w stosunku do posiadaczy i dystrybutorów omawianego filmu, który promowano jako niepodważalny oryginał.

Pierwsze informacje o filmie nakręconym w miejscu katastrofy NOL-a w Roswell w 1947 roku oraz o sekcji zwłok humanoida wypłynęły na światło dzienne na początku 1995 roku. Od tego czasu wiele się zdarzyło w społeczności ufologicznej, biorącej to wszystko na serio, mimo że badanie tego materiału rzuca cień poważnych wątpliwości na jego oryginalność i autentyczność, a nawet podważa fakt wyprodukowania go w 1947 r.

Pomimo wszelkich kontrargumentów, że film ten (taśma na której go nakręcono) został jednak wyprodukowany w 1947 r., postanowiono upewnić się u źródła. Kod filmu składający się z trójkątów i kwadratów potwierdzał, że film wyprodukowano w tym właśnie roku - co oznajmiło duńskie laboratorium „Kodaka" w swym liście z 5 lipca 1995 r.

Niestety, „Kopenhaskie Zakłady Kodaka" - według brytyjskiego przedstawiciela tej firmy, **Petera Milosona** - *„były wysoce niedoświadczone i niekompetentne i po prostu nie wiedziały, że oznakowanie taśm firmy >>Kodak<< powtarza się w cyklu 20-letnim"*. Mniej więcej w tym samym czasie, **Laurence A. Cate** z *„Eastman Kodak Company"* w Hollywood (Kalifornia, USA) poinoformował Raya Santilliego - który był właścicielem filmu - że taśma, na której go nakręcono, została wyprodukowana a l b o w roku 1927, a l b o 1 9 4 7, a l b o 1967.

To wręcz nieprawdopodobne

ale **nikt w Anglii nie pytał w zakładach „Kodaka" o autentyczność tego filmu aż do 14 czerwca 1995 r.** - czyli bite pięć tygodni po pokazie sekwencji sekcji zwłok w Muzeum Londynu, który miał miejsce 5 maja. Stwierdzając, że nazwa firmowa „Kodak" została użyta w celu komercyjnej promocji tego filmu, zwłaszcza przez „Internet", gdzie reklamowano go jako super-hit filmowy, a którego cena była zupełnie fantastyczna, gdyż wynosiła 33 funty brytyjskie za kasetę z godzinnym materiałem filmowym, albo 59,95 USD w USA za kasetę półgodzinną!!! (dla porównania dodam, że standardowe kasety video z filmami ufologicznymi w Anglii kosztują w granicach 12-25 GBP czyli „przebicie" na kasecie Santilliego było co najmniej trzydziestoprocentowe, a w Polsce 30-minutowa kaseta musiałaby kosztować około 150 zł! - przyp. tłum.), dyrektor ds. planowania „Kodaka" - **P.G. Milson** opublikował następujące emfatyczne oświadczenie:

„Możliwość istnienia życia pozaziemskiego od dawna rozpalała ludzkie umysły. Jest to niezaprzeczalną prawdą w przemyśle filmowym i „Kodak" od dawna wspiera słynnych reżyserów takich filmów jak np. >>E.T.<< czy „Bliskie Spotkania Trzeciego Stopnia". Wcześniej nasza firma została wplątana w sytuację, kiedy to poproszono nas o potwierdzenie wieku materiału, na którym nakręcono coś, co znane jest pod nazwą „filmu z Roswell", ukazującego Obcą Formę Życia.

Widzieliśmy ten film na pokazach zorganizowanych w Wielkiej Brytanii, Danii i USA. A oto wnioski wynikające z naszych badań:

1. W naszych procesach wytwórczych (taśmy filmowej) znakujemy ją kodami, które powtarzają się co 20 lat.

2. Kod, który widnieje na perforacji filmu z Roswell, sugeruje, że z o s t a ł o n w y p r o d u k o w a n y w latach 1927, 1947 lub 1967.

3. Pomimo to n i e j e s t e ś m y w stanie autorytatywnie stwierdzić, kiedy film ten został wyprodukowany.

4. Nawet, jeżeli film ten wyprodukowano w roku 1947, nie ma możliwości sprawdzenia, k i e d y właściwie został on naświetlony i wywołany. (wszystkie podkreślenia redakcji)

Tak więc, podsumowując, chociaż chcielibyśmy, by Obcy naprawdę istnieli, >>Kodak<< n i e m o ż e k a t e g o r y c z n i e p o t w i e r d z i ć ani wieku powstania tego filmu, ani jego naświetlenia i wywołania".

W liście do mnie datowanym 14 lipca i przesłanym faksem, **Ray Santilli** pisze, że: *„... odpowiedź >>Kodaka<<, o ile się orientuję, jest bardziej pozytywna, niż negatywna"*.

Stwierdzenie, że film ukazuje *„odkrycie pojazdu"* albo *„odkrycie szczątków pojazdu"* jest bardzo sensacyjne - równie sensacyjne jak sceny z sekcji zwłok EBE. Jednakże czołowi światowi ufolodzy - a wśród nich najsłynniejszy badacz incydentu z Roswell **Stanton T. Friedman** - zaprzeczyli temu.

Colin Andrew w zimowym wydaniu magazynu *„Circle Phenomenon Research International Newsletter"* przytacza tekst rozmowy z Rayem Santillim, którą odbył 3 lutego 1995 r.

„Prezydent Truman stoi wraz z innymi ludźmi za szklaną osłoną, a jego twarz jest widoczna zupełnie dobrze, tak że można widzieć nawet jego wargi wypowiadające słowa. Cały film jest czarno-biały, bez ścieżki dźwiękowej. Według filmowca, druga sekcja zwłok miała miejsce w szpitalu wojskowym w Dallas (stan Texas). Zapytałem Santilliego, który moment filmu robił największe wrażenie, a potem, co przekonało go o autentyczności filmu. - Nie miałem żadnych wątpliwości co do tego - odpowiedział - że widziałem prezydenta Trumana".

Stanton T. Friedman zadał sobie pytanie, czy prezydent Truman odwiedził Dallas w Teksasie w lipcu 1947 r.? I znalazł odpowiedź - otóż Harry Truman, rzekomo sfilmowany w Dallas

w czasie badań szczątków

pozostałych po katastrofie w Roswell - n i e b y ł w t y m s t a n i e a n i w l i p c u, a n i s i e r p n i u, w r z e ś n i u

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

Trzecim argumentem „za" byłaby odmienność wszystkich organów wewnętrznych tej istoty, ale na ten temat wiemy niewiele.

I wreszcie argument czwarty stanowi opinia specjalistów od trików filmowych z Hollywoodu, którzy w y k l u c z y l i możliwość zrobienia analizowanego tu filmu przy użyciu technik trikowych, znanych w latach czterdziestych, a nawet pięćdziesiątych.

Jeśli chodzi o samą sekcję zwłok, dominuje pogląd, że cięcia były wykonane profesjonalnie, tak jak ma to miejsce w każdym prosektorium świata (na ten temat zobacz nieco odmienną opinię prof. Wolfganga Eisenmengera - str. 30-31; przyp. „Nieznanego Świata"). Obducenci używali narzędzi churugicznych odpowiadających standartom medycznym. Można zasadnie domniemywać, że sekcji dokonywali lekarze pracujący dla wojska czy którejś ze służb specjalnych: policji, JIC (Jointed Intelligences Committee - Komitet Połączonych Wywiadów, organizacja będąca protoplastą CIA, do 1947 r. - przypisek redakcji „NŚ") lub FBI.

Obejrzałem ten film kilka razy. Wywiera on silne wrażenie i jest niesamowicie sugestywny.

Każdy medal, poza awersem, ma jednak także swój rewers. Ta sprawa także. Istnieje bowiem

kilka drobnych, za to ważkich „ale"

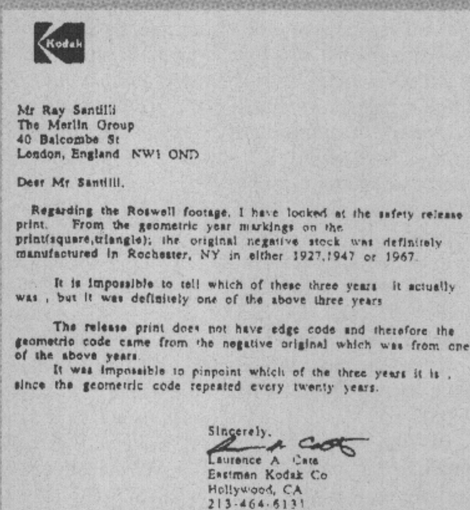
które mogą przemawiać przeciwko tezie, że film Santillego to autentyczny zapisek sekcji zwłok Kosmitki.

Załóżmy po pierwsze, że na ekranie widzimy nie Obcą Istotę, lecz ziemską kobietę, dotkniętą tzw. *„zespołem Turnera"*. Syndrom Turnera polega z grubsza na tym, że kobieta zaatakowana tą chorobą (jest ona genetyczna) nie dorasta do pełnego wzrostu i przejawia skarłowacenie. Jej organy wewnętrzne są zdeformowane, a narządy płciowe nie wykształcają się w pełni. Stąd - być może - ów *rudymentarny* srom i niemal niewidoczne sutki ciała krojonego na filmie.

Po drugie - trudno mimo wszystko przejść do porządku dziennego nad faktem, że operator kamery bardzo nieostro (nieczytelnie) pokazał wnętrze EBE i jego organy wewnętrzne, trzymane w ręku przez jednego z preparatorów. Czy robił to celowo, czy też wynikało to z niedoskonałości kamery filmowej, którą się posługiwał? A może rzeczywiście - jak twierdzą niektórzy - i w co trudno jednak uwierzyć - bo do takich zadań nie wyznacza się ludzi przypadkowych - był on amatorem, a nie profesjonalistą?

Dalej - sześciopalczastość. Można otóż wyjaśnić ją na podstawie aktualnej wiedzy medycznej. Mianowicie niejednokrotnie zdarza się, że wskutek skaz genetycznych człowiek rodzi się mając po 6 palców u rąk i nóg. Przypadłością tą był dotknięty nawet jeden z królów Polski.

Major USAF **D. Keyhoe** i kapitan USMC **E. Ruppelt** (US Air Forces - Siły Powietrzne USA, US Marine Corps - Piechota Morska USA, słynni „Marines" - przyp. redakcji „NŚ") wysuwają tezę, że film powstał jednak w 1967 r. (co może wynikać m.in. z oznaczenia jego serii powtarzającego się co 20 lat) i przedstawia sekcję Ziemianki - ofiary eksperymentów nad bronią jądrową czy nawet inżynierii genetycznej. Twierdzenie to spotkało się z uznaniem wielu ufologów na Zachodzie, m.in. **R. Pinottiego** oraz **A. Lissoniego**. Osobiście nie podzielam takiego poglądu i jestem zdania, że mógł on zostać nakręcony w 1947 lub 1948 r., a przedstawia sekcję zwłok 5-6-letniej dziewczynki, która była *popromiennym mutantem.* Wszak w 1942 r. - a konkretnie 2 grudnia - w Uniwersytecie Chicago **po raz pierwszy dokonano reakcji łańcuchowej**, a co za tym idzie - kontrolowanego wydzielenia promieniowania *alfa, beta, gama, X* i *neutronów*, o których letalnej mutagenności nie muszę chyba nikomu przypominać... Gdyby film istotnie powstał p o 1947 r. wspomniana dziewczynka miała nie więcej niż 5 lat. Nie stoi to w sprzeczności z tym,co widzimy na filmie, zwłaszcza że analiza komputerowa poszczególnych kadrów filmu podobno (bo tego na pewno nie wiem) ujawnia jednak i sutki i pępek u istoty poddanej sekcji.


Kodak

Mr Ray Santilli
The Merlin Group
40 Balcombe St
London, England NW1 OND

Dear Mr Santilli,

Regarding the Roswell footage, I have looked at the safety release print. From the geometric year markings on the print(square,triangle); the original negative stock was definitely manufactured in Rochester, NY in either 1927,1947 or 1967.

It is impossible to tell which of these three years it actually was , but it was definitely one of the above three years

The release print does not have edge code and therefore the geometric code came from the negative original which was from one of the above years.

It was impossible to pinpoint which of the three years it is , since the geometric code repeated every twenty years.

Sincerely,

Laurence A. Cate
Eastman Kodak Co
Hollywood, CA
213-464-6131

Ekspertyza firmy „Kodak" dotycząca taśmy filmowej, na której nakręcono sekcję.

Przy okazji warto przypomnieć, że i my również mamy swoje „wydarzenie w Roswell". Chodzi mi o otoczoną jeszcze gęstszą mgłą tajemnicy *ufokatastrofę*, która wydarzyła się 21 stycznia 1959 r. w Gdyni. Tego dnia do basenu portowego nr 4 im. Marszałka Józefa Piłsudskiego wpadł do wody dziwny, świetlisty obiekt. Ponieważ świadkowie sądzili, że był to meteoryt, zarządzono nawet jego poszukiwania, które jednak spełzły na niczym. Znaleziono na miejscu, owszem, jakieś szczątki, ale nie był to „przybysz z Kosmosu", a jedynie odłamki bomb sowieckich czy niemieckich, które leżały tam od czasów wojny. Natomiast kilka dni później jacyś niezidentyfikowani „strażnicy" (być może żołnierze WOP lub funkcjonariusze MO) mieli znaleźć na miejskiej plaży istotę czołgającą się po piasku. Przewieziono ją do Szpitala Uniwersytetu Gdańskiego, gdzie zmarła, a jej zwłoki poddano - tak jak w przypadku Roswell - sekcji, której wyniki utajniono, samo zaś ciało przewieziono pod konwojem do ZSRR, gdzie zaginął wszelki ślad po nim (o „incydencie gdańskim" pisałem w latach 80. na łamach wopowskiego miesięcznika „Granica", zaś Bronisław Rzepecki zamieścił wyniki najnowszych ustaleń w tej mierze w swej pracy *„Bliskie Spotkania z UFO w Polsce"*. Wyd. KARAT, Tarnów 1995 r.).

Wracając do filmu Santillego. Otóż wydaje się, że tak długo, jak długo film ten nie będzie wszechstronnie zbadany pod kątem jego autentyczności, **nie da się na jego temat powiedzieć niczego pewnego**. Notabene sam film może być autentyczny - tzn. fałszerze mogli użyć autentycznej taśmy filmowej z 1947 r. czy z 1967 r., natomiast domniemana *EBE* była li tylko mutantką czy właśnie chorą na syndrom Turnera dziewczynką.

Ze swej strony mam cichą nadzieję, że film z Roswell jest jednak prawdziwy. O ile oczywiście nie jest on „przykrywką" dla czyichś brudnych interesów, czego do końca wykluczyć, niestety, się nie da.



rewelacyjny falsyfikat?

FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

co z kolei było uwarunkowane koniecznością ścisłego zachowania tajemnicy - można sobie wyobrazić, że na miejscu brakowało odpowiedniego i typowego dla czynności dokonywanych przez anatomopatologów sprzętu (stołu), a ciało obcej istoty kroili po prostu chirurdzy, którzy byli wówczas na miejscu. Ale to tylko tak na marginesie.

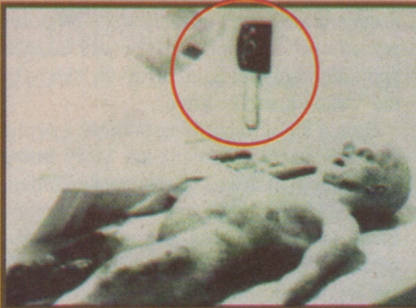
W konkluzji prof. Eisenmenger wyraził pogląd, że to, co obserwujemy na ekranie, mogło być sekcją zwłok osoby cierpiącej na defekt chromosonalny. Na ogół dotyka on dzieci umierające z tego powodu około 12 roku życia. Defekty, o jakich mowa, są dziedziczne, a poddana sekcji postać ma, zdaniem profesora, pewne ich cechy. W takim ujęciu, zauważmy, nie byłaby to zatem - jak niektórzy utrzymują - ani dorosła istota humanoidalna płci żeńskiej, ani nawet dorosła kobieta - ziemianka, lecz właśnie dziecko dotknięte rzadką chorobą (jeszcze inną hipotezę w tej mierze formułuje na sąsiednich stronach Robert Leśniakiewicz). Jednocześnie jednak prof. Eisenmenger - w przeciwieństwie do eksperta od filmowych trików Rolfa Giesena - nie miał żadnych wątpliwości, że to, co oglądał ze swoimi asystentami, było ciałem autentycznym,

a nie żadną kukłą.

Niemiecki badacz zjawisk UFO **Walter Andruss** - uczestnik międzynarodowego kongresu, na którym pokazano film Santillego - obawy, iż możemy tu jednak mieć do czynienia z fałszerstwem, uznał za usprawiedliwione. Dodał też, że, gdyby można było udowodnić mistyfikację, należałoby z tego wnioskować, że również sama katastrofa w Roswell nie była wydarzeniem autentycznym *„a wówczas ogrom pracy włożony przez wielu ludzi w badanie tego przypadku poszedłby na marne"*. Trudno w tym momencie powstrzymać się od komentarza, że ostatni wniosek niemieckiego badacza jest całkowicie chybiony. Mogło bowiem od początku chodzić właśnie o to, by, poprzez spreparowanie filmowej fałszywki, ośmieszyć wszystkich badających sprawę Roswell, a tym samym odwrócić uwagę opinii publicznej od wydarzenia rzeczywistego.

Wreszcie **Johannes von Buttlar** na użytek programu RTL nie powiedział w zasadzie niczego konkretnego, wdając się jedynie w dywagacje na temat tego, że wszyscy oceniający dotychczas film Santillego widzieli tylko jego urywki (i to różne). Np. eksperci „Kodaka" mieli do dyspozycji zaledwie 3 minuty taśmy, inni niewiele więcej, a w ostatecznym rozrachunku do dziś nie wiadomo, ile tak naprawdę minut liczy sobie cały materiał. Dlatego na temat jego autentyczności nie da się sformułować wiążącej opinii.

W podsumowaniu ekspert filmowy Rolf Giesen stwierdził, że jest *„na osiemdziesiąt procent"* przekonany, iż film został spreparowany. Natomiast Ray Santilli podzielił się *„90-procentową pewnością"*, że



Stop-klatka z filmu dokumentującego przebieg sekcji zwłok domniemanego humanoida. W tle widoczny feralny aparat telefoniczny, który wzbudził podejrzenia specjalistów.

zaprezentowany materiał to autentyk.

Na marginesie pokazu zorganizowanego przez niemiecką RTL warto zwrócić dodatkowo uwagę na kilka spraw.

Po pierwsze, film, wokół którego trwa zażarty spór, jest czarno-biały, a - jak ustalono (mówił o tym m.in. komentarz RTL-u) - w 1947 r. kręcono już materiały filmowe na taśmie kolorowej. Co - dodajmy od razu - nie zmienia faktu, że w określonym miejscu i czasie (tj. w Roswell w czerwcu owego roku) taśmy takiej mogło po prostu brakować, a w sytuacji, gdy w grę wchodził dodatkowo pośpiech i obawa przed złamaniem tajemnicy, zdecydowano się użyć, tego co było pod ręką, czyli taśmy czarno-białej, odwołując się do pomocy operatora-nieprofesjonalisty.

Po drugie, ekspertyza Kodaka, o której piszemy szerzej w innym miejscu - mimo wszystkich późniejszych prób jej weryfikacji oraz korekt - **wyraźnie dopuszcza możliwość, iż taśma filmowa z sekcji pochodzi właśnie z 1947 r.** (ewentualnie jest o 20 lat późniejsza lub wcześniejsza, na co wskazuje numer seryjny).

Po trzecie - na co zwrócono uwagę w komentarzu telewizyjnym - nikt z wypowiadających się w programie ekspertów nie zwrócił uwagi na to, co zdjęto z powierzchni oka istoty poddawanej sekcji (błona, rogówka?). Świadczyłoby to, dopowiedzmy, że chodzi tu jednak nie o ciało osoby z deformacją chromosonalną, gdyż taka anomalia u wspominanych chorych nie występuje. Nieprawdą jest też sugerowany w niektórych publikacjach brak powiek. Uważna obserwacja dowodzi, że **martwa istota ma jednak powieki**. Są one jedynie bardzo słabo wykształcone, zaś głęboko osadzone oczy dodatkowo wzmacniają efekt ich pozornego braku.

I wreszcie sprawa, której - rzecz przedziwna - nikt dotychczas, przynajmniej w publikacjach jakimi dysponujemy, nie podniósł. Chodzi o widoczny co jakiś czas w obiektywie kamery (na drugim planie) telefon, który wisi na ścianie. Otóż dwie osoby: inżynier **Jacek Nestorowicz** z firmy „FAXON" oraz dr **Maciej Kocięcki** z Telekomunikacji Polskiej oglądając „film z Roswel", który im pokazaliśmy, całkowicie niezależnie od siebie, zwrócili uwagę na poskręcany spiralnie przewód aparatu telefonicznego (zobacz zdjęcie). Ich zdaniem (zgodne opinie), w 1947 r. aparaty telefoniczne nie były jeszcze wyposażone w takie sznury. Te ostatnie weszły bowiem do użycia dopiero znacznie później. Byłby to więc kolejny argument na rzecz tezy, iż obcujemy tu z fałszerstwem, chyba że...

... - chyba że armia amerykańska już wówczas tym „wynalazkiem" się posługiwała, o czym mało kto wiedział. A może wypowiedzą się na ten temat inni specjaliści?

Na końcu zaś szczególnie znamienna informacja, którą przekazano w komentarzu wieńczącym pokaz RTL-u. Wynika z niej, że amerykański reżyser **Steven Spielberg** - twórca pamiętnych *„Bliskich Spotkań Trzeciego Stopnia"* - żywo interesował się prawami do filmu z sekcji zwłok humanoida (*„Przebąkuje się, że na jego kanwie pragnął on nakręcić thriller"*). Wiadomość to - uzupełnijmy - o tyle istotna, że Steven Spielberg jest całkowicie przekonany o istnieniu UFO oraz stałej penetracji Ziemi przez obce cywilizacje.



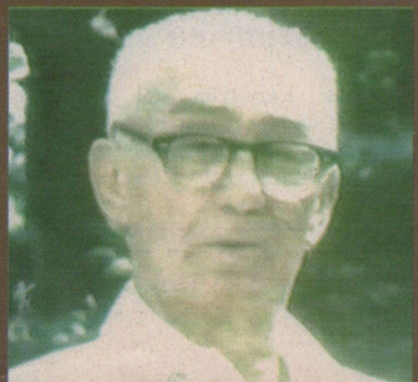
Walter Andruss, niemiecki badacz zjawisk UFO. Obawy, że możemy mieć do czynienia z falsyfikatem, uważa za usprawiedliwione. Przychyla się do zdania, że sekcji poddano ciało ludzkiej istoty z defektem chromosonalnym.

Johannes von Buttlar, autor książek na temat związków Ziemi z innymi cywilizacjami. Akcentuje fakt, że analizie poddawane są za każdym razem jedynie krótkie fragmenty filmu, a nie całość materiału, co nie pozwala na wydanie wiążącej opinii w kwestii autentyczności prezentowanego zapisu.

Jesse Marcell junior z Roswell, świadek wydarzeń z 1947 r. Mówi, że obiekt, który wówczas spadł na ziemię był „niezwykły i ogromny". Film z sekcji uważa za autentyk.







FILM Z ROSWELL: SZYDERCZY CHICHOT HISTORII

NIEZIEMSKA

Od redakcji „Nieznanego Świata"

Blisko rok upłynął od dnia, gdy 5 maja w Londynie pokazano po raz pierwszy film dokumentalny z domniemanej sekcji zwłok humanoida, przeprowadzonej w amerykańskiej bazie wojskowej wkrótce po katastrofie pojazdu pozaziemskiego w Roswell w Nowym Meksyku w czerwcu 1947 r. Film ten - zgodnie z oficjalną wersją - zakupił za 100 tysięcy dolarów od emerytowanego operatora wojskowego, 82-letniego dziś **Jacka Barnetta** londyński wydawca i videoproducent, **Ray Santilli**.

Jak można było się spodziewać, cała sprawa wywołała niebotyczną burzę, która trwa do dziś i, mimo upływu czasu, bynajmniej nie słabnie. Gwałtowność sporów oraz polemik wokół autentyczności filmu z sekcji ofiary katastrofy w Roswell potęguje fakt, iż, jak coraz więcej faktów na to wskazuje, KATASTROFA OBCEGO STATKU KOSMICZNEGO LATEM 1947 R. W OKOLICACH ROSWELL W NOWYM MEKSYKU ISTOTNIE MIAŁA MIEJSCE. Co więcej, obecnie, po blisko 50 latach, jakie upłynęły od tamtego wydarzenia, stała się ona przedmiotem interpelacji skierowanej do rządu amerykańskiego przez senatora ze stanu Nowy Meksyk Schiffa, który domaga się ujawnienia przez władze amerykańskie p e ł n e j p r a w d y o tym, co stało się w Roswell przed blisko półwieczem. Niestety, zarówno interpelujący, jak i wielu innych na pytanie to nie otrzymali do dziś odpowiedzi, zaś milczenie, z jakim kwitowane są wspomniane żądania, uzasadniane jest koniecznością zachowania tajemnicy państwowej oraz interesami obronnymi USA.

Film z Roswell (sekcji ciała humanoida) pokazała 21 czerwca 1995 r. telewizja francuska, a w ślad za nią, 28 sierpnia, niemiecka sieć RTL. W ciągu minionych kilkunastu miesięcy wyemitowało go łącznie kilkadziesiąt stacji telewizyjnych na całym świecie. Nie tylko nie zredukowało to znaków zapytania wokół niego, lecz w pewien sposób je pomnożyło. Okazało się bowiem, że film z Roswell, zależnie od okoliczności, prezentowany był w różnych wersjach (dłuższej i skróconej), a nawet pojawiło się podejrzenie, że **chodzi tu o dwa różne filmy i dwie różne sekcje** (na ten temat zobacz cytowane przez nas, za prasą włoską, opinie ekspertów **Roberto Pinottiego** i **Maurizio Balatty**). Co więcej - mówi się, że owym sekcjom poddano d w a r ó ż n e c i a ł a o b c y c h i s t o t - ofiar katastrofy, o czym miałyby świadczyć pewne, przeoczone w pierwszym momencie, szczegóły zapisów filmowych, prezentowanych przez wspomniane stacje telewizyjne.

O całej tej historii pisaliśmy po raz pierwszy w numerze 1 „NŚ" br. w artykule **Kazimierza Bzowskiego** *„Zdarzenie z Roswell: szyderczy chichot historii"*, który uznaliśmy za konieczne opatrzyć komentarzem redakcji. Wracając do sprawy, prezentujemy dziś czytelnikom szczególnie obfity i wielowątkowy materiał na ten temat, pozyskany z różnych zakątków świata i uwzględniający **możliwie najpełniejsze *spektrum* ocen oraz opinii w odniesieniu do filmu z Roswell.** W oparciu o te informacje **każdy musi wyrobić sobie swój własny pogląd na zagadnienie.**

Natomiast do faktów związanych z samym INCYDENTEM W ROSWELL - już w oderwaniu od wspomnianego zapisu filmowego, którym nie chcielibyśmy się więcej zajmować, dopóki sprawa nie zostanie definitywnie wyjaśniona - powrócimy w numerze następnym, odwołując się do najpoważniejszych źródeł zachodnich.

Joanna Burakowska

W istocie widzieliśmy fragmenty dwóch różnych filmów i sekcji zwłok co najmniej dwóch humanoidów, gdyż druga z istot miała głęboką ranę na nodze - twierdzą włoscy badacze Roberto Pinotti i Maurizio Balatta.

27 marca 1995 r. włoska agencja prasowa ANSA, posiłkująca się również doniesieniami AFP, w specjalnym serwisie informacyjnym z Londynu zapowiedziała publiczną emisję sensacyjnego filmu dokumentalnego, mającego prezentować sekcję zwłok humanoida - załoganta obcego statku kosmicznego.





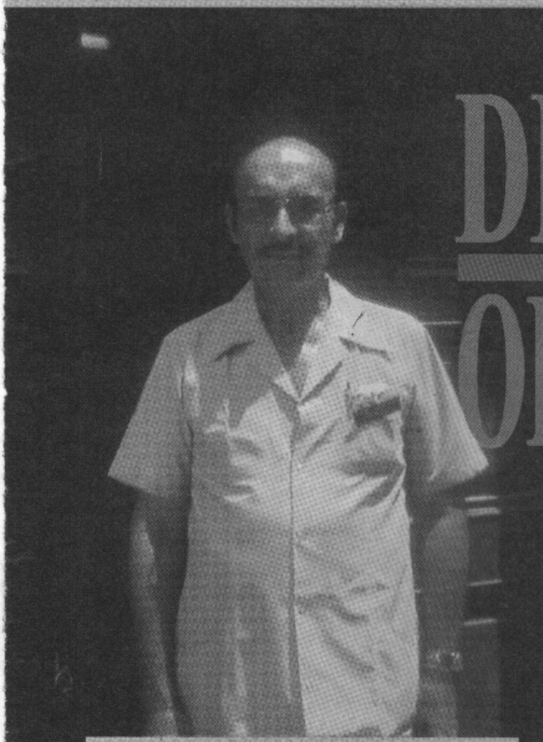
Sporządzona w USA w 1989 r. (a więc sześć lat wcześniej, nim doszło do prezentacji filmu Santillego) rekonstrukcja komputerowa głowy humanoida (fot. z prawej strony). Warto zwrócić uwagę na uderzające podobieństwo tej rekonstrukcji z głową istoty operowanej na „filmie z Roswell" (zobacz zdjęcia w nr. 1/96 „Nieznanego Świata", a także na następnych stronach tego numeru).

„Ściśle tajny film, nakręcony przed około 50 laty przez amerykańskich żołnierzy i pokazujący „nieżywego kosmitę" będzie wyświetlony tego lata w Anglii przed międzynarodową widownią złożoną z osób pasjonujących się UFO" - zapowiedział organizator tej imprezy Philip Mantle - czytamy we wspomnianym komunikacie. I dalej: *„Mantle z Brytyjskiego Stowarzyszenia Badań nad UFO oznajmił, że film został nakręcony w 1947 roku na pustyni w Nowym Meksyku (USA) przez funkcjonariuszy Sił Powietrznych Stanów Zjednoczonych, wkrótce po tym, jak latający dysk rozbił się tam na ziemi.*

Mający obecnie 82 lata były operator wojskowy, miał wykonać kopię tego filmu, którą później dostarczył angielskiemu reżyserowi filmów dokumentalnych Rayowi Santillemu.

Według Mantle'a - nadal cytujemy komunikat ANSA - *na trwającym 90 minut filmie widać kilku naukowców obserwujących przeprowadzanie sekcji zwłok, mających być ciałem kosmity. Prócz tego, na filmie, który jest biało-czarny i nakręcony na taśmie 16 mm, pokazane są również szczątki dysku, wykonane podobno z materiału nie ulegającemu zniszczeniu... - Film został już zbadany przez Kodaka, który potwierdził, że taśma ma 50 lat. Obecnie pragnęlibyśmy poddać go badaniom przez ekspertów uniwersyteckich - powiedział Mantle, według którego zapis ten nigdy nie był pokazywany publiczności. Projekcja filmu ma odbyć się (...) na uniwersytecie w Sheffield, gdzie zwołano dwudniową konferencję,*

NAM JAK



Guttierez Cabrera Darque przed wejściem do swojego domu-muzeum w Ica.

Roman Warszewski

DINOZAURY z ICA ODRZUTOWCE z ACAMBARO

Czy badania polskiego naukowca pozwolą rozwikłać zagadkę kamieni z Ica?

Korespondencja własna „NŚ" z Ameryki Południowej

Gdy w czasie swojej pierwszej podróży do Ameryki Południowej odwiedziłem na głównym placu w Ica w Peru okazały dom Guttiereza **Cabrery Darque**, w pierwszej chwili pomyślałem, że jestem w muzeum.

Jego mroczne wnętrze, na parterze i na piętrze, zastawione jest niekończącymi się regałami sięgającymi od podłogi aż po sufit. Na półkach, skatalogowane jak książki albo dokumenty i tematycznie posegregowane, leżą *kamienie*. Tysiące kamieni - najróżniejszej wielkości: od niewielkich, takich jak pięść, po ogromne - które trudno poruszyć z miejsca.

Cabrera zna każdy eksponat ze swojej niezwykłej kolekcji i „wertuje" wśród nich jak pośród kartek jednej wielkiej księgi. Na kamieniach tych znajdują się bowiem setki, tysiące rysunków, które są do siebie tak bliźniaczo podobne, że można by je uznać za dzieło tego samego autora. I nie byłoby w tym nic zagadkowego, gdyby nie fakt, że umieszczone na kamieniach ryty, datowane na kilka tysięcy lat przed naszą erą, przedstawiają różne gatunki dinozaurów, które wyginęły przed kilkoma milionami lat, a także skomplikowane operacje chirurgiczne, jakich mieliby dokonywać tutejsi autochtoni na długo przed hiszpańską kolonizacją...

Na kamienie te natrafiono w początku lat sześćdziesiątych w pobliżu miejscowości Ocucaje nieopodal Ica. Na skutek intensywnych i jakże rzadkich w tym rejonie opadów deszczu rzeka nosząca tę samą nazwę zmieniła koryto i jej wzburzone wody odsłoniły nieznane dotąd pieczary. W ich wnętrzu natrafiono na regularnie obłoczone andezytowe bryły pokryte prostymi linearnymi rysunkami o niezwykłej treści. Znaleziskiem tym bardzo zainteresował się miejscowy chirurg, a zarazem profesor uniwersytetu w Ica, Guttierez Cabrera, i rozpoczął regularne studia nad nim. Odtąd czarne kamienie z Ica kojarzone są nieodłącznie z jego nazwiskiem.

Niezwykła galeria

Wkrótce okazało się, że kamieni jest więcej i że występują one nie tylko w Ocucaje, ale także w innej niewielkiej miejscowości koło Ica, San Miguel Allende. W ciągu z górą 10 lat, w trakcie których Cabrera wraz z kilkoma metyskimi pomocnikami prowadził prace wykopaliskowe, zgromadzono zbiór składający się z kilkudziesięciu tysięcy eksponatów. Dziś można je odnaleźć zarówno w muzeach archeologicznych Limy, jak i w Metropolitan Museum w Nowym Jorku. Najwięcej ich pozostało jednak w Ica. Ściślej mówiąc - w tamtejszym muzeum archeologicznym, jednym z najciekawszych i najbardziej reprezentatywnych w całym Peru oraz rzecz jasna w domu Guttiereza Cabrery.

Co przedstawiają kamienie? Przede wszystkim **prawdziwy ogród zoologiczny sprzed dziesiątków i setek milionów lat**. Na tle dekoracji przedstawiającej florę z tych właśnie epok defilują przed oczyma zdumionego widza wizerunki zwierząt znanych tylko paleontologom i amatorom filmów w rodzaju *„Park jurajski"*. Dinozaury, brachiozaury, pterodaktyle, stychozaury i... - jakby naraz artysta postanowił przeskoczyć wyobraźnią miliony lat - sylwetki zwierząt, które pojawiły się w dziejach życia na ziemi o wiele później: strusie, kangury, nietoperze, wielbłądy! Co najdziwniejsze - na wielu kamieniach - razem z dinozaurami widać ludzi, a przecież oficjalna nauka głosi, że wówczas, gdy na ziemi występowały te gigantyczne gady, nie było jeszcze małpoludów, nie wspominając już o homo sapiens.

Sceptycyzm i oskarżenia

Niezwykłość znaleziska, to że w żaden sposób nie pasowało ono do utartych naukowych schematów, wielce zniechęciło archeologów. W specjalistycznych czasopismach,

na str. 10

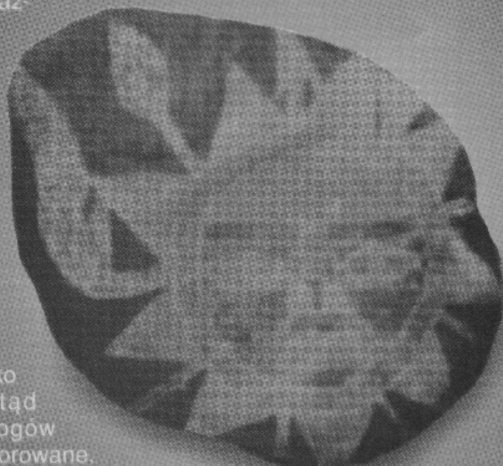
ze str. 9

bez wdawania się w jakiekolwiek bardziej precyzyjne analizy, zawyrokowano, że w przypadku kamieni z Ica mamy do czynienia z fałszerstwem, którego autorem miał być Guttierez Cabrera. Przecież to niemożliwe - powiadano - by pradawni mieszkańcy tych ziem wiedzieli, jak wyglądały dinozaury! Trudniej było już znaleźć motyw, mogący uwiarygodnić wersję o mistyfikacji. O zysk np. nie mogło chodzić, bo Cabrera kamieniami nie handlował, a w ciągu ośmiu lat intensywnych poszukiwań, tubylcy, którzy pomagali mu w skompletowaniu niezwykłego zbioru, zainkasowali nie więcej niż 300 dolarów.

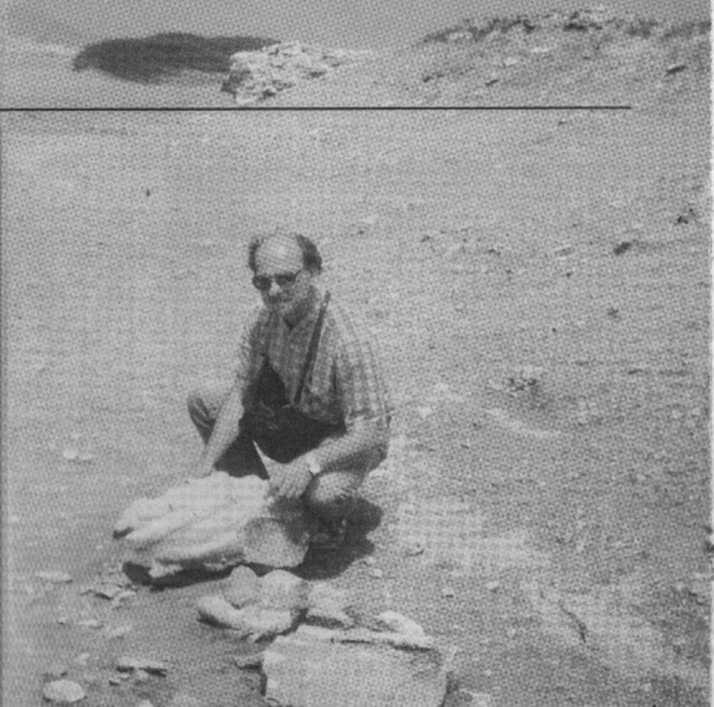
Dopiero później, w początkach lat siedemdziesiątych, gdy w okolicach Ica poczęli pojawiać się żądni sensacji turyści, kamienie zaczęto masowo fabrykować i sprzedawać jako pamiątki. Na nieszczęście niektóre z tych falsyfikatów trafiły do analiz laboratoryjnych, gdzie metodą luminescencyjną próbowano ustalić ich wiek. To, że były to „podróbki", jeszcze bardziej pogorszyło atmosferę wokół znaleziska. **Na nic zdały się liczne dementi Cabrery, stwierdzającego, że autentyczność zasadniczej części znaleziska z Ica jest niepodważalna.** W rzeczywistości bowiem, jak na razie, nie ma jednoznacznego dowodu na to, że niecodzienne rysunki zostały sfałszowane. Co więcej - po dłuższych poszukiwaniach w miejscowych archiwach natrafiono na zapiski z 1926 roku, w których jezuita **Pedro Simon** wspomina o odnalezieniu dziwnych wizerunków zwierząt na czarnych, płaskich kamieniach. **Tak więc okazało się, że kamienie istniały w tych okolicach na długo przed zapoczątkowaniem systematycznych studiów nad nimi przez Cabrerę.**

Jeszcze później natrafiono na wzmianki na ich temat pochodzące z XIX wieku, co znacznie podwyższyło wiarygodność oświadczeń chirurga z Ica.

Dalsze prace nad rysunkami stały się powodem kolejnych sensacji. Na wielu kamieniach zidentyfikowano bowiem sceny, które Cabrera - sam będąc lekarzem - określa jako *„operacje chirurgiczne"*. W sposób nie pozostawiający wątpliwości widać na nich operacje przeszczepu różnych organów wewnętrznych, a w jednej ze scen (jak uważa Cabrera *„w celu zapobieżenia odrzutowi przeszczepianego organu"*) pacjentowi podaje się krew ciężarnej kobiety, co według danych współczesnej medycyny rzeczywiście zmniejsza ryzyko odrzutu. Na innych kamieniach dla odmiany natrafiono na wizerunki osób spoglądających w gwiazdy przez... teleskop, zaś w tle, na niebie, unosiły się ptaki albo... samoloty!



Tego naukowcom było już za wiele. Skoro nie udało się dowieść fałszerstwa - znalezisko z Ica było odtąd przez archeologów po prostu... ignorowane. Dlaczego? Samoloty można by jeszcze jakoś przyjąć do wiadomości, uznając, że są to znane w Ameryce prekolumbijskiej szybowce. Operacje chirurgiczne także można by od biedy objaśnić, ponieważ w rejonie tym często odnajdowano mumie ze śladami trepanacji czaszki. Poza tym - z wizerunków wcale nie wynikało, czy były to próby udane; przecież tak być nie musiało. Ale przeszczepy? Teleskopy? *Last but not least* - dinozaury?



Czy prekolumbijscy mieszkańcy Ameryki kształt wymarłych gatunków zwierząt potrafili odtworzyć na podstawie archaicznych znalezisk kostnych? Na zdjęciu autor artykułu z pozostałościami prehistorycznych zwierząt odnalezionymi na płaskowyżu na południe od Nazca.

Zbaraniałe miny meksykańskich archeologów

Znalezisko z Ica szybko by pewnie zginęło z archeologicznych annałów, gdyby nie skojarzono go z figurkami, które w latach 1945-1952 odkopano w środkowym Meksyku, w miasteczku Acambaro. Podobnie jak w kilka lat później w Ica, również stało się to po ulewnym deszczu, który odsłonił dużych rozmiarów czary, wypełnione po brzegi wypalanymi na wolnym ogniu statuetkami. Autorem tego odkrycia był amerykański archeolog **Walt Julsrud**, którego nazwisko już wkrótce zaczęto wymieniać jednym tchem z nazwiskiem Cabrery. Dlaczego? **Otóż gliniane figurki z Acambaro przedstawiały stwory podobne do tych, które pojawiają się na kamieniach z Ica! Czy to na pewno tylko przypadek?** Czy może - tylko wstęp do późniejszej mistyfikacji z Peru?

W ciągu 7 lat w Acambaro zebrano blisko 30 000 statuetek przedstawiających dinozaury. Podobnie jak w Ica, większości z nich towarzyszyli ludzie - ludzie, którzy zgodnie z kanonami akademickiej wiedzy nigdy nie mieli okazji stanąć oko w oko z tymi gigantycznymi gadami! Niektóre figurki przedstawiały nawet ludzi ujeżdżających dinozaury! Naukowcy znów zaniemówili ze zdziwienia. Tym bardziej, że pośród tych gadzich podobizn tu i ówdzie ponownie natrafiano na gliniane modele do złudzenia przypominające współczesne odrzutowce!

Zbieżność z kamieniami z Ica była już zbyt wielka, by można było nad nią przejść do porządku dziennego. Zaczęto wysnuwać rozmaite hipotezy. W tym samym czasie ustalono wiek glinianych znalezisk na 4500 lat, co było równoznaczne z odnalezieniem jednych z najstarszych wyrobów ceramicznych w całej Ameryce Środkowej!

Jak rozwikłać tę zagadkę?

Pierwszym rozwiązaniem, które zaproponowano, była hipoteza, wedle której gliniane dinozaury z Acambaro w rzeczywistości były krokodylami albo kajmanami, występującymi na terenach Meksyku do dziś. Zwrócono uwagę na fakt, że w stronach tych z dawien dawna owe zwierzęta obdarzano boskimi przymiotami i otaczano religijnym kultem. W związku z wiekiem znaleziska można było też założyć, że w przeszłości w Ameryce Łacińskiej było więcej takich enklaw, jak pobliskie wyspy Galapagos, gdzie występowały różne reliktowe gatunki gadów. W równej mierze mogło to dotyczyć okolic Acambaro, jak i Ica. Nie daje się też wykluczyć, że w dalekiej

przeszłości na terenie Ameryki Południowej i Środkowej, w odizolowanych niszach ekologicznych, dinozaury przetrwały dłużej niż na pozostałych obszarach globu.

Przypomniano powieść **Artura Conan Doyle'a** *„Zaginiony świat"*, w której autor ten opisywał fantastyczną wyprawę angielskich podróżników na pogranicze Brazylii i Wenezueli, gdzie na tajemniczym płaskowyżu nieomal do czasów współczesnych miały zachować się różne gatunki dinozaurów. Fabuła tej książki nie wzięła się przecież znikąd. Jej inspiracją były regularnie docierające do Europy pogłoski na temat zachowania się w Ameryce Południowej *endemicznych* gatunków zwierząt, które na innych obszarach dawno już wyginęły. Odnotujmy również, że **Percy Harrison Fawcett** - brytyjski badacz, który na początku XX wieku bez wieści przepadł w puszczy Mato Grosso - za jeden z celów stawiał sobie odnalezienie legendarnego monstrum, o którym wielokrotnie opowiadali mu brazylijscy Indianie.

Inną możliwość stanowiło to, że prekolumbijscy mieszkańcy Ameryki kształt wymarłych gatunków zwierząt potrafili odtworzyć na podstawie archaicznych znalezisk kostnych. Sam w Peru, na południe od Nazca (czyli niezbyt daleko od Ica), w pustynnym podłożu widziałem bardzo dobrze zachowane szkielety ichtiozaurów. To jednak oznaczałoby, że **wiedza prekolumbijskich autochtonów sięgała znacznie dalej niż dziś jesteśmy skłonni przypuszczać...**

Z pomocą Carlosa Castanedy?

To dinozaury. A teleskopy? A samoloty, czy raczej odrzutowce?

Tu chciałbym zaproponować inną, własną koncepcję. Po pierwsze - pragnę zwrócić uwagę na to, że „odrzutowcopodobne" znaleziska na kamieniach z Ica czy w czarach odkopanych w Acambaro wcale nie są w Ameryce Łacińskiej odosobnione. Wszak istnieją bardzo podobne do nich złote miniaturki pochodzące z grobów w starokolumbijskim San Augustin. Z drugiej strony nie sposób pominąć faktu, że wśród ludów Nowego Świata (w tym przede wszystkim starożytnego Peru i Meksyku) istniała znakomicie rozwinięta praktyka posługiwania się różnymi substancjami halucynogennymi, zaś w sukurs mogą przyjść tu badania słynnego antropologa **Carlosa Castanedy**.

Jak wiadomo, Castaneda przez wiele lat zajmował się zgłębianiem tajników szamańskich praktyk meksykańskich Indian i w niezwykle sugestywny sposób, w cyklu przygód Don Juana Matusa, opisywał *nadrealny świat* doznań, stających się udziałem odpowiednio przygotowanych wizjonerów. Otóż, moim zdaniem, **umiejętne stosowanie środków odurzających pozwalało tamtejszym Indianom na wpadanie w trans, w czasie którego uzyskiwali oni wgląd zarówno w odległą przeszłość globu, jak i w jego przyszłość. Dzięki peyotlowi, liściom koki i wywarom z grzybków psilobe byli oni w stanie dokonywać subiektywnych podróży w czasie i mogli „widzieć" zarówno dinozaury, które wymarły na długo przed pojawieniem się ludzi na Ziemi, jak również byli w stanie oglądać odrzutowce i inne latające machiny, które na ziemskim niebie miały pojawić się dopiero w przyszłości.**

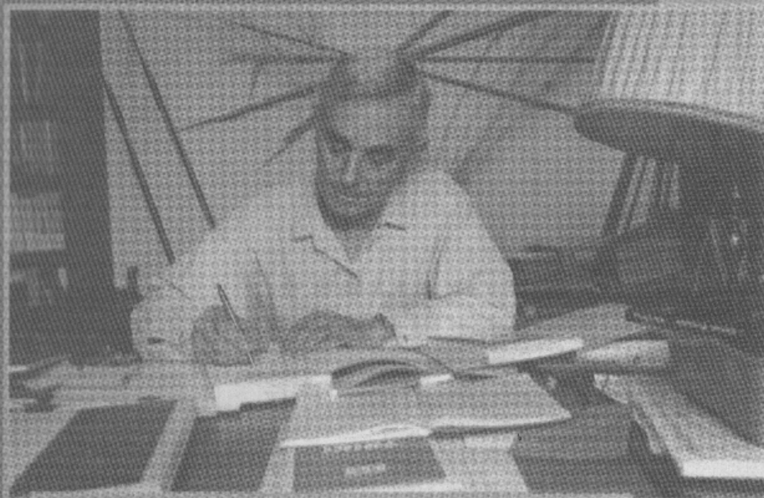
Polski ślad

Podobne wnioski, mogące stać się potwierdzeniem tej tezy, wynikają z prac znanego polskiego podróżnika i niezrównanego znawcy staromeksykańskiej ikonografii **Macieja Kuczyńskiego**. Badacz ten, analizując staromeksykańskie kodeksy, dostrzegł w pokrywających je rysunkach **zapis wiedzy biologicznej**, daleko wykraczającej poza poziom epoki, w której księgi te powstawały.

Zdaniem Kuczyńskiego - **PO PIERWSZE** - że staromeksykańskich rysunków, które powstały na długo przed hiszpańską *konkwistą*, jednoznacznie wynika, iż **dawni Meksykanie wiedzieli, że życie ma naturę komórkową i znali zjawisko podziału komórek. PO DRUGIE** - wiedzieli oni, że w komórkach tych znajdują się chromosomy, które (mimo że gołym okiem nikt ich nie widział i by je zlokalizować potrzebny jest mikroskop elektronowy) potrafili prawidłowo je narysować. **PO TRZECIE** - dawni Meksykanie wiedzieli, że chromosomy składają się z cząsteczek kwasu DNA i że substancja ta w ich wnętrzu uformowana jest w postaci podwójnej *helisy* (co wyjaśnione zostało dopiero w latach pięćdziesiątych przez biologicznych noblistów **Watsona i Cricka**). **Następnie** - dla Indian tych nie było tajemnicą, iż wzdłuż tej helisy ułożony jest kod genetyczny, zapisany tzw. trójkowymi kodonami. Oprócz tego rysowali oni 20 aminokwasów, z których każdy posiadał swój specyficzny symbol i zdawali sobie sprawę z tego, że informacja zapisana za pomocą DNA przekształca się w strukturę biologiczną...

W wywiadzie, który swego czasu przeprowadziłem z Maciejem Kuczyńskim, zapytałem go m.in. o wyjaśnienie pochodzenia tej zaskakującej wiedzy.

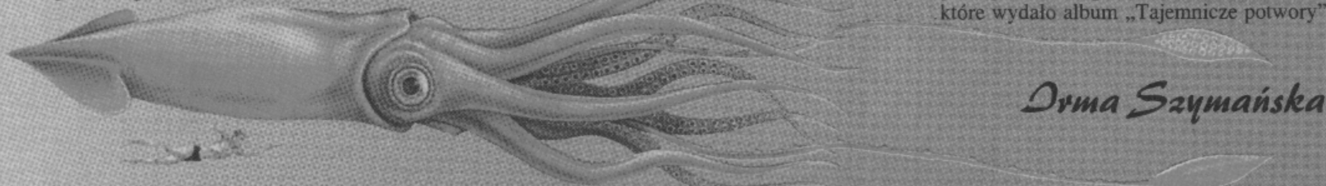
„Są trzy różne wytłumaczenia - powiedział Kuczyński. - *Pierwsze, które stwierdza, że Indianie wiedzę tę otrzymali od odwiedzających Ziemię kosmitów (szkoła Ericha von Dänikena) (...). Drugie - podobne - zakłada, że wiadomości te przekazali im przybysze z jakiegoś zaawansowanego technologicznie, zatopionego kontynentu - np. z legendarnej Atlantydy (...). Trzecia droga wydaje mi się najbardziej obiecująca i określiłbym ją jako poznanie intuicyjne. Otóż w Meksyku po dziś dzień istnieją duże grupy tubylcze, które, stosując licznie występujące tam rośliny halucynogenne, okresowo oddają się rytualnym transom. Najsłynniejszym plemieniem pod tym względem są Huichole, których czarownicy piją wyciągi z peyotlu. Indianie ci, w czasie narkotycznych transów zyskują dostęp do >>innej rzeczywistości<<, która dzięki intensywności i bogactwu narkotycznych doznań, staje się dla nich całkowicie realna. Sądzę, że kanony wiedzy biologicznej dawnym Meksykanom mogły >>objawić się<< właśnie w czasie takich transów. Jak dotąd jest to jedyne racjonalne wytłumaczenie tego zadziwiającego fenomenu".*



Prace badawcze Macieja Kuczyńskiego nad staromeksykańską ikonografią mogą przyczynić się do wyjaśnienia zagadki „kamieni z Ica" i statuetek z Acambaro.

Tak więc nie jest wcale wykluczone, że zarówno zagadki z Acambaro oraz z Ica, jak i tajemnica niezwykle zaawansowanej wiedzy biologicznej starożytnych mieszkańców Meksyku, z którą M. Kuczyński zetknął się studiując zwoje prekolumbijskich kodeksów, mają wspólne źródło i wytłumaczenie. W najgorszym zas przypadku jest to hipoteza, nad którą warto się poważnie zastanowić i nie odrzucać jej bez dogłębnej analizy.

Osiągają od 10 centymetrów do 17 metrów długości, ważą - bywa - ćwierć tony. Badaczy intryguje ich niezwykle duży mózg. Spryt, zaradność, zdolność przewidywania i kojarzenia faktów, a także umiejętność radzenia sobie w najtrudniejszych sytuacjach sugerują - w przypadku kalmarów - silny związek z myśleniem.



Rys. wykorzystano za zgodą Wydawnictwa Penta, które wydało album „Tajemnicze potwory"

Irma Szymańska

Przypominają stwory z innego świata, koszmarnego snu czy złej baśni. Nieoczekiwane spotkanie z podwodnym olbrzymem o ogromnej paszczy i dużych, czujnych, przeszywających na wylot oczach budzi wśród nurków dreszcz przerażenia. Po morskich głębinach poruszają się dziwnie wolno, płynnymi ruchami, za pomocą 8 lub 10 gigantycznych ramion pokrytych przyssawkami. W razie potrzeby przyspieszają tempo. Wypuszczają powietrze, jakby katapultując się do przodu. Niektóre ich gatunki umieją także chodzić. Opierając się na ramionach, ze spuszczoną głową, dostojnie kroczą po dnie.

Należą do najbardziej tajemniczych stworzeń naszej planety. Jak pod dotknięciem czarodziejskiej różdżki potrafią stać się nagle... niewidzialne. Wypuszczają czarny barwnik, przesłaniając się ciemnym obłokiem. KALMARY - bo o nich właśnie mowa - uważa się za największe bezkręgowce świata. Wraz z ramionami osiągają - bagatela - do 17 metrów długości! A szerokość ich ramienia przekracza nieraz „skromne" 9 m! Najbardziej okazałe gatunki ważą ćwierć tony.

Długie wieki świat nie wiedział o ich istnieniu. Pierwsze informacje o tych przedziwnych stworach uzyskano dopiero z końcem ubiegłego wieku na podstawie części ich ciała: szczęk i ramion wyjętych z żołądków wielorybów - *kaszalotów*. „Portret pamięciowy" jednego z największych kalmarów sporządzono w 1877 r., na podstawie dość dobrze zachowanego okazu zwierzęcia, wyrzuconego przez morze na brzeg w Nowej Funlandii (północny Atlantyk) oraz informacji tubylców. Nowo odkryty gatunek kalmara otrzymał nazwę *Architeutis*.

Niewiele osób miało, i ma okazję, zetknąć się z tymi oceanicznymi gigantami i zajrzeć w największe oczy świata osiągające średnicę 30 cm. Kalmary żyją bowiem w morskich otchłaniach na głębokości od 500 m aż do 6 tys. m, a podwodny olbrzym wypływa na powierzchnię jedynie w sytuacjach ekstremalnych, np. podczas pojedynku na śmierć i życie z kaszalotem. Świadkiem takiego wydarzenia był w 1938 r. rosyjski zoolog Zienkiewicz.

„Pewnego wczesnego poranka - pisze on - *byliśmy świadkami walki kaszalota z olbrzymią kałamarnicą. Duży, samotny kaszalot został przez nas zauważony w niewielkiej odległości, przy czym zwrócił na siebie naszą uwagę swoim dziwnym zachowaniem. To całkowicie wyskakiwał z wody, to kręcił się dokoła, jakby trafił w niego harpun... Na jego dużej głowie zauważyliśmy coś w rodzaju wianka, to powiększającego się, to zmniejszającego, co pozwoliło nam domyślić się, że kaszalot walczy z olbrzymią kałamarnicą, która przyczepiła się do jego głowy swoimi długimi ramionami. Widocznie kaszalot starał się ogłuszyć swoją zdobycz, uderzając nią o wodę, dlatego też wyskakiwał całkowicie z fal i kręcił się w koło. Zanim dopłynęliśmy do kaszalota, zdążył połknąć swoją zdobycz"* (cytat z książki J. A. Cingera *„Zajmująca zoologia"* wydanej w 1971 r.).

Najbardziej okazałe gatunki głowonogów (zalicza się do nich także *Architeutis*), które noszą nazwę *Octopus Dofleini*, stanowią raczej przyrodniczą rzadkość. Mimo że swoim wyglądem nie budzą zaufania, są wobec ludzi nastawione pokojowo. Badacze morskich głębin, którzy stykają się z nimi w swej podwodnej praktyce, twierdzą nawet, że są to zwierzęta spokojne... raczej nieśmiałe!

Głowonogi tworzą liczną rodzinę. W jej skład wchodzą ośmiornice, dziesięciornice, mątwy, kalmary czy - jak kto woli - kałamarnice. Jeszcze do niedawna znano 600 gatunków tych zwierząt. Dziś oceanografowie ich liczebność oceniają na około 700 gatunków zwierząt różnej wielkości (zamieszkujący Ocean Spokojny maluch - centymetrowy *Microteutis* - jest mniejszy od *Architeutisa* 2 tysiące razy).

Te zimnokrwiste zwierzęta mają ognisty temperament. Seks odgrywa w ich życiu ogromną rolę. Są najczulszymi kochankami. Trwająca wiele godzin gra miłosna głowonogów to prawdziwy poemat. Gdy krążą wokół siebie, delikatnie obejmując się ramionami, sprawiają wrażenie mistrzów podwodnego baletu. Owoce spełnienia, kilkumilimetrowe noworodki, już od pierwszych chwil życia są zupełnie samodzielne. Odłączają się od matki i wiedzione nieomylnym instynktem płyną w górę, pod samą powierzchnię wody na obfite wodne pastwiska. Żywią się tu zasobnym w białko, sole mineralne i witaminy życiodajnym planktonem. A po kilku miesiącach, po nabraniu sił wracają do swego macierzystego środowiska - na dno oceanu, aby dorosnąć.

Na swoje domy, które pełnią także rolę kryjówki, głowonogi własnymi ramionami adaptują jamy, rozstępy skalne, opuszczone muszle... Pracowicie rozgarniają piasek, przenoszą kamienie. Po wpełznięciu do środka zastawiają wejście głazem. Niewidzialne w ten sposób dla otoczenia - czujnie wypatrują potencjalnych kandydatów na swoje ofiary.

Niecodzienne usługi oddaje im niezwykle ostry wzrok. Świat widzą podobnie jak my, ludzie, tyle że znacznie wyraźniej. Ich oczy zbudowane są z rogówki, soczewki i ruchomej tęczówki. Polują na ryby, mięczaki, skorupiaki. Zdobycz chwytają właśnie owymi uzbrojonymi w przyssawki lub haczyki sprawnymi ramionami. Następnie rozrywają ją silnymi szczękami, zbudowanymi na kształt **papuziego dzioba** oraz tarki o haczykowatych zębach.

Aby się nie zdemaskować najczęściej już po 10 dniach zmieniają dom. Mimo że nie mają stałego adresu, swoją tymczasową siedzibę utrzymują we wzorowym porządku. Odnawiają ją, wymieniając kamienie, regularnie przekopują piasek. Usuwają nieczystości.

Te przedziwne, jeszcze do niedawna nauce bardzo mało znane stwory, są ostatnio wśród oceanografów przedmiotem szczególnego zainteresowania. Badaczy zaintrygował ich zadziwiająco duży mózg. Magnesem jest także tajemniczość, zupełnie nietypowe zachowanie...

Aby dokładniej poznać ich „życie wewnętrzne", obyczaje, ustalić zajmowane miejsce w zwierzęcym świecie, naukowcy przeprowadzili wiele interesujących eksperymentów. W jednym z doświadczeń głowonoga umieszczono w szklanym akwarium. W drugim, znajdującym się w bezpośrednim sąsiedztwie umieszczono jego przysmak - homara. Głowonóg najspokojniej w świecie wyszedł, a raczej wypełzł z miejsca swego przymusowego odosobnienia. Przeczołgał się po betonowym chodniku pod wskazany adres i zaatakował ofiarę. Inna ośmiornica, chcąc skonsumować uzbrojonego w pancerz smakowitego mięczaka, chwyciła ramieniem kamień, rozbijając nim muszlę.

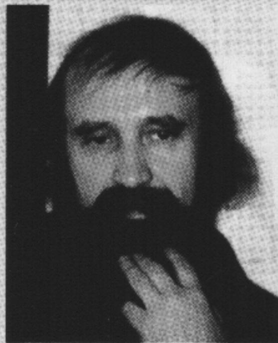
Liczne badania wykazały ponad wszelką wątpliwość, że głowonogi poziomem rozwoju dorównują wysoko rozwiniętym ssakom. Wszystko wskazuje na to, że ich spryt, zaradność, zdolność przewidywania i kojarzenia faktów, umiejętność radzenia sobie w najtrudniejszych sytuacjach, mają ścisły związek z myśleniem.

Największe Oczy Świata

Każdy ma swoją ścieżkę

Marek Rymuszko

Wiosenny przekładaniec



Dziś - z konieczności - parę słów o bardziej przyziemnych sprawach, których uzbierało się co nieco w ostatnim okresie, a które w dużej mierze związane są z funkcjonowaniem od kilku miesięcy „Nieznanego Świata" w nowym układzie organizacyjno-wydawniczym.

Jak można sądzić z Państwa listów, niedawne przejście naszego pisma na pełen kolor spotkało się z zadowoleniem, choć niektórzy czytelnicy żałują, że od Nowego Roku „Nieznany Świat" ma „miękką" okładkę. „Ta poprzednia - pisze pani Alicja K. z Warszawy - przydawała miesięcznikowi pewnej elegancji, szkoda więc, że została zmieniona". Podobne odczucia ma pan Zdzisław Cimochowski z Warszawy. No cóż, proszę Państwa, w takich przypadkach - a dotyczy to wielorakich układów odniesienia w naszym życiu - zawsze daje o sobie znać reguła: coś za coś. Kolorowa szata graficzna, na jaką się zdecydowaliśmy, łączyła się ze zmianą gatunku papieru, na którym drukowany jest „Nieznany Świat", zaś ceną tej zmiany było m.in. rozstanie z dotychczasową formułą okładki. Ja także, wyznam, byłem do niej bardzo przywiązany i w przyszłości, po ustabilizowaniu się pisma w obecnym kształcie edycyjnym, pomyślimy o możliwości nawiązania do poprzedniej tradycji. Przeszkodą jest tu jednak, nie ukrywam, wysoka cena papieru kredowego. Nie muszę natomiast chyba przekonywać jak bardzo „Nieznanemu Światu" potrzebna była możność prezentacji w kolorze zwłaszcza rozmaitych unikalnych zdjęć, którymi dysponujemy (najlepszym tego przykładem był ich zestaw „Uchwycić niewidzialne" w numerze marcowym).

Dalej: w jednym (ciekawe, że tylko w jednym) z czytelniczych listów znalazło się pytanie, co oznacza właściwie słowo HESPER, będące nazwą obecnego wydawcy „NŚ" (w rzeczy samej, jak sprawdziliśmy, słowa tego nie ma w czterotomowej Encyklopedii PWN). Wyjaśniam tedy, że HESPER (Hesperia, Hesperos) wywodzi się od Gwiazdy Wieczornej, która z kolei stanowi popularny desygnat planety Wenus, widocznej nad horyzontem po zachodzie słońca. Jednocześnie słowo to zawiera w sobie określone kody numerologiczne, nad którymi niech już pochylą się znawcy tej dziedziny, gdyż ja akurat na niej się nie znam. Dodam tylko, że „matką chrzestną" nazwy HESPER, podobnie zresztą jak całego naszego obecnego układu wydawniczego, jest dobrze znana wielu czytelnikom „NŚ" - Maria Nowak - astrolog, numerolog, przede wszystkim zaś wyśmienity znawca tarota, z którą łączy nas od lat nie tylko układ profesjonalny, lecz także więzy osobistej przyjaźni.

Skoro jesteśmy już przy czytelniczych listach warto zasygnalizować fakt, że mimowolnym, ubocznym efektem zaplanowanych przez nas zmian, jakie nastąpiły w życiu pisma na przełomie roku, mogły stać się „zawirowania" w docieraniu Państwa korespondencji. Przez kilka tygodni bowiem - jeszcze przed ustaleniem adresu nowej siedziby redakcji przy ul. Ciołka 13 - posługiwaliśmy się jedynie naszą skrytką pocztową, a jednocześnie pewna liczba listów przychodziła nadal na ulicę Statkowskiego, gdzie już nas nie było. I wprawdzie zarówno poczta, jak i nasi współpracownicy z Księgarni Wysyłkowej listy te przekazywali już na nowy adres, nie można jednak wykluczyć, że jakaś niewielka część z nich nie zdołała do redakcji dotrzeć. Dlatego, gdyby ktoś z Państwa nie otrzymał od dawna odpowiedzi na swoją korespondencję (mówimy tu jedynie o przypadkach, gdy list takiej odpowiedzi ewidentnie wymagał), prosimy upewnić się, czy w ogóle mieliśmy okazję się z nim zapoznać. Przypadki wspomnianych zakłóceń wprawdzie bowiem powinny należeć raczej do sporadycznych, jednak w indywidualnym wymiarze każdy z nich może mieć znaczącą rangę.

*Przy okazji proszę pamiętać, że wraz ze zmianą siedziby i układu wydawniczego pisma, dotychczasowy związek pomiędzy redakcją a Księgarnią Wysyłkową „NŚ" uległ zasadniczemu przeobrażeniu. Obecnie działamy w zupełnie innej dzielnicy miasta, podczas gdy Księgarnia Wysyłkowa - korzystająca na mocy umowy, jaką zawarliśmy z poprzednim wydawcą - z nazwy „Nieznanego Świata", funkcjonuje nadal przy ul. Statkowskiego 25 w strukturze PHP DITKOM. Dlatego bardzo prosimy, by **zamówienia na książki kierować nie do redakcji**, lecz właśnie bezpośrednio do Księgarni, co przy ich realizacji zaoszczędzi wszystkim niepotrzebnej zwłoki i fatygi.*

Coraz więcej - to kolejny problem, który wymaga zasygnalizowania - powstaje w Polsce Klubów Przyjaciół „Nieznanego Świata". Nie wszystkie one co prawda spełniają formalne wymogi, jakie sprecyzowaliśmy w nr. 6 z ub.r., jednak, biorąc pod uwagę fakt, iż są to inicjatywy spontaniczne i ogromnie bliskie naszemu myśleniu - przy odnotowywaniu na łamach kolejnych klubów „NŚ", postanowiliśmy dać w tym przypadku prymat racjom merytorycznym. Prosimy zarazem pamiętać, że właśnie po to podajemy w czasopiśmie adresy wspomnianych klubów oraz ich założycieli (twórców), aby wszyscy zainteresowani mogli ze sobą korespondować i wymieniać doświadczenia bez naszego pośrednictwa. Takie związki zresztą, jak wynika z otrzymywanych przez redakcję sygnałów już się nawiązały, co konstatujemy z niekłamaną radością. Z nie mniejszą radością powitamy również pierwsze w historii „Kącika samotnych serc i dusz" zaproszenie „Nieznanego Świata" na ślub, wieńczący poznanie dwojga czytelników za pośrednictwem naszej stałej rubryki, choć oczywiście służy ona nie tylko temu celowi (chodzi tu przede wszystkim o nawiązywanie trwałych przyjaźni i kontaktów na bazie wzajemnych zainteresowań duchowych).

Zachęcam wreszcie usilnie do udziału we wczasach z „Nieznanym Światem", o których aktualne informacje zamieszczamy w każdym numerze i które coraz bardziej dynamicznie się rozwijają. Jeśli np. zgłoszą Państwo odpowiednio wcześniej swój udział zwłaszcza w letnich turnusach, w zależności od zapotrzebowania istnieje możliwość zwiększenia ich liczby.

Ponieważ zaś przed nami Święta Wielkiej Nocy, proszę przyjąć od redakcji „NŚ" najlepsze życzenia, a przy okazji - wraz z nami oraz Elżbietą Dzikowską i Tonym Halikiem - odwiedzić w tym właśnie momencie słynną Wyspę Wielkanocną na Pacyfiku, której przeszłość wyznacza do dziś Wielka Tajemnica i gdzie... Ale o tym proszę już przeczytać na rozkładowych stronach numeru.

P.S. Towarzyszy pracy drukarskiej z Kielc jak najuprzejmiej proszę, by w sposób bardziej przemyślany chlapali na mnie - a ściślej mówiąc moje zdjęcie - farbą. W numerze styczniowym wyglądam bowiem tak, jak bym dopiero co wrócił z afrykańskiego safari, za to w lutowym prezentuję oblicze blade niczym chusta, co wśród niektórych czytelników wywołało zatroskanie o mój stan zdrowia. W marcowym, dla odmiany, ponownie nabrałem lekkich rumieńców jak po małej wódce.

Nie jestem, broń Boże, przesadnie uczulony na punkcie swojego wyglądu, a ci, którzy mnie znają, wiedzą, że bywa raczej odwrotnie. Od czasu do czasu jednak chciałbym móc się rozpoznać na publikowanej fotce.



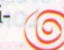
Strani incontri in zona disco

Dicono di averli visti volare, a volte anche atterrare e perfino di essere stati rapiti da loro. Poi però gli «oggetti volanti non identificati» spariscono, lasciando dietro di sé una scia di testimonianze più o meno attendibili. I dischi volanti sono un'illusione culturale di massa? Gli studi scientifici sugli avvistamenti lo confermano. Ma il mito sopravvive

di Andrea Albini

Stati Uniti, 24 giugno 1947: il pilota Kenneth Arnold, volando sopra il monte Rainer nello Stato di Washington, avvista un gruppo di nove velivoli che si muovono in formazione a forte velocità, oscillando e mandando riflessi. Giunto a terra, si affretta ad avvertirne le autorità; secondo la sua testimonianza, i velivoli misteriosi hanno la forma di un piattino tagliato a metà con una specie di triangolo convesso nella parte posteriore. Il giorno seguente l'agenzia giornalistica Associated Press parla di «nove oggetti brillanti simili a dischi»; la notizia viene rilanciata con vasta eco in tutto il mondo. Nasce così il mito dei «dischi volanti». L'idea trova fertile terreno nell'immaginario collettivo, e nell'avidità sensazionalistica dei mezzi di comunicazione, spesso pronti ad amplificare voci sulle visite spaziali sull'onda di suggestioni cinematografiche e letterarie. Ma per chi ama stare con i piedi per terra, le ragioni che più rendono interessante il fenomeno Ufo non escono dai confini del nostro pianeta e sono di origine sociale e psicologica. Sebbene il termine Ufo si presti a varie spiegazioni, la suggestiva ipotesi delle astronavi extraterrestri è di gran lunga la più diffusa e la meno probabile. Un «oggetto volante non identificato» può avere un'origine terrestre (un aereo con le luci di atterraggio accese, un satellite per telecomunicazioni particolarmente riflettente) oppure può essere causato da fenomeni naturali come la caduta di meteoriti, o ancora può avere a che fare con i pianeti stessi. In pratica, più del 90 per cento degli avvistamenti raccolti vengono poi spiegati con uno di questi fenomeni. In alcuni studi dell'aeronautica americana, il numero di avvistamenti non identificati scende ancora fino al 2 per cento. Il livello di cattiva interpretazione degli stimoli visivi negli avvistamenti Ufo non sorprende: in genere le segnalazioni sono fatte da persone non abituate a osservare il cielo e quasi mai da astronomi professionisti o astrofili dilettanti. Che un fenomeno naturale sia raro oppure irriconoscibile quando viene visto sotto certe condizioni è una possibile spiegazione per questi errori di valutazione, ma anche l'aspetto sociologico ha il suo peso. Nella nostra società ormai tutti hanno sentito parlare di Ufo e si sono creati aspettative in questo senso; nei casi estremi l'esistenza degli Ufo è diventata una sorta di atto di fede, e si arriva a veri culti quasi religiosi che generalmente propagandano messaggi di «comunione cosmica» da parte degli alieni. Il suicidio di massa della setta di «contattisti» californiana Heaven's Gates (le porte del cielo) avvenuto il 26 marzo 1997 è stato uno degli aspetti più inquietanti di questa faccenda.

continua a pag. 112

comandi di un caccia ricognitore, scattò un'ottantina di foto a distanza ravvicinata di un oggetto che era stato rilevato dagli schermi radar. Era di colore nero, aveva la forma di una cisterna e appariva immobile finché improvvisamente scomparve dagli schermi. Nel corso del tempo la notizia, e alcune foto, arrivarono sui giornali. Si parlò dei misteri degli Ufo anche in un'interrogazione parlamentare e il ministero della Difesa decise nel 1984 di rendere accessibili i dati. Rispondendo a una richiesta ufficiale, il ministero dichiarò che l'oggetto «era stato inequivocabilmente identificato dal personale fotointerprete in un pallone di forma cilindrica, realizzato con sacchi di plastica nera». Durante gli anni Settanta furono lanciati parecchi giochi estivi. Uno di questi si chiamava «Ufo-Solar» e consisteva in un tubo di plastica nera gonfiato di aria. Questa si dilatava per effetto del riscaldamento solare sull'involucro scuro permettendo all'Ufo-Solar di innalzarsi in cielo come una piccola mongolfiera. Ancora oggi l'interpretazione naturale più convincente è che l'oggetto fotografato dal pilota fosse in realtà un pallone autocostruito secondo questi princìpi, magari reso avvistabile dai radar grazie a qualcosa di metallico o un rivestimento in stagnola. Con il trascorrere degli anni, il mito degli Ufo si è costantemente trasformato, con il filone dei presunti rapimenti da parte degli alieni. A inaugurarlo sembra siano stati i coniugi Barney e Betty Hill nei primi anni Sessanta. Il tipico «rapito» dice di ricordare il fatto, recuperandolo dopo un periodo di amnesia durante una seduta di ipnosi o di psicoterapia. La maggioranza di queste persone sono normali e non hanno disturbi psichici. Nonostante questo, numerosi critici come lo psicologo Robert T. Carrol, dell'Università di Davis in California, ha fatto notare come l'ipnosi sia un modo inaffidabile per recuperare ricordi ma ottimo per impiantarne di nuovi. Le prove fisiche dei rapimenti e degli oggetti che si dice gli alieni hanno impiantato nei corpi dei malcapitati sono inesistenti e i segni e le cicatrici potrebbero essere state causate in modi molto più comuni. Carrol sostiene che la ragione per cui tante persone credono in tali avvenimenti è un esempio di «illusione culturale». In sostanza è il bisogno di miti che si perpetua: spinti dai mezzi di comunicazione e dalla tecnologia, abbiamo barattato le streghe e i demoni del Medioevo contro i dischi volanti. 

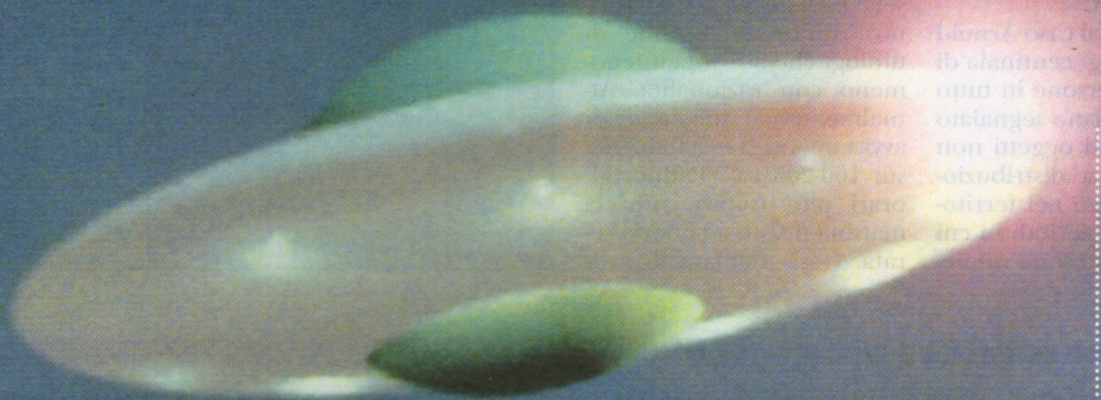
Dal 1978 le testimonianze su presunti cadaveri di alieni si sono moltiplicate







SCOMPARSI, NON SENZA LASCIARE TRACCIA. Misteriose impronte circolari ritrovate in Inghilterra nello Hampshire e (a sinistra) in Italia hanno fatto pensare a siti scelti dagli Ufo per atterraggi notturni. Per gli studiosi, comunque, potrebbe trattarsi di fenomeni dovuti a funghi, trombe d'aria o anche burle.



BENVENUTI SUL PIANETA TERRA
Nella foto grande, la ricostruzione fantasiosa di un «arrivo alieno». È del 1947 il primo avvistamento dell'era moderna di oggetti volanti non identificati: fu il pilota americano Kenneth Arnold il primo a parlare di velivoli brillanti «simili a dischi». Da allora, migliaia di segnalazioni di oggetti analoghi giungono ogni anno da tutto il mondo, talvolta corredate da foto (qui sotto) e filmati.





La stragrande maggioranza delle prove a favore degli Ufo consiste in un'enorme massa di testimonianze e una quantità di fotografie, di cui poche di buona qualità. Scherzi e fotomontaggi abbondano, soprattutto tra le foto divulgate attraverso un mezzo incontrollabile come Internet.

Si stima che dal caso Arnold nel 1947 a oggi centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo abbiano segnalato avvistamenti di oggetti non identificati. La distribuzione nel tempo e nel territorio oscilla tra periodi in cui gli avvistamenti sono numerosi e altri in cui calano, talvolta scomparendo del tutto. In Italia sono state raccolte e catalogate oltre 8600 segnalazioni negli ultimi 50 anni; le principali ondate di avvistamenti si sono avute nel 1954 e nel 1978. Se ne è occupato il Cisu (Centro italiano studi ufologici, casella postale 82, 10100 Torino), un'organizzazione di ufologi che affronta il fenomeno con razionalità. Attualmente, la media degli avvistamenti si è stabilizzata sui 100-200 casi l'anno; gli orari più propizi sono la mattina presto e la tarda serata. Cosa dichiara di aver



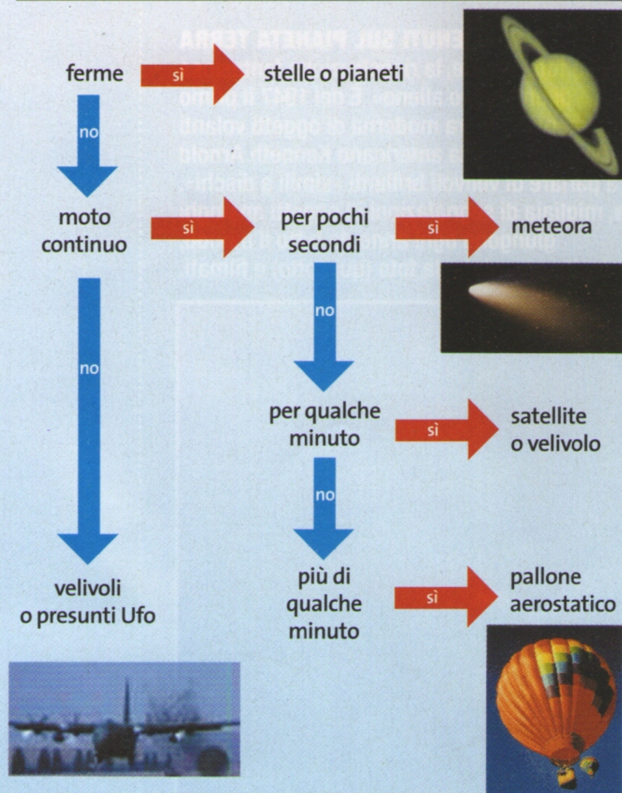
INSOLITI, MA NON ALIENI
Due prototipi, rari da avvistare e facili da scambiare per Ufo: a sinistra, un Flying Flapjack americano degli anni Cinquanta, tra i primi aerei a decollo verticale; sotto un «termoplano» russo collaudato in tempi recenti.



Per non scambiare lucciole per Ufo

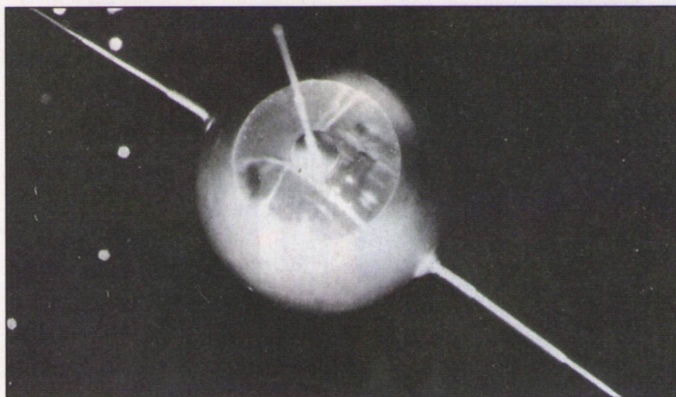
PENSATE DI AVER VISTO E.T. VOLTEGGIARE NEL CIELO? CALMA. È PIÙ FACILE DI QUANTO SI CREDA SCAMBIARE PER UFO I PIÙ DISPARATI FENOMENI NATURALI O ARTIFICIALI. ECCO QUELLI PIÙ COMUNI SECONDO ALLAN HENDRY, UFOLOGO RAZIONALISTA E AUTORE DI *THE UFO HANDBOOK*.

Luci



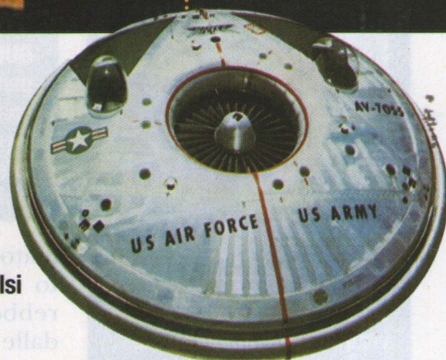
Forme a cerchio, ovali o a disco irregolare







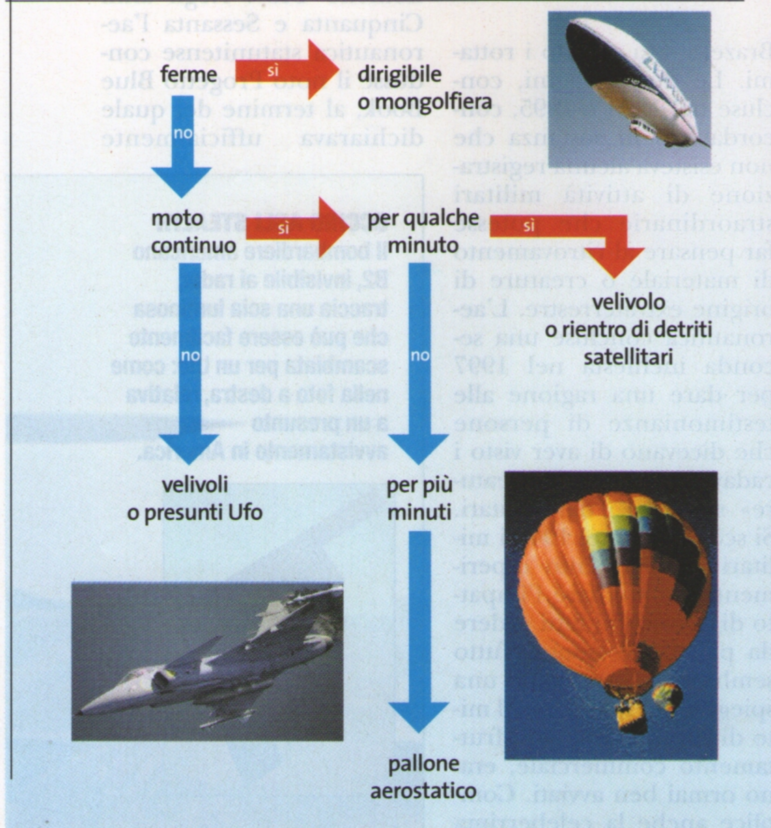




I FALSI STORICI
Satelliti, dirigibili e velivoli sperimentali (dall'alto in senso antiorario: lo Sputnik 1, un dirigibile pubblicitario Goodyear e un Avro Car americano) sono causa di numerosi falsi avvistamenti Ufo.

CHE CONTIENE ISTRUZIONI, QUI SCHEMATIZZATE, SU COME VALUTARE, E POSSIBILMENTE IDENTIFICARE, GLI OGGETTI VOLANTI

Forme cilindriche, a sigaro o a tubo



visto la gente? Nel 70 per cento dei casi sono luci notturne osservate da lontano e quindi prive di contorni nitidi, mentre i cosiddetti «incontri ravvicinati» sono meno del 20 per cento. Tra questi, il 40 per cento consiste in un'osservazione diretta, nel 20 per cento dei casi i testimoni dichiarano effetti temporanei sull'ambiente (come su animali o su apparecchiature elettriche), per un altro 20 per cento si sono viste tracce fisiche sul terreno e per il restante 20 per cento si scorgono le creature aliene. Le testimonianze di contatti diretti o «rapimenti», fenomeno tipicamente nordamericano, sono molto ridotte in Italia. Anche quando le segnalazioni sono state sottoposte a verifica, le indagini avvengono di solito molto dopo che i fatti sono stati segnalati e si scontrano con il problema della testimonianza.

Nei casi estremi si sviluppa una vera e propria «fede» nell'esistenza degli Ufo

Mancano le prove solide: non esiste alcuna evidenza fisica come pezzi di metallo, tracce o resti che non siano errori di interpretazione oppure maldestri tentativi di falsificazione.

Un aspetto della mitologia sugli Ufo vuole il governo americano impegnato nella copertura delle prove sull'esistenza degli extraterrestri. È possibile che durante la guerra fredda i servizi di sicurezza abbiano incoraggiato gli ufologi a scambiare i voli segreti dei velivoli americani per astronavi aliene.

Contemporaneamente, però, le indagini per valutare se i misteriosi Ufo così spesso segnalati fossero un pericolo per la sicurezza nazionale sono state condotte con grande rigore e in seguito rese note. Forse il caso più famoso della saga degli Ufo è la presunta caduta di un'astronave aliena il 14 giugno 1947 a Roswell, vicino a una base militare nello

continua a pag. 114

Protagonisti

Ostaggi di un'illusione?

• **Betty e Barney Hill** (qui sotto) entrarono nella mitologia degli appassionati



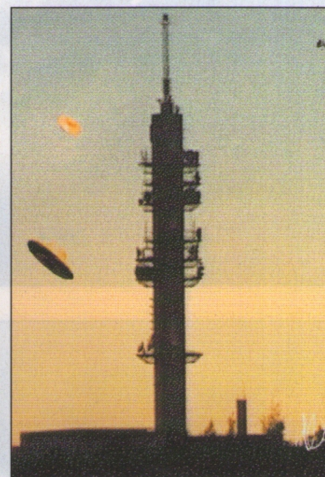
di Ufo nel 1961, dichiarandosi vittime di un rapimento. Le loro esperienze incontrarono però lo scetticismo di studiosi come lo psicologo Robert



Carroll (sopra), che parla di «illusione culturale», e di Allan Hendry (sotto), illustre rappresentante dell'ala razionalista e scettica degli ufologi.







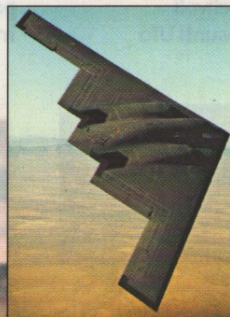
QUEI TEMERARI DELLE MACCHINE VOLANTI. Oggetti volanti penetrano nell'atmosfera terrestre: in realtà sono foto di detriti spaziali scattate dallo shuttle Discovery nel 1991, che la Nasa ha diffuso e spiegato recentemente proprio per bloccare interpretazioni ufologiche. A destra: un «Ufo» volteggia vicino a un'antenna. O è il solito fotomontaggio?

Stato del New Mexico, evento che secondo alcuni sarebbe stato «insabbiato» dalle autorità. Tutto iniziò con il ritrovamento da parte del contadino «Mac» Brazel di circa due chili di rottami sparpagliati nei pressi di una fattoria. Era in corso la prima ondata di avvistamenti successiva all'episodio riferito da Arnold. Passato un primo momento di euforia in cui un giornale locale aveva titolato che era stato catturato un disco volante, i resti vennero identificati come quelli di un pallone sonda aerostatico e l'episodio fu dimenticato per i successivi trent'anni. Dal 1978 in poi si iniziò a parlare insistentemente di «testimonianze» di dischi volanti caduti nella zona e di cadaveri di extraterrestri sequestrati dai militari. Spinti dalle pressioni, anche politiche, il ministero degli Affari generali e l'aeronautica americana lanciarono due inchieste. Saltò così fuori Charles Moore, uno scienziato che aveva partecipato al Progetto Mogul, una serie di esperimenti segreti in cui venivano lanciate catene di sonde aerostatiche dotate di rivelatori acustici per «ascoltare» le attività nucleari sovietiche. Moore confermò che una di queste catene di palloni, lanciata il 4 giugno, era scomparsa dai radar a 30 miglia dalla fattoria dove

Negli ultimi 50 anni, in Italia gli Ufo sono stati segnalati 8600 volte

Brazel aveva trovato i rottami. Le due indagini, concluse nel 1994 e 1995, concordavano in sostanza che non esisteva alcuna registrazione di attività militari straordinarie che potesse far pensare al ritrovamento di materiale o creature di origine extraterrestre. L'aeronautica concluse una seconda inchiesta nel 1997 per dare una ragione alle testimonianze di persone che dicevano di aver visto i cadaveri di «piccole creature» sorvegliati dai militari. Si scoprì che nel 1947 i militari avevano fatto esperimenti per studiare l'impatto di manichini fatti cadere da palloni in quota. Tutto sembrava avere trovato una spiegazione logica, ma il mito di Roswell, e il suo sfruttamento commerciale, erano ormai ben avviati. Complice anche la celeberrima «autopsia dell'alieno» trasmessa dalla tv americana nel 1995. Mentre la Kodak si offriva di datare scientificamente i fotogrammi della pellicola, il filmato è stato ritenuto un falso, e nemmeno ben fatto, da una quantità di esperti, inclusi tecnici del cinema e medici legali. Non si può dunque dire che i militari ignorarono il «fenomeno Ufo». Negli anni Cinquanta e Sessanta l'aeronautica statunitense condusse il noto Progetto Blue Book, al termine del quale dichiarava ufficialmente

OCCHIO AGLI STEALTH
Il bombardiere americano B2, invisibile ai radar, traccia una scia luminosa che può essere facilmente scambiata per un Ufo: come nella foto a destra, relativa a un presunto avvistamento in America.



che «nessuno degli oggetti non identificati segnalati costituisce una minaccia alla sicurezza nazionale». Nell'ambito del progetto fu coinvolto nel 1966 un gruppo di ricercatori dell'Università del Colorado. Edward U. Condon, lo scienziato che ne era responsabile, al termine dell'indagine dichiarava che «nulla è venuto dallo studio degli Ufo negli ultimi 21 anni che abbia aggiunto qualcosa alla conoscenza scientifica, quindi ulteriori studi non possono essere giustificati dall'aspettativa che facciano avanzare la scienza». Anche negli avvistamenti più misteriosi mancano prove convincenti a favore degli alieni e dei loro veicoli. Nella grande massa di segnalazioni, esiste un ristretto numero di casi in cui le testimonianze di personale qualificato sono confermate da una traccia radar. Questo li rende interessanti, anche se non è detto che le due osservazioni abbiano la stessa causa. Si deve infatti tener conto che a volte i radar presentano echi di oggetti inesistenti, chiamati in gergo «zombie».

Un esempio famoso di avvistamento «radar-visuale» è avvenuto sopra l'aeroporto torinese di Caselle il 30 novembre 1973, nel pieno di un'ondata di segnalazioni Ufo. Un oggetto luminoso fu visto da alcuni testimoni, inclusi alcuni piloti di aerei che si trovavano nella zona, e inquadrato da due radar. Questo episodio è stato spiegato da alcuni come un errore di associazione tra il pianeta Venere, particolarmente luminoso, e gli echi radar. Il tutto sotto gli effetti di un clima da «psicosi da Ufo». Il fatto che a volte gli

continua a pag. 116 →

E gli scienziati chiedono: extraterrestri, dove siete?

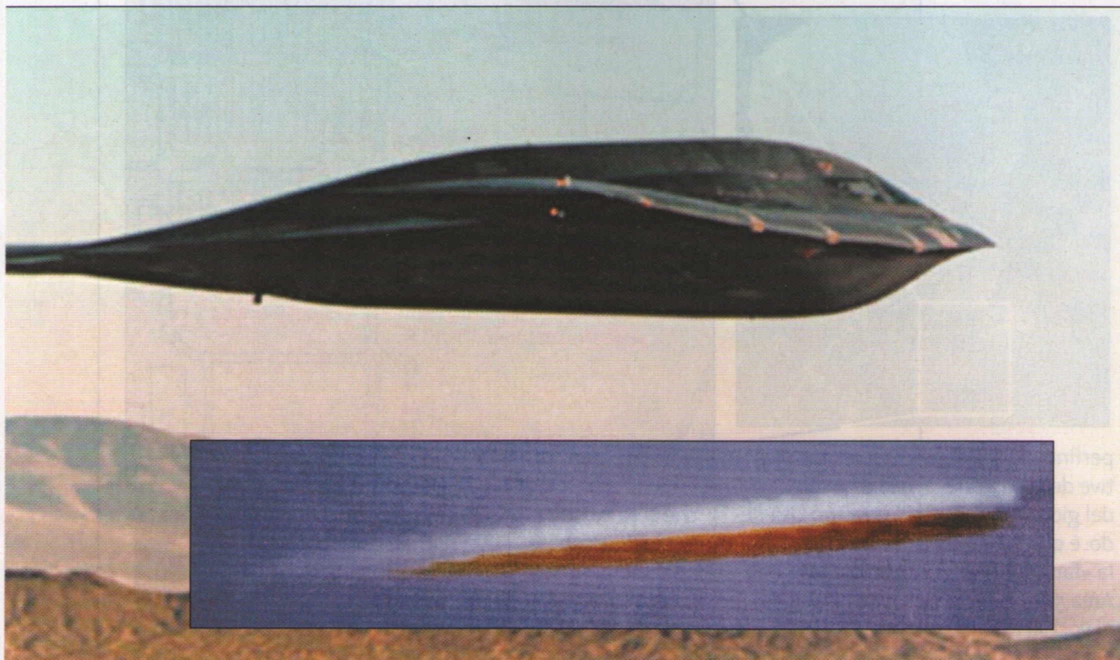
DATE LE DIMENSIONI DELL'UNIVERSO, SEMBRA QUANTOMENO PROBABILE CHE SIA POPOLATO DA ALTRE FORME DI VITA. MA SONO IN GRADO DI RAGGIUNGERE LA TERRA? E SE SÌ, COSA ASPETTANO? ECCO ALCUNE TEORIE ILLUSTRI

• **Perché le civiltà** extraterrestri non hanno finora dato segni della loro esistenza? Molti scienziati sono convinti che, considerando solo il grande numero di stelle e pianeti esistenti, parecchi mondi potrebbero essere abitati. All'inizio degli anni Cinquanta il fisico **Enrico Fermi** aveva calcolato che una civiltà in grado di viaggiare a un millesimo della velocità della luce avrebbe impiegato 100 milioni di anni per arrivare nella nostra galassia, che ha un diametro di 100 mila anni luce. Dato che la galassia ha dieci miliardi di anni, si chiese Fermi, perché gli extraterrestri non si sono ancora visti? Nello stesso periodo, il fisico americano di origine ungherese **John Von Neumann** aveva ipotizzato che una civiltà evoluta avrebbe potuto espandersi nel cosmo usando sonde spaziali automatiche in grado di autoreplicarsi. Proprio il fatto che la Terra non sia stata chiaramente visitata da sonde automatiche aliene ha spinto Frank Tipler, scienziato della Tulane University di New Orleans e autore del libro *La fisica dell'immortalità*, a concludere che lo sviluppo di vita intelligente nell'universo è un evento molto improbabile. Tipler spiega che se queste sonde aliene fossero arrivate nel passato o fossero qui a nostra insaputa, l'evento sarebbe chiaramente visibile perché avrebbero saccheggiato i minerali del nostro sistema solare per procurarsi l'enorme quantità di energia necessaria a proseguire la loro missione. James Annis, fisico dei laboratori Fermilab di Chicago, crede di avere una risposta. Le civiltà in grado di viaggiare tra le stelle vengono periodicamente cancellate dalle violente esplosioni di raggi gamma che avvengono nell'universo. Queste sono forse causate dalla collisione tra stelle implose sotto il peso della propria gravità, come i buchi neri o le stelle di neutroni. Per altri ancora i viaggiatori dello spazio avrebbero rivolto la loro attenzione ad altre zone. E secondo **Lawrence Krauss** bisogna, in ogni caso, fare i conti con le leggi della fisica: anche alla metà della velocità della luce, sarebbero necessari 25 mila anni per raggiungere il centro della nostra galassia dalla stella più vicina, Alpha Centauri.









6-99 Newton

stessi piloti possano credere di vedere luci puntiformi muoversi velocemente e in modo strano mentre invece sono ferme non deve stupire. In mancanza di punti di riferimento, come può succedere in una notte scura, può verificarsi un disorientamento simile, conosciuto dai medici con il termine di «illusione autocinetica».
Nell'atmosfera terrestre possono verificarsi fenomeni poco conosciuti di cui sono stati testimoni anche alcuni scienziati. Tra questi ci sono i fulmini globulari, sfere luminose che possono crearsi, schizzare via o esplodere: il 3 agosto 1982 uno di essi si materializzò all'interno del prestigioso Laboratorio Cavendish a Cambridge in Inghilterra.
È possibile che questi oggetti anomali abbiano un ruolo nella spiegazione razionale di episodi Ufo. Un fatto spesso citato da chi si interessa di Ufo è quello avvenuto il primo luglio 1977 alle tre del mattino in una struttura di intervento rapido della base aerea Nato di Aviano, nei pressi di Udine. Qui si verificò un black - out dell'energia elettrica ed entrarono in funzione i generatori di emergenza, mentre si attivavano tutti gli allarmi della struttura. Secondo le ricostruzioni più attendibili delle testimonianze, fu avvistata una luce molto intensa che sembrava immobile al di fuori della base e si parlò anche di un suono sibilante e della presenza di elettricità statica nell'aria. L'episodio, così come è raccontato, rimane misterioso ma potrebbe avere un'interpretazione naturale, considerando fenomeni come appunto i fulmini globulari. In un altro episodio di cui molto si è parlato, uno strano oggetto fu intercettato e fotografato dal maresciallo Giancarlo Cecconi il 18 giugno 1979 sopra i cieli di Treviso. Il pilota, ai

Dalle cronache

Alieni? No, Baglioni

• **1999. Trapani, 20 aprile:** in volo verso Palermo, un pilota Alitalia avvista una sorta di palla di fuoco che sfreccia a velocità supersonica. Razzo o piccolo meteorite? Mistero.
Perugia, 23 febbraio: i due dischi luminosi (avvistati un po' in tutta Italia) sono Venere e Giove in congiunzione astrale.
Tarquinia, 8 gennaio: un giovane filma degli Ufo sopra la cittadina del viterbese, dove un anno prima un inspiegabile incendio ha distrutto 50 alberi lasciandoli intatti alla base (secondo gli esperti a causa di un fulmine globulare).

• **1998. Pordenone, 23 agosto:** avvistata sagoma multicolore «dotata di una sorta di appendice luminosa»; si rivelerà un aquilone rivestito di carta stagnola.
Germania, 5 gennaio: un automobilista racconta di essere stato affiancato da un Ufo, poi volato via, per una gara di velocità durata 8 kilometri.

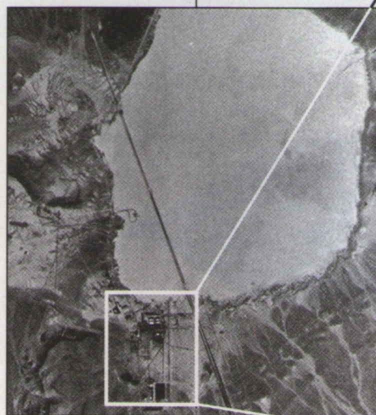
• **1997. Arizona, 18 giugno:** migliaia di persone segnalano «un oggetto a forma di V con cinque luci rosse»: gli ufologi di Seattle lo definiscono «l'avvistamento più chiaro degli ultimi 50 anni».

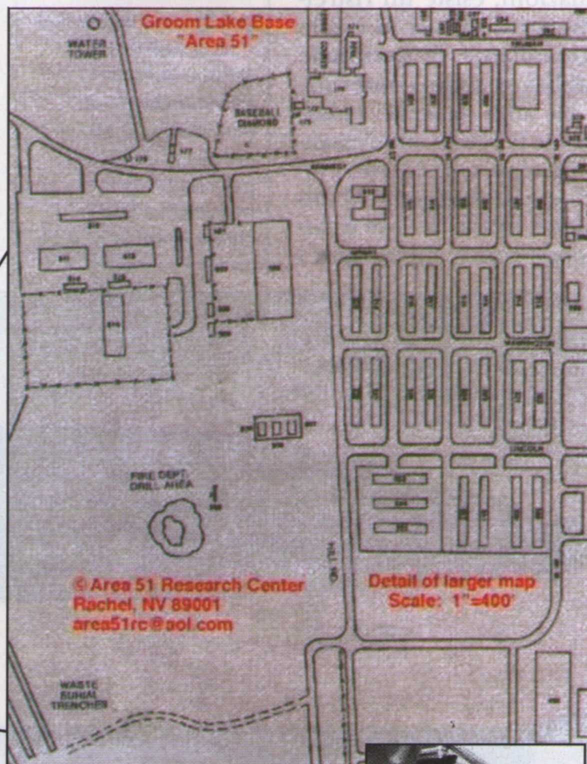
• **1996. Napoli, 20 settembre:** allarme Ufo causato dall'impianto d'illuminazione allestito per un concerto di Claudio Baglioni.

• **1995. Caserta, 20 dicembre:** cacciatori di cinghiali vedono «un oggetto sferoidale di 100 metri di diametro» volteggiare sui monti della zona.
Liguria, 7 dicembre: una «massa splendente, con alone rosso» notata sopra Bonassola; nello stesso tempo, un blackout avvolge la zona tra Chiavari e La Spezia.

Area 51: tappa obbligata del tour ufologico

• **Sulle cartine** del Nevada, il lago asciutto Groom Lake è un punto azzurro nel deserto a nord di Las Vegas. Ma per gli appassionati di misteri Ufo ha perfino più attrattive della capitale del gioco d'azzardo: è qui che sorge la «famigerata» Area 51, epicentro di voci su dischi volanti, autopsie su cadaveri di alieni (nella foto in basso a destra, una foto dal film mostrato dalla Fox tv nel 1995 su un presunto extraterrestre trovato a Roswell nel 1947) e via dicendo.
Il governo Usa nega l'esistenza del posto, alimentandone di fatto la mitologia. Quel che si sa è che si tratta di una base sperimentale dell'aviazione strettamente off-limits: chi si addentra rischia, più che di incontrare alieni, l'arresto.







été découvertes.

Un monstre sème la panique à Porto Rico

CRYPTOZOOLOGIE Depuis le printemps 1995, les agriculteurs de Porto Rico sont perplexes et nerveux. Quelque chose, ou quelqu'un, tue leurs animaux domestiques. Les chèvres surtout, mais aussi des chats et des chiens, des dindons, des vaches et des chevaux meurent par centaines. Ils sont découverts au petit matin, dépecés et exsangues, portant les marques de grosses canines à la gorge et à la poitrine. Comme le meurtrier s'attaque surtout aux chèvres, il a reçu le nom de *chupacabra* ("vampire de chèvre").

En décembre 1995, plus de 1 000 animaux sont morts de cette façon. La panique se répandit. Beaucoup d'agriculteurs dirent avoir aperçu le monstre : haut de 1 mètre à 1,50 mètre, il ressemblait à un singe couvert d'un pelage raide de couleur gris noir. Ses grands yeux obliques étaient rouges ou orangés. Début 1996, des témoignages parvinrent non seulement d'autres pays d'Amérique latine, et notamment du Mexique, mais aussi d'Amérique du Sud.

De nombreuses théories ont été avancées pour tenter d'expliquer l'origine du *chupacabra*. Certaines évoquent les démons, d'autres les extra-terrestres; d'autres enfin imaginent un animal échappé d'un laboratoire de recherche. Mais il pourrait aussi s'agir d'une créature fabuleuse née des imaginations enflammées. De telles chimères ont la vie dure.





Les animaux morts par centaines portent les marques de canines acérées. En haut, portrait-robot du monstre établi d'après la description d'un témoin.

ayant été assassinés par le fils

massacrée et déclara peu après que les lieux étaient hantés.



Des débris d'ovni très artistiques

OVNIS En 1996, un bout de métal fit grand bruit dans le cercle des passionnés d'ovnis. Le débris avait été déposé au Musée des ovnis de Roswell, aux États-Unis, par un certain Blake Larsen. Lui-même déclarait le tenir du propriétaire d'une galerie d'art. Il affirma qu'il s'agissait d'un débris de l'ovni de Roswell.

En juillet 1947, un ovni se serait écrasé près de Roswell, aux États-Unis. Parmi les débris se trouvaient quelques pièces faites d'un métal très léger qui semblait inconnu sur Terre. L'affaire avait été largement montée en épingle par les médias, tandis que les débris étaient présentés, pendant une conférence de presse, comme appartenant à un ballon météorologique. Le fragment apporté par Larsen aurait appartenu à l'épave.

Pour en avoir le cœur net, le directeur du musée de Roswell fit analyser la pièce. Le métal s'avéra être un banal amalgame d'argent et de cuivre. En août 1996, un journal annonça posséder la clé de l'énigme. Un lecteur avait contacté le musée pour faire connaître l'origine du fragment métallique : il provenait de l'atelier d'un bijoutier nommé Randy Fullbright.



C.B. MOORE

Des fragments de bijoux contemporains ont été pris pour des débris de l'ovni de Roswell.

Pour décorer le métal, celui-ci utilisait un antique procédé japonais. Il avait offert plusieurs de ses réalisations au propriétaire de la galerie, qui laissa ensuite vraisemblablement libre cours à son imagination. Ou peut-être Larsen tenta-t-il d'abuser le gogo.

OROSCOPO 5-97

MAGIC & MAGIC

A CURA DI ASTRIX

Pagine

● C'è spettro e spettro: quello gentile, femminile, che porta in omaggio una pianta; quello che, nella scintillante armatura medievale si ripresenta nella sua dimora di un tempo, perché non si perda il ricordo della sua esistenza; quello che infesta un'antica magione e si fa vedere, a presagio di una sciagura. Ma, oltre alla comparsa di queste evanescenti figure, molti sono i fenomeni di natura paranormale e collegati con l'Aldilà, riscontrati e documentati nei tempi: dal vento medianico alla fotografia spiritica alle firme ultraterrene. Alcuni tra i più suggestivi, che costituiscono perciò una lettura avvincente, sono raccolti in "Uomini e spettri" di Sergio Conti (Arnoldo Mondadori Editore, L. 13.000). Un libro che si fa apprezzare anche per l'ordine logico con cui le "storie" sono state raggruppate, e che si inserisce nella recente, apprezzabilissima collana "Nuovi Misteri" degli Oscar Mondadori.





● Chi non ci crede, chi li teme, e chi li attende come nuovi messia. Rispetto agli Ufo e ai loro equipaggi, gli atteggiamenti sono diversi, così come diverse sono le ipotesi avanzate sulla loro provenienza (spaziale? terrestre?) e la loro destinazione (armi ultrasofisticate? veicoli cosmici di esseri che ci portano civiltà e progresso?). In "L'enigma degli oggetti volanti" di Danilo Tacchino (MEB, L. 24.000) le questioni sono affrontate con rigore scientifico e con il supporto delle conoscenze tecnologiche dell'autore, che ha affidato la prefazione a Roberto Pinotti, massimo esperto italiano del settore.

Affinità stellari